

A close-up photograph of several fresh tuna fish, showing their silvery scales, large eyes, and dorsal fins. The fish are arranged diagonally across the frame, with the most prominent one in the foreground.

Guida al tonno sostenibile

INDICE

Sommario	4	Progetti di Miglioramento della Pesca (FIP)	44
Messaggio introduttivo	6	Dati globali mercato del tonno	46
Lo Standard MSC per le attività di pesca	8	Attività di pesca certificate MSC - esempi di successo	54
Come viene assegnato il punteggio	9		
Lo Standard MSC per la catena di custodia	10	Pacifico settentrionale e meridionale: AAFA & WFOA, tonno alalunga	56
Chi deve certificarsi per la catena di custodia	11	Australia orientale: tonno alalunga, pinna gialla e obeso, aguglia e pesce spada	58
Le specie di tonno	12	Isole Cook, Micronesia e Isole Marshall: pinna gialla, alalunga, tonno obeso	60
La sfida della governance e della gestione internazionale del tonno	14	Atlantico orientale e Mediterraneo: tonno rosso	62
Attrezzi per la pesca del tonno	16	Oceano Indiano: Echebstar, tonnetto striato	64
Metodi di pesca: dispositivi di aggregazione e pesca su banchi liberi	20	Indonesia: pesca del tonnetto striato e del tonno pinna gialla	66
Dispositivi di aggregazione (FAD)	22	Maldive: tonnetto striato	68
Cosa sono i FAD	24	Atlantico settentrionale: pesca artigianale del tonno alalunga	70
Metodi di pesca: pesca con palangari	26	PNA: tonnetto striato e tonno pinna gialla	72
L'approvvigionamento di tonno	28	Oceano Indiano: PT Citraraja Ampat, Sorong, tonnetto striato e tonno pinna gialla	74
Stato della risorsa	28	Isole Salomone: tonno alalunga, tonnetto striato e tonno pinna gialla	76
Regole di controllo delle catture (HCR)	30	Pacifico centro-occidentale: Tri Marine, tonnetto striato e tonno pinna gialla	78
Catture accessorie, non bersaglio ed ETP	32	Elenco delle condizioni	80
Asportazione di pinne di squalo	34	Perché dovrei scegliere tonno certificato MSC?	81
Pesca illegale	36	Analisi sui consumatori di pesce	82
Trasbordo in mare	37	Conclusioni	84
Lavoro forzato	38	Bibliografia	86
Tracciabilità	40		
Etichettatura ingannevole	40		
Compartimentazione e unità di valutazione	41		
Approvvigionamento responsabile e sostenibile	42		



SOMMARIO

Vi presentiamo la Guida MSC al tonno sostenibile. Questa pubblicazione passa in rassegna alcune delle questioni più importanti legate alla pesca sostenibile del tonno per fornire ai lettori informazioni utili a una migliore comprensione della pesca globale di questa risorsa. La presente guida illustra inoltre come, grazie agli Standard MSC per la pesca sostenibile e catena di custodia, le aziende e le attività di pesca certificate MSC per il tonno abbiano raggiunto un alto livello di sostenibilità.

Con l'aumento della domanda di tonno a livello globale negli ultimi decenni si è intensificata la pressione sugli stock e sull'ecosistema. Allo stesso tempo, la diversità delle attività nel settore della pesca del tonno ha causato l'aumento delle richieste di chiarimento riguardo gli attrezzi e i metodi di pesca, l'impatto sull'ecosistema, le specie, la sostenibilità per elencare soltanto alcune delle problematiche principali.

Assicurare la buona salute delle popolazioni di tonno richiede una gestione solida, coordinata ed efficace, l'eliminazione del lavoro forzato e della pesca illegale, la diminuzione dei casi di etichettatura ingannevole e la riduzione delle catture delle specie in pericolo, minacciate e protette (ETP). Questi problemi caratterizzano numerose attività di pesca del tonno e ne mettono a rischio l'approvvigionamento, mentre le scarse informazioni su di esse, le differenti credenziali di sostenibilità, i messaggi forti delle ONG complicano ulteriormente le decisioni al momento dell'acquisto. Questa Guida ha l'intento di fornire indicazioni utili e di dimostrare come la certificazione MSC sia un fattore essenziale che contribuisce a mitigare questi rischi e a promuovere l'adozione di politiche di approvvigionamento da stock sostenibili. Questa Guida è rivolta a tutti coloro che sono coinvolti

a diverso titolo nell'approvvigionamento di tonno da fonti sostenibili e costituisce un riferimento sui suoi vari aspetti.

Oltre il 65% dei consumatori ritiene che per salvare i mari dovremmo consumare prodotti ittici ottenuti esclusivamente da fonti sostenibili¹. L'offerta deve soddisfare questa domanda e ridurre al minimo gli impatti ambientali e sociali legati alla pesca del tonno rivolgendosi a fonti di approvvigionamento la cui sostenibilità sia verificata.

Il marchio blu MSC è in grado di contribuire a questo scopo. Certificando la sostenibilità dei prodotti ittici grazie a uno Standard articolato e rigoroso, che ne assicura la tracciabilità dal mare al piatto, esso consente di mantenere questi impegni assicurando l'approvvigionamento da stock sostenibili.

Anche se la certificazione MSC costituisce una soluzione al problema della sostenibilità dell'approvvigionamento di prodotti ittici, la complessa e varia natura delle filiere mondiali del tonno e le crescenti pressioni a favore dell'approvvigionamento di tonno certificato - MSC o non MSC - esercitate da vari gruppi suggeriscono che una maggiore informazione consentirebbe a

coloro che operano nelle filiere di fare chiarezza sulle questioni riguardanti il tonno a livello globale.

Oltre a esaminare gli attrezzi e i metodi di pesca, i loro impatti, le specie e i problemi principali, questa Guida profila otto attività di pesca certificate MSC descrivendo come diverse tipologie di attività di pesca possono raggiungere lo Standard MSC, nonostante la varietà di attrezzi, metodi, specie e approcci gestionali. La presente Guida esamina come tali attività di pesca hanno guadagnato le credenziali di sostenibilità, incluse le azioni intraprese nel tempo per conseguire e mantenere la certificazione. Gli elementi comuni comprendono:

- migliorare la presenza di osservatori
- migliorare la gestione della pesca per proteggere gli stock di tonno nel lungo periodo
- minimizzare l'impatto delle attività di pesca su altre specie, compresi gli stock in stato di sovrasfruttamento e le specie in via di estinzione, minacciate e protette.

Sebbene l'obiettivo principale di MSC sia il raggiungimento della sostenibilità delle attività di pesca, i Progetti di Miglioramento della Pesca (FIP) costituiscono una tappa importante in questo percorso e in questa pubblicazione descriviamo l'esempio di un'attività di pesca coinvolta in un FIP che è riuscita a conseguire la certificazione. Ad ogni modo la presente guida non ha l'intento di fornire indicazioni sui FIP né tanto meno sull'approvvigionamento da attività di pesca coinvolte nei FIP.

Benché il percorso per raggiungere la conformità allo Standard MSC richieda tempo, al momento c'è un'ampia varietà di attività di pesca certificate MSC in grado di soddisfare la domanda di tonno proveniente da fonti sostenibili certificate. Ci sono sempre margini di miglioramento. Attualmente circa il 26% delle attività di pesca del tonno (in termini di volumi sbarcati) partecipa al programma MSC, e un ulteriore 33% (sempre in termini di volumi sbarcati) ha intrapreso il percorso dei FIP; risulta quindi che circa la metà delle aziende mondiali non è ancora soggetta a valutazioni del suo operato né a verifiche di sostenibilità.

Ci auguriamo che un numero sempre maggiore di aziende e attività di pesca entrino in un processo di valutazione MSC e che operino a un livello di sostenibilità tale per cui raggiungano la certificazione. Quelle che hanno conseguito la certificazione MSC per la pesca sostenibile hanno tracciato il cammino e per conseguirla hanno adottato modifiche, spesso anche sostanziali, al loro modo di operare. Queste realtà capofila stanno contribuendo alla sostenibilità globale della pesca del tonno. Il vostro supporto per raggiungere questi obiettivi e le vostre azioni a livello nazionale e internazionale sono essenziali per tutelare queste attività di pesca per le generazioni future. L'approvvigionamento di tonno da filiere certificate MSC contribuisce non soltanto a garantirne la disponibilità per il futuro, ma sostiene anche la salute dei mari e delle comunità costiere. Questa Guida vi aiuterà a navigare questa realtà complessa e affascinante.

INTRODUZIONE ALL'APPROVVIGIONAMENTO SOSTENIBILE DEL TONNO



Bill Holden, MSC Senior Tuna Fisheries Outreach Manager

Il tonno è uno dei pesci più popolari al mondo, venduto in quasi tutti i

Paesi. Dai panini al tonno con cui sono cresciuto, al sushi che amo oggi, vediamo il mercato globale del tonno segmentato in diverse aree in base alle specie, alle preferenze alimentari e alla cultura. Ma il cambiamento è costante: una delle maggiori tendenze degli ultimi anni è stata la crescita del mercato del fresco e del surgelato in Nord America e in Europa occidentale, mentre il tonno in scatola sta guadagnando terreno perfino in Medio Oriente - non esattamente un mercato del tonno tradizionale.

Il mercato globale del tonno ha raggiunto un valore di 11,6 miliardi di dollari nel 2018², guidato dalla crescente domanda di tonno trasformato o pronto da cucinare, dall'aumento del reddito disponibile e dall'aumento del consumo pro capite. Una volta che il tonno è in scatola o congelato, diventa una merce conservabile e facilmente commerciabile³.

Ma ci sono problemi complessi nella pesca del tonno a causa dell'impatto degli attrezzi usati per la pesca e per la loro natura altamente migratoria.

Negli ultimi dieci anni, MSC ha accumulato una vasta conoscenza delle attività di pesca del tonno, nella catena di approvvigionamento e custodia e nelle sfide uniche riguardo la specie. Questo manuale è un distillato di quell'esperienza e spero possa essere di aiuto nel navigare nel complesso e affascinante mondo di questo straordinario pesce.

Salvaguardia degli stock ittici

La crescente domanda di tonno ha determinato una forte pressione sugli stock e gli ecosistemi. Benché le condizioni della maggior parte degli stock siano attualmente soddisfacenti⁴, sono in corso cambiamenti significativi. Aziende e retailer che desiderano acquistare tonno da stock in buono stato di salute possono rivolgersi alle attività di pesca certificate MSC, che assicurano che gli stock sono in salute o inseriti in un programma dimostrato credibile per la ricostruzione.

Riduzione al minimo dell'impatto ambientale

La pesca del tonno può essere gravata da significative catture accessorie di uccelli marini, squali e mammiferi marini. Attività di pesca diverse hanno effetti profondamente diversi a seconda delle modalità di utilizzo degli attrezzi da pesca (pag. 16) e delle zone in cui il tonno viene pescato.

Acquistando tonno sostenibile aziende e retailer svolgono un ruolo fondamentale nell'attenuare questi effetti. Anche se alcuni gruppi ambientalisti consigliano di acquistare tonno pescato con lenze e canne perché comportano una quantità minima di catture accessorie, noi riteniamo che scegliere in base a un unico fattore, cioè l'attrezzo da pesca, sia semplicistico perché ciò non esclude il sovrasfruttamento e la cattiva gestione degli stock di tonno né la cattura del novellame.

Efficace gestione della pesca

Gli stock di tonno sono gestiti a livello internazionale da Organizzazioni Regionali per la Gestione della Pesca (RFMO) che comprendono fino a 50 Paesi (pag. 14). Tuttavia la gestione su vasta scala è spesso poco efficiente. Aziende

e retailer possono contribuirvi appoggiando l'adozione da parte delle RFMO di efficaci misure di conservazione attraverso strategie di cattura e regole di controllo delle catture (HCR, vedi il caso studio a pag. 31). Poiché l'approvvigionamento di tonno ottenuto da stock sovrasfruttati o da attività di pesca gravate da significative catture accessorie di specie non bersaglio o da forti impatti ambientali mette a rischio la redditività e la filiera, gli imprenditori hanno un interesse reale ad appoggiare l'adozione di misure di conservazione efficaci.

Rispetto dei diritti dei lavoratori

I problemi ambientali non sono il solo aspetto a suscitare la nostra preoccupazione. MSC condanna le violazioni dei diritti umani e il lavoro illegale, e anche se il nostro Standard è ambientale abbiamo cominciato a occuparci del problema ed escludere il lavoro forzato dalla nostra filiera (pag. 38).

Riduzione dei rischi

Il modo migliore per gli acquirenti di tonno per ridurre significativamente i rischi descritti è scegliere tonno certificato MSC. La nostra certificazione assicura che il prodotto sia prelevato con metodi che hanno un impatto ambientale minimo da stock in buona salute o soggetti ad un programma di ricostituzione forte e attendibile nell'ambito di un'attività di pesca gestita correttamente. Inoltre, scegliere MSC significa incentivare altre aziende di pesca a diventare più sostenibili, salvaguardando così il sostentamento di comunità che dipendono da questo settore e tutelando la salute dei mari per il futuro.



LO STANDARD MSC PER LA PESCA SOSTENIBILE

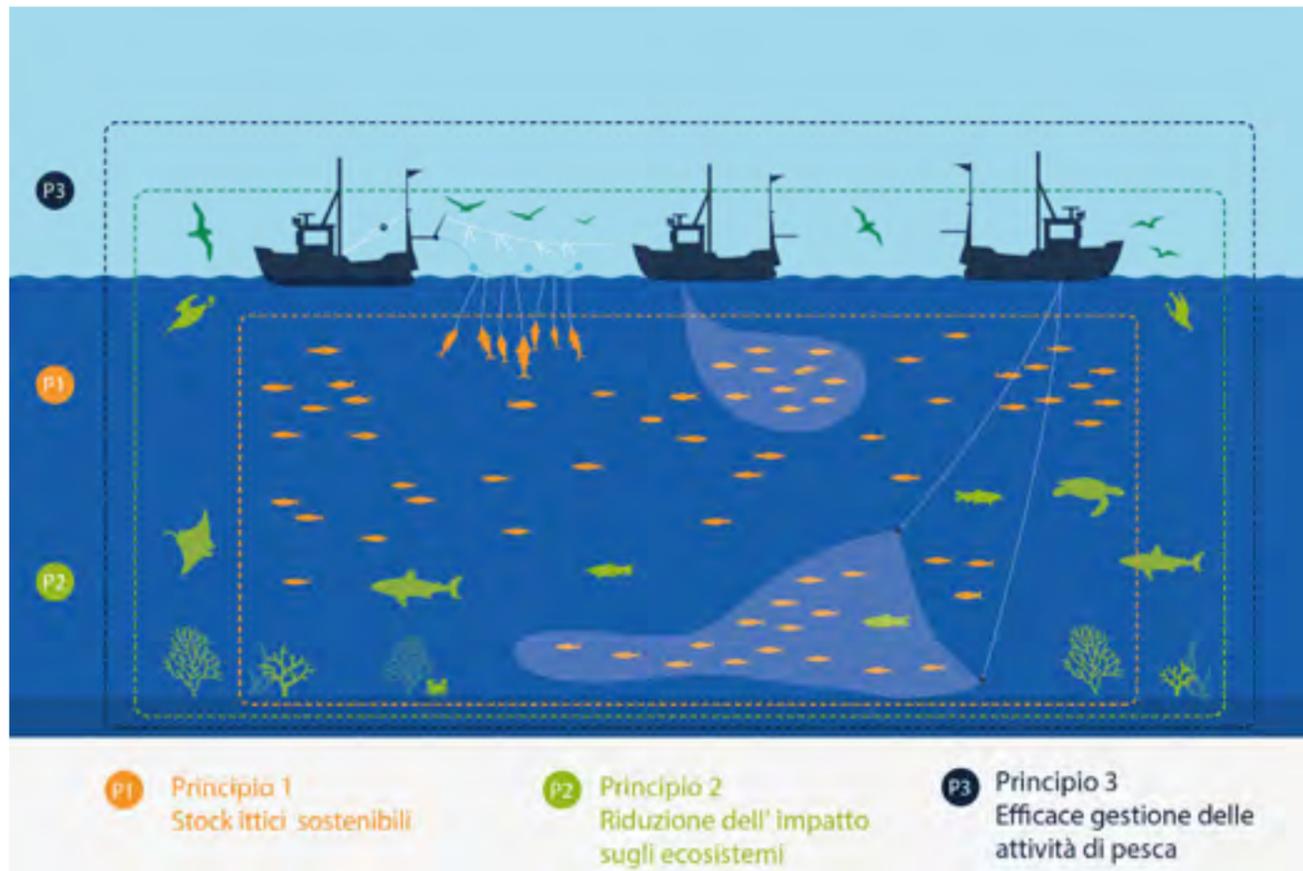
Lo Standard MSC per la pesca sostenibile è il risultato di una collaborazione ultraventennale con esponenti della ricerca, dell'industria e dell'ambientalismo e si basa su dati scientifici e su buone pratiche di gestione accettate a livello internazionale.

I tre Principi base dello Standard MSC per le attività di pesca

Principio 1: Risorse ittiche sostenibili. La pesca deve essere effettuata in modo da garantire che possa continuare per sempre e che la popolazione ittica possa rimanere produttiva e in salute evitando il sovrasfruttamento delle risorse per consentire il prelievo a lungo termine.

Principio 2: Riduzione al minimo dell'impatto ambientale. La pesca deve essere gestita in modo da tutelare la struttura, la produttività, le funzioni e la diversità degli ecosistemi da cui essa dipende, compresi altri habitat e specie.

Principio 3: Efficace gestione della pesca. Le aziende di pesca devono rispettare le norme locali, nazionali e internazionali e avere in atto un sistema di gestione efficace.



COME VIENE ASSEGNATO IL PUNTEGGIO

Lo Standard si sviluppa su 28 indicatori di performance legati ai tre principi base.

La valutazione assegna a ciascuna attività di pesca un punteggio per ogni indicatore. Il punteggio minimo è 60, 80 indica l'adozione delle migliori pratiche internazionali e 100 indica una gestione praticamente perfetta.

Per conseguire la certificazione un'attività di pesca deve ottenere:

- un punteggio di almeno 60 per ciascun indicatore;
- un punteggio medio di 80 per gli indicatori relativi a ciascun principio.

Un punteggio tra 60 e 79 comporta la richiesta all'attività di pesca di migliorare la sua performance per quell'indicatore, per raggiungere o superare gli 80 punti entro i 5 anni. Questo miglioramento è chiamato condizione.

Eccellenza: 100

Buone pratiche: 80

Minimo accettabile: 60

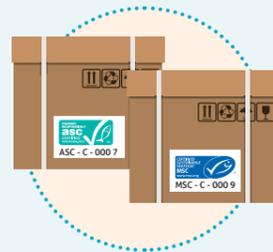


STANDARD MSC PER LA CATENA DI CUSTODIA: LA VERSIONE DI BASE PREVEDE 5 PRINCIPI



Principio n. 1:

Le aziende devono acquistare prodotti certificati da un fornitore certificato.



Principio n. 2:

I prodotti certificati devono essere chiaramente identificabili.



Principio n. 3:

I prodotti certificati devono essere tenuti separati da quelli non certificati.



Principio n. 4:

I prodotti certificati devono essere tracciabili e il loro volume deve essere registrato



Principio n. 5:

Il sistema di gestione aziendale deve soddisfare i requisiti dello Standard MSC per la catena di custodia.

CHI DEVE CERTIFICARSI PER LA CATENA DI CUSTODIA?

Lo Standard MSC per la catena di custodia comporta la tracciabilità e la segregazione dei prodotti certificati. Si applica all'intera filiera, dall'azienda di pesca o impianto di acquacoltura certificati alla vendita al dettaglio.

Può richiedere la certificazione secondo lo Standard MSC per la catena di custodia:

- il dettagliante che vende a consumatori finali, ristoratori e simili;
- la ditta venditrice di prodotti ittici che ha un ufficio commerciale, un impianto di trasformazione e un magazzino.

La certificazione MSC per la catena di custodia non è necessaria se l'azienda:

- acquista prodotti certificati confezionati ed etichettati e li vende al consumatore finale senza aprirli, riconfezionarli o rietichettarli. Questi prodotti (ad es. le confezioni di bastoncini di pesce congelati e i filetti di sgombero affumicato in scatola) sono pronti al consumo in confezioni a prova di manomissione;
- acquista prodotti certificati, ma non li vende come tali; in questo caso la catena di custodia non è integra e il suo cliente non può fare valere la certificazione;
- non acquista la proprietà del prodotto ittico certificato (ad es. fornisce servizi a imprese certificate); in questo caso può essere coperta dalla certificazione secondo lo Standard MSC per la catena di custodia del suo cliente.

La certificazione MSC per la catena di custodia non può essere richiesta da:

- un'azienda che nei 2 anni precedenti è stata condannata per violazione delle norme sul lavoro illegale o minorile;
- un'azienda la cui certificazione è stata ritirata per violazione dello Standard per la catena di custodia nei 2 anni precedenti;
- un'azienda la cui certificazione è stata sospesa nei 6 mesi precedenti;
- impianti di enhanced fishery (tipologie di pesca che comportano la cattura seguita da allevamento in acquacoltura) che non sono certificabili secondo lo Standard MSC per le attività di pesca né secondo lo Standard ASC per gli impianti di acquacoltura.

LE SPECIE DI TONNO

Nel mondo ci sono 23 popolazioni (stock) delle principali specie di tonno: 5 di tonnetto striato, 6 di tonno alalunga, 4 di tonno obeso, 4 di tonno pinna gialla e 4 di tonno rosso. Secondo un recente rapporto della International Seafood Sustainability Foundation (ISSF), il 65% degli stock di tonno è in buone condizioni di salute, il 13% è sovrasfruttato e il 22% si trova in condizioni intermedie⁴. Questa pagina mostra le importanti differenze tra le cinque principali specie di tonno in commercio (in ordine alfabetico). Le loro differenze non influiscono solo sulla loro suscettibilità alla pesca eccessiva, ma anche sul loro gusto, prezzo e disponibilità.

Tonno alalunga (*Thunnus alalunga*)



Questa specie ha una crescita più lenta rispetto a specie come il tonnetto striato o il tonno pinna gialla e matura più tardi, intorno ai 5 anni. Viene generalmente pescata a profondità maggiori (circa 400 m) nell'Oceano Pacifico, Atlantico e Indiano e nel Mediterraneo e nelle acque inglesi⁵.

Rappresenta il 4% delle catture mondiali di tonno ed è noto anche come "tonno bianco" per il colore delle sue carni⁴. La sua consistenza più asciutta lo rende ideale per la conservazione in scatola, ma è anche venduto fresco in tagli o sott'olio. Costa significativamente di più del tonnetto striato.

Tonno obeso (*Thunnus obesus*)



Si tratta di un grande pesce che cresce più lentamente del tonno pinna gialla e del tonnetto striato, ma raggiunge la maturità già verso i 3 anni. Viene pescato nell'Oceano Indiano, Atlantico e Pacifico e costituisce il 7% delle catture mondiali di tonno⁴. Dato che vive a profondità maggiori e a temperature più basse rispetto al tonno pinna gialla e al tonnetto striato è dotato di uno spesso strato di grasso che lo isola dalle acque fredde. Questo grasso rende la carne del tonno obeso particolarmente indicata per la preparazione del sashimi.



Tonno rosso (*Thunnus thynnus*, *T. orientalis*, *T. maccoyii*)

Ci sono 3 specie di tonno rosso suddivise in 4 stock: Atlantico occidentale, Atlantico orientale e Mediterraneo, Pacifico ed emisfero australe. Il tonno rosso dell'Atlantico è la specie di tonno più grande e necessita di diverso tempo per crescere e riprodursi. Si pensa che gli esemplari appartenenti allo stock dell'Atlantico orientale maturino intorno all'età di 5 anni, mentre quelli dell'Atlantico occidentale raggiungano la maturità intorno ai 9 anni⁵. Il tonno rosso rappresenta l'1% delle catture globali di tonno⁴. Dato l'alto contenuto di grasso le sue carni vengono generalmente usate per il sashimi⁶. Il tonno rosso è molto ricercato e nelle aste in Giappone fa registrare sempre nuovi record: all'inizio del 2019 al mercato del pesce di Tokyo un esemplare è stato venduto per 333,6 milioni di Yen (più di 3 milioni di dollari)⁷.



Tonnetto striato (*Katsuwonus pelamis*)

Il tonnetto striato è la specie più piccola e abbondante tra quelle sfruttate commercialmente. Si riproduce rapidamente e raggiunge la maturità intorno agli 1-2 anni. Viene pescato nelle acque tropicali dell'Oceano Pacifico, Atlantico e Indiano⁵. È la specie meno costosa e più diffusa sul mercato e rappresenta il 60% delle catture mondiali⁴. La sua taglia contenuta fornisce piccoli lombi e pezzi ideali per l'inscatolamento⁶.



Tonno pinna gialla (*Thunnus albacares*)

È simile per dimensioni al tonno obeso, ma matura intorno ai 2 anni⁴. Si riproduce durante tutto l'anno ed è quindi una specie altamente produttiva. Si pesca in tutto l'Oceano Pacifico, Atlantico e Indiano⁵ e rappresenta il 28% delle catture mondiali. La sua carne è soda con un sapore delicato e viene venduta in scatola o in filetti freschi o congelati⁶.

LA SFIDA DELLA GOVERNANCE E DELLA GESTIONE INTERNAZIONALE DEL TONNO

I tinnidi sono specie altamente migratorie che ogni anno percorrono migliaia di chilometri in acque soggette a diverse giurisdizioni. La loro popolarità in cucina e l'intenso sfruttamento da parte di numerosi Paesi per diversi decenni hanno determinato una forte pressione sugli stock che ha causato l'impovertimento di alcune popolazioni.



Fonte: Pew Charitable Trusts

Negli anni '90 e nel primo decennio del nuovo millennio sono state fondate cinque Organizzazioni Regionali per la Gestione della Pesca (ORGP, RFMO nell'accezione inglese)⁵ del tonno per coordinare la gestione degli stock a livello internazionale e garantirne la sostenibilità. Ognuna comprende dai 21 ai 50 Stati membri, quei Paesi che storicamente hanno sempre pescato il tonno e quelli nelle cui acque vivono le diverse specie.

Le RFMO, benché concepite per consentire alle sue parti contrattanti di redigere e applicare congiuntamente misure di gestione sostenibile atte a impedire l'eccessivo sfruttamento del tonno, non hanno sempre rispettato tale impegno. Uno dei motivi principali è che la maggioranza delle decisioni è assunta per consenso, una condizione che in organizzazioni di così tanti membri, ciascuno con propri interessi e priorità, rallenta i processi decisionali e ne abbassa il livello di ambizione⁸.

Ciò è particolarmente problematico quando è urgente ridurre lo sforzo di pesca su uno stock di tonno sottoposto a sfruttamento eccessivo. A volte la gestione per consenso dà ai singoli Paesi il diritto di veto.

Un approccio in grado di assicurare una risposta appropriata al depauperamento degli stock di tonno è la redazione, attuazione e verifica del rispetto di robuste regole di controllo delle catture (Harvest Control Rule, HCR).

Si tratta di azioni concordate in anticipo da adottarsi in caso di modifiche delle condizioni degli stock. Le diverse posizioni e priorità degli Stati costieri rendono molto difficile concordare delle HCR; tuttavia, poiché tali accordi vengono raggiunti più facilmente se gli stock sono in buone condizioni è essenziale predisporle prima del verificarsi di situazioni di sovrasfruttamento,

così che al bisogno le necessarie azioni di gestione possano essere attuate rapidamente. Ad esempio, se uno stock scende al di sotto di un dato livello, il totale ammissibile di catture può essere ridotto di una quantità predeterminata per assicurare la sostenibilità dei prelievi successivi.

Ad oggi, quattro delle cinque RFMO hanno predisposto HCR per specifici stock di tonno:

- nel 2016 la IOTC ha definito una HCR nella gestione del tonnetto striato, decisione storica e unica (vedi il caso di studio a pag. 31);
- la IATTC ha concordato una HCR per il tonno pinna gialla e il tonno obeso nel Pacifico orientale;
- la CCSBT ha definito una HCR per il tonno rosso dell'emisfero meridionale;
- nel 2018 l'ICCAT ha adottato una HCR per il tonno alalunga dell'Atlantico settentrionale.

I progressi nel delineare HCR da parte delle RFMO sono lenti, ma la maggior parte delle RFMO ha in programma di definire queste misure di gestione entro i prossimi 5 anni.

Insieme ai nostri partner, noi di MSC stiamo cercando di promuovere azioni più incisive da parte delle RFMO, compresa l'armonizzazione delle scadenze per le condizioni di certificazione. L'adozione di HCR ben definite e incisive è essenziale per il mantenimento della certificazione MSC delle aziende di pesca del tonno, e la certificazione di un numero sempre maggiore di aziende stimola sempre più le RFMO ad adottare ed attuare le HCR. Aziende e retailer possono contribuire alla loro adozione facendo pressione sulle delegazioni degli Stati membri affinché le sostengano alle riunioni delle RFMO.

MSC chiede l'adozione di regole di catture che non solo siano "generalmente comprese" ma che siano "ben definite".

REGOLE PER IL CONTROLLO DELLE CATTURE

Per prevenire l'eccessivo sfruttamento degli stock ittici il programma MSC prevede l'adozione di regole di controllo delle catture (HCR) e la progressione da HCR "generalmente comprese" a HCR "ben definite" entro un termine concordato. Le HCR sono azioni pre-definite e concordate in anticipo che fissano la quantità di prelievo tollerabile in base allo stato di salute di uno stock. Quando uno stock si riduce, l'attuazione delle HCR previene il sovrasfruttamento prima che la popolazione diminuisca ulteriormente. Concordare in anticipo HCR chiare e ben definite è considerata una buona pratica, in quanto consente agli enti di gestione di evitare il sovrasfruttamento agendo in modo tempestivo e condiviso. All'inizio del 2019 le scadenze delle condizioni imposte alle attività di pesca del tonno certificate MSC per adottare le HCR sono state uniformate in modo che più attività certificate operanti nella stessa area condividano lo stesso regime e coordinino i loro sforzi a favore dell'adozione di incisive strategie di pesca supportate da HCR "ben definite".

Vedi le pag. 30 e 31 per approfondire le HCR e per leggere come la Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano ha deciso di attuare gli HCR.



© Anthony J Rayburn

ATTREZZI PER LA PESCA DEL TONNO

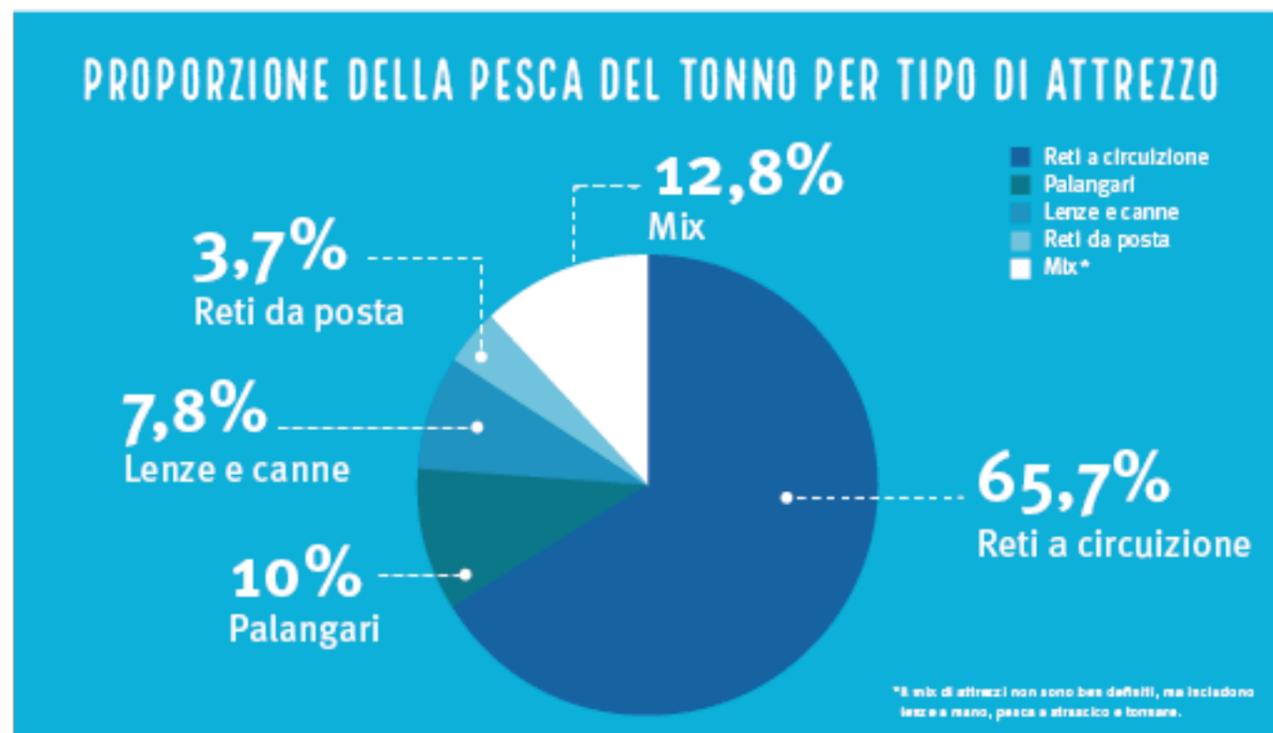
I vari tipi di attrezzi utilizzati per la pesca del tonno hanno impatti diversi che sono specifici ai singoli contesti. Gli impatti degli attrezzi per la pesca dipendono quindi dalle specie, dagli habitat e dall'ambiente naturale di una data area e da come gli attrezzi e le operazioni di pesca vengono modificati per ridurre il loro impatto. Infatti, anche attrezzi apparentemente innocui possono produrre effetti dannosi

Data la natura molto varia delle attività di pesca del tonno, ciascuna attività di pesca viene valutata separatamente in base agli impatti dei suoi attrezzi da pesca sugli ecosistemi, allo stato di salute degli stock e alle sue pratiche di gestione della pesca. Lo Standard MSC per la pesca sostenibile richiede alle attività di pesca certificate rigorosi programmi di monitoraggio e gestione per assicurare che gli stock bersaglio e gli ecosistemi restino in buona salute.

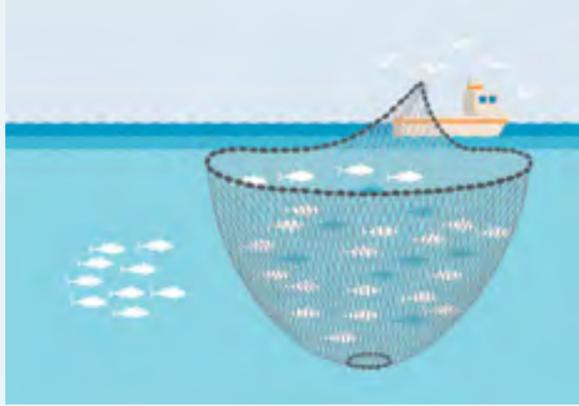
In accordo con le linee guida della FAO, il programma MSC è aperto a tutte le aziende che pescano in mare indipendentemente dalle loro dimensioni, tecniche di pesca e distribuzione geografica. La valutazione degli impatti di ciascun attrezzo da pesca dovrebbe essere

basata su evidenze specifiche legate a quella specifica attività di pesca, piuttosto che a fattori percepiti. Le uniche attività di pesca escluse dal programma sono quelle che usano esplosivi o veleni.

Il tonno viene pescato con una vasta gamma di attrezzi e metodi di pesca (pag. 18). Per pescare vicino alla superficie vengono usate reti a circuizione, reti da posta e lenze e canne per catturare ad es. tonnetto striato e alcuni esemplari di tonno pinna gialla, alalunga e rosso, mentre i palangari calati in profondità sono usati per pescare esemplari più grandi di tonno rosso, tonno obeso, tonno pinna gialla e tonno alalunga².



RETI A CIRCUZIONE



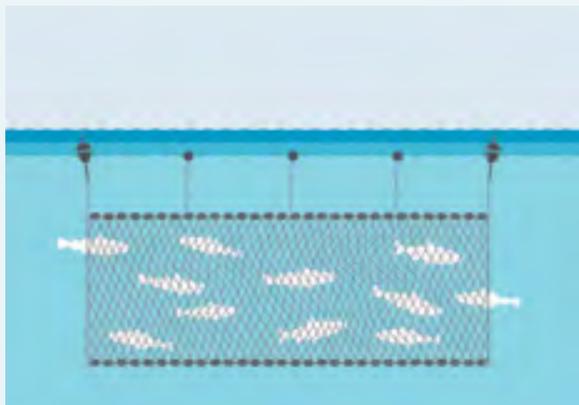
Dopo avere localizzato un banco di tonni, i pescatori lo circondano con una rete il cui fondo viene poi chiuso come un sacco; la rete viene poi issata a bordo. Le reti a circuizione possono essere utilizzate per catturare sia gli esemplari che si trovano intorno ai dispositivi di aggregazione del pesce (FAD)¹⁰ che quelli che nuotano liberi (pag. 20-25). Con questo metodo viene pescato il 65,7% del tonno mondiale, in particolare il 95% del tonno pinna gialla del Pacifico orientale e il 79% del tonnetto striato del Pacifico occidentale e centrale⁴.

PALANGARI



I pescherecci con palangari dispongono di una lunga lenza principale. A questa sono attaccati gli ami con esca a intervalli regolari per attirare le specie bersaglio¹³. La lenza principale può essere lunga tra 1 e 30 miglia, con un massimo di 3.000 ami¹⁴. La pesca con palangari rappresenta il 10% delle catture mondiali di tonno, ma viene utilizzata per catturare il 34% del tonno obeso dell'Oceano Pacifico orientale e il 96% del tonno Alalunga dell'Oceano Pacifico meridionale⁴.

RETI DA POSTA



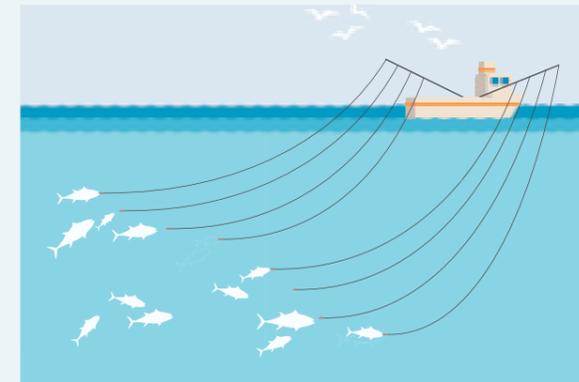
Le reti da posta sono come tende tese di traverso nella colonna d'acqua¹⁵ nelle quali i pesci si imbattono mentre nuotano, restando impigliati per le branchie. Forniscono poco meno del 4% delle catture mondiali di tonno, in particolare il 19% del tonnetto striato dell'Oceano Indiano e il 20% del tonno pinna gialla del Pacifico occidentale e centrale⁴. In Mediterraneo la pesca dei tonni e pesce spada con le reti da posta è vietata.

LENZE E CANNE



Nella pesca con lenze e canne i pescatori, dopo avere localizzato un banco di tonni, gettano in acqua piccole esche vive e spruzzano acqua sulla superficie per creare l'illusione del movimento di un banco di pesci; ciò scatena un comportamento frenetico per cui i tonni ingoiano qualsiasi cosa si trovino davanti. I pescatori, in fila lungo i bordi della barca, li catturano con canne dotate di un amo senza ardiglione. Man mano che abboccano i tonni vengono lanciati indietro sul ponte con un movimento della canna¹⁶. Come le reti da circuizione, anche questo metodo è usato per catturare sia i tonni che si aggirano intorno ai FAD che quelli che nuotano in banchi liberi (pag. 20-25). La pesca con lenze e canne fornisce quasi l'8% del tonno mondiale, il 29% del tonno alalunga del Pacifico settentrionale e il 19% del tonnetto striato dell'Oceano Indiano⁴.

TRAINA



In questo tipo di pesca, un'imbarcazione traina lentamente da 10 a 20 lenze dotate di ami con esca. Le lenze vengono poi recuperate a mano o con mezzi meccanici. Benché questa tecnica fornisca meno del 12% della produzione mondiale, cattura il 16% del tonno alalunga dell'Atlantico settentrionale e il 19% di quello del Pacifico settentrionale⁴.

“Attività di pesca diverse hanno impatti molto diversi a seconda del modo in cui gli attrezzi vengono usati e dove il tonno viene pescato”.

Bill Holden, MSC Senior Tuna Fisheries Outreach Manager

METODI DI PESCA: DISPOSITIVI DI AGGREGAZIONE E PESCA SU BANCHI LIBERI

Il tonno è un pesce altamente migratorio. Alcuni pescatori individuano i banchi o ne seguono le migrazioni (pesca su banchi liberi), mentre altri utilizzano dispositivi che facilitano l'aggregazione del pesce (in inglese Fish Aggregating Devices, FAD) per localizzarli e catturarli più facilmente. Questa sezione illustra questi metodi e i loro possibili effetti dannosi.

Le reti a circuizione e le lenze e canne sono impiegate nella pesca su banchi liberi e non utilizzano né galleggianti né esche vive. Questi metodi riescono a limitare le catture accessorie rispetto ai FAD, ma pescano anche un minor numero di esemplari delle specie bersaglio¹⁷.

La tabella che segue elenca le percentuali medie delle catture accessorie associate ai FAD e alla pesca su banchi liberi. Non sono disponibili dati sulle differenze tra singoli attrezzi.



Fonte: 18

Le minori catture accessorie associate alla pesca su banchi liberi hanno spinto associazioni ambientaliste come Greenpeace a organizzare campagne per promuoverne l'uso. Tuttavia questo metodo comporta anche degli svantaggi:

- in primo luogo, il fatto che localizzare i banchi richiede tempo, e quindi denaro, comporta che i pescherecci utilizzino nella stessa uscita anche i FAD;

- Inoltre, non esiste una misura internazionalmente accettata della distanza che deve intercorrere tra un'imbarcazione e il FAD perché la pesca si possa definire "su banchi liberi". Questa distanza può andare da 1 a 5 miglia nautiche, il che significa che il banco in questione può essere stato attratto dal FAD, mentre i pescatori sostengono che si tratti di pesca su banchi liberi.

Dopo aver consultato operatori del settore, ONG ed esperti, MSC ha da poco aggiornato i suoi requisiti così che da marzo 2023 le attività di pesca del tonno con reti a circuizione che catturano tonno in banchi liberi e FAD dovranno richiedere la certificazione per l'intera attività di pesca (vedi pag. 41 Unità di valutazione).

Per le attività di pesca che entreranno in valutazione per la prima volta, il nuovo processo di

certificazione è entrata in vigore dal 25 settembre 2020.

MSC sta già collaborando con la International Sustainable Seafood Foundation (ISSF), le attività di pesca del tonno e gli scienziati per supportare queste attività di pesca, per migliorare l'uso e la gestione dei FAD, e per soddisfare gli standard elevati della pesca sostenibile fissati da MSC.

DISPOSITIVI DI AGGREGAZIONE DEL PESCE (FAD)

A causa delle abitudini altamente migratorie di queste specie, è difficile per i pescatori localizzare i banchi di tonno.

Come molti altri pesci, anche il tonno è attratto da oggetti galleggianti e si concentra intorno a essi. I primi ad avvicinarsi ai FAD sono i pesci più piccoli, che a loro volta attraggono i pesci pelagici di dimensioni maggiori come il tonno. Sulla base di questi comportamenti l'industria della pesca ha sviluppato dei dispositivi per facilitare la localizzazione e la cattura dei pesci.

I FAD sono oggetti galleggianti naturali modificati (spesso strutture in legno) oppure artificiali, ai quali sono appese delle reti¹⁸. Dopo che i pesci si sono avvicinati ai FAD i pescatori calano le reti o le lenze intorno a essi. I FAD possono essere derivanti o ancorati al fondo e le reti che vi sono appese possono essere impiglianti o non impiglianti. Comunque tutti i FAD generano un impatto sull'ambiente, a seconda di dove e come vengono utilizzati. I FAD sono usati nel 65% delle cale delle reti a circuizione¹⁸ e nel 40% delle catture mondiali di tonnetto striato¹⁹.

Impatti legati all'utilizzo dei FAD

I FAD sono altamente controversi, in particolare quelli lasciati alla deriva in alto mare. I loro potenziali effetti dannosi sull'ambiente marino possono compromettere la sostenibilità delle attività di pesca del tonno, in quanto vari tipi di organismi marini possono restare impigliati nelle reti che sono appese ad alcuni tipi di FAD.

Inoltre il fatto che essi attraggano anche altre specie incrementa la probabilità di catture accessorie con le stesse reti o con canne e lenze. Questi problemi suscitano la preoccupazione delle ONG e possono compromettere l'approvvigionamento da attività di pesca che utilizzano tali dispositivi.

Altri problemi legati ai FAD includono i loro possibili effetti sulle migrazioni dei tonni e i materiali di cui sono fatti, poichè i FAD persi o abbandonati in

mare possono danneggiare i coralli o trasformarsi in rifiuti marini. Si stima che ci siano dai 90.000 ai 120.000 FAD in tutto il mondo²⁰ e se non vengono gestiti in modo opportuno il loro impatto complessivo può essere considerevole.

Migliorie apportate ai FAD

Negli ultimi anni la collaborazione di alcuni segmenti dell'industria della pesca con enti di ricerca ha prodotto risultati interessanti nell'attenuare gli effetti dannosi dei FAD attraverso l'introduzione di migliorie tecnologiche. Ad esempio, alcune attività di pesca stanno testando FAD biodegradabili e non impiglianti per limitare sia la loro persistenza nell'ambiente marino che la cattura di specie non bersaglio.

Queste ed altre innovazioni, come una più agevole localizzazione dei FAD, una maggiore capacità di registrare dati, l'autorizzazione all'uso e la registrazione dei FAD, il monitoraggio e il recupero dei dispositivi dismessi e modifiche alle reti a circuizione hanno consentito a queste attività di pesca di ridurre le catture accessorie di specie non bersaglio a un livello compatibile con la certificazione MSC.

Nel 2018 queste migliorie hanno consentito alla prima azienda che utilizza FAD derivanti di conseguire la certificazione MSC. L'azienda Echebstar, che usa reti a circuizione, si è impegnata a ridurre le catture accessorie di specie non bersaglio in collaborazione con la Commissione del Tonno dell'Oceano Indiano e le autorità delle Seychelles riducendo il numero dei FAD, adottando esclusivamente FAD non impiglianti e assicurando che gli esemplari delle specie non bersaglio catturate vengano liberate rapidamente. Questi sforzi dimostrano la sua capacità di leadership. Conseguita la certificazione, la condizione imposta a questa azienda è stata di investire nella ricerca per lo studio di misure per ridurre ulteriormente i possibili effetti dannosi dei FAD e capire meglio i loro impatti. (vedi caso di studio, pagina 64).

Il 40% del tonnetto striato mondiale viene catturato utilizzando FAD

Si stima che oggi ci siano 90.000-120.000 FAD negli oceani

Con i progressi nella progettazione, nel monitoraggio e nella gestione dei FAD, e con i nuovi requisiti dello Standard per la certificazione MSC della pesca del tonno con le reti da circuizione, prevediamo che un maggior numero di attività di pesca del tonno che utilizzano i FAD otterranno la certificazione MSC nei prossimi anni. MSC sta lavorando con le attività di pesca e altre organizzazioni per capire insieme cosa deve essere attuato per garantire la sostenibilità a lungo termine di queste attività di pesca.



COSA SONO I FAD

La certificazione MSC si fonda su un'articolata valutazione degli effetti dannosi prodotti da un'attività di pesca sull'ambiente nel quale opera. Secondo le linee guida della FAO, qualsiasi attrezzo da pesca, tranne gli esplosivi e i veleni, può essere certificato secondo lo Standard MSC; quindi i pescherecci che utilizzano FAD non ne sono esclusi. Nondimeno, un'attività di pesca caratterizzata da un alto tasso di catture accessorie di specie non bersaglio o da effetti dannosi dovuti alla perdita in mare dei FAD non può conseguire la certificazione MSC senza adottare misure che soddisfino i criteri richiesti dal Principio 2, ovvero minimizzare il più possibile l'impatto ambientale.

FAD naturali

Alcune attività di pesca utilizzano strutture naturali od oggetti galleggianti, come i tronchi e grandi animali marini come gli squali balena, intorno ai quali naturalmente si concentrano varie specie di pesci. Questa è definita pesca "con FAD naturali" o "con oggetti"¹⁷.

Rischi: Gli attrezzi da pesca utilizzati intorno ai FAD naturali possono essere molto vicini ai grandi animali marini e quindi comportare la loro cattura accessoria.

Mitigazione dei rischi: A causa dei loro effetti dannosi a carico degli squali balena, dal 2012 le attività di pesca firmatarie dell'accordo di Nauru hanno vietato di calare le reti a circuizione in prossimità di squali balena

21. Per altre attività di pesca è stata fissata una distanza tra il FAD naturale e dove vengono calati gli attrezzi da pesca

Attività certificate MSC che li utilizzano: nessuna

FAD ancorati al fondo

Questi FAD sono solitamente zattere in bambù legate ad una boa ancorata al fondo vicino alla costa. Questi FAD possono essere non impiglianti o essere dotati di reti impiglianti. Sono utilizzati sia dalle attività di pesca commerciali che dalla pesca di sussistenza e utilizzano prevalentemente lenze e canne. I FAD ancorati hanno meno possibilità di andare alla deriva e danneggiare i coralli.

Rischi: I rischi sono legati al loro ancoraggio in habitat sensibili come le scogliere coralline, alla cattura di novellame di tonno pinna gialla e, nel caso di FAD ancorati al fondo e dotati di reti impiglianti, di specie non bersaglio.

Mitigazione dei rischi: Evitare di ancorarli in habitat sensibili; spostarli se in una determinata zona catturano troppo novellame.

Attività certificate MSC che li utilizzano: attività di pesca MSC nelle Maldive, Isole Solomon, Papua Nuova Guinea e Indonesia.

I FAD DERIVANTI

FAD non impiglianti

I FAD derivanti non impiglianti galleggiano sospinti dai venti e dalle correnti. Sono dotati di cime o di reti arrotolate per evitare che gli animali marini vi si impiglino, di una boa con un numero di codice e di un'unità GPS per la localizzazione²².

Rischi: Gli effetti dannosi dei FAD derivanti dispersi non sono ancora chiari.

Mitigazione dei rischi: È possibile progettare FAD non impiglianti per ridurre il rischio che gli animali marini vi si impiglino²². La prima azienda che li utilizza a conseguire la certificazione MSC (nel 2018) impiega esclusivamente FAD derivanti non impiglianti.

Attività certificate MSC che li utilizzano: Pesca del tonnetto striato con reti a circuizione da parte dell'attività di pesca Echebstar.

FAD con reti impiglianti

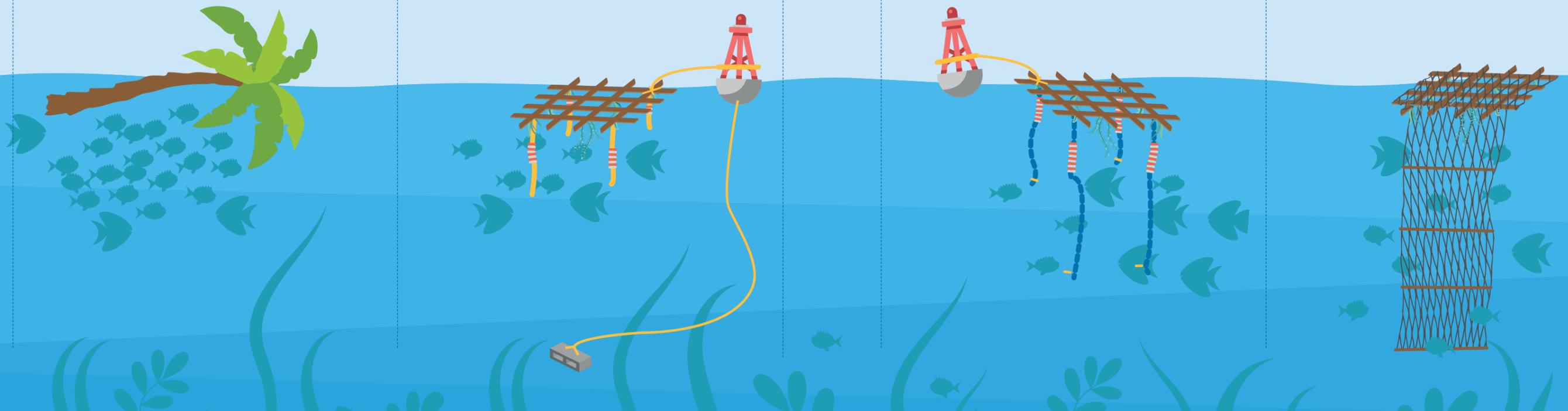
I FAD dotati di reti impiglianti pescano nella colonna d'acqua e possono essere ancorati o derivanti.

Rischi: Le reti servono ad attrarre una maggiore quantità di fauna e possono dar luogo a catture accessorie. I FAD possono essere fatti di diversi materiali. Quelli le cui reti pendono aperte in verticale registrano i tassi di impigliamento più alti²².

Mitigazione dei rischi: I FAD impiglianti possono essere modificati, ad es. arrotolando e legando le reti per ridurre il rischio che vi restino impigliati altri animali.

FAD biodegradabili

Vari produttori hanno iniziato ad usare dispositivi biodegradabili non impiglianti per ridurre i danni causati alle scogliere coralline dai FAD alla deriva e la loro trasformazione in rifiuti marini.



METODI DI PESCA: PESCA CON PALANGARI

Il 10% circa del tonno mondiale viene pescato con palangari⁹. Li utilizzano 25 delle 63 attività di pesca del tonno che hanno aderito al programma MSC, tra le quali quelle delle Isole Cook, degli Stati Federati di Micronesia e delle Isole Marshall (vedi pag. 60) e la Australian Eastern Tuna and Billfish Fishery (vedi pag. 58).

Nella pesca con palangari l'imbarcazione traina a mezz'acqua o nella zona pelagica una lunga lenza. Fissati a essa ci sono numerosi ami con esca, posti a intervalli regolari l'uno dall'altro, per attrarre i tonni. I palangari sono ideali per catturare le specie di tonno che vivono lungo la colonna d'acqua come il tonno alalunga, il tonno obeso e il tonno pinna gialla.

Senza un'attenta gestione, le attività di pesca del tonno con palangari possono dare luogo a interazioni indesiderate con specie ittiche non bersaglio, uccelli e altri animali marini. Al fine di poter ottenere la certificazione, alle attività di pesca è richiesto di dimostrare che gli impatti con le specie non bersaglio siano limitati. Una volta certificate, alle attività di pesca viene spesso richiesto di apportare miglioramenti ai propri programmi di monitoraggio e di adottare misure per ridurre ulteriormente le interazioni con le specie non bersaglio.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione delle catture accessorie tendono a ridurre al minimo le interazioni tra attrezzi da pesca e specie non bersaglio come uccelli marini, tartarughe e squali. Nella pesca con palangari tali

misure comprendono l'utilizzo di cavi a cui sono legate bandierine con la funzione di allontanare gli uccelli, il divieto di usare attrezzi per squali e braccioli in filo per ridurre la cattura di squali e razze, e l'uso di ami circolari per evitare la cattura accidentale di tartarughe marine. Le attività di pesca del tonno con palangari certificate MSC hanno introdotto una serie di misure di mitigazione per ridurre al minimo le proprie interazioni con specie non bersaglio della pesca.

Metodi per allontanare gli uccelli marini e rilascio delle catture accessorie

L'attività di pesca del tonno alalunga, del tonno obeso e del tonno pinna gialla con palangari delle Isole Fiji ha conseguito per la prima volta la certificazione MCS pesca sostenibile nel 2012. Per soddisfare le condizioni di certificazione ha introdotto cavi provvisti di bandierine scaccia-uccelli in vicinanza dei palangari e ha adottato dispositivi per il rilascio delle tartarughe, in caso di cattura. Ha inoltre addestrato i suoi equipaggi ad utilizzare i dispositivi per la rimozione degli ami e altri metodi di rilascio delle catture accessorie². Altre condizioni di certificazione sono state l'adozione a bordo di un sistema di

monitoraggio delle catture accessorie e una maggiore copertura di osservatori. Grazie alle misure di mitigazione adottate, le interazioni di questa attività di pesca con le specie in via di estinzione, minacciate e protette (specie ETP) sono molto limitate.

Ami circolari

La Australian Eastern Tuna and Billfish fishery (vedi pag. 58) è una delle tante attività di pesca con palangari certificate che utilizzano ami autoferranti per ridurre le catture di tartarughe marine. Questi ami sono in grado di prevenire la cattura delle tartarughe qualora queste tentino di cibarsi dell'esca⁷⁶ grazie al fatto che essi non sono a forma di J, ma la punta affilata ricurva crea una superficie piatta a forma di G maiuscola che è efficace nel catturare le specie bersaglio ma previene la cattura di tartarughe⁵. Ulteriori condizioni di certificazione sono state l'adozione di cavi dotati di bandierine scaccia-uccelli e di lenze zavorrate per evitare le interazioni con gli uccelli marini e il divieto di rigetto degli scarti durante la cala e il recupero dei palangari per ridurre le catture accidentali di uccelli marini.

Maggiore copertura di osservatori

Oltre alle misure di mitigazione, le attività di pesca del tonno che hanno conseguito la certificazione secondo lo Standard MSC hanno acquisito una maggiore comprensione delle interazioni con le specie ETP grazie a un miglioramento dei metodi di monitoraggio. Ad esempio, tutte le imbarcazioni della Australian Eastern Tuna and Billfish fishery (vedi pag. 58) sono dotate di monitoraggio elettronico al 100%.

Nuove tecnologie

Le attività di pesca certificate sono tenute a effettuare una regolare revisione delle misure di mitigazione degli impatti con le specie ETP in uso per verificare se è possibile migliorarle, eventualmente attraverso l'adozione di nuove tecnologie. Ad esempio, l'attività di pesca del tonno rosso con palangari Sathoan (vedi pag. 62) sta sviluppando un'applicazione per monitorare le interazioni con le specie ETP e sta studiando dei dispositivi acustici di dissuasione per evitare che squali e razze si avvicinino ai palangari, in modo tale da ridurre al minimo la mortalità accidentale.

L'APPROVVIGIONAMENTO DI TONNO

STATO DEGLI STOCK

Ci sono complessivamente 23 stock delle principali specie di tonno sfruttate commercialmente: 6 di tonno alalunga, 4 di tonno obeso, 4 di tonno rosso, 5 di tonnetto striato e 4 di tonno pinna gialla. Secondo un recente rapporto della International Seafood Sustainability Foundation (ISSF) il 65% degli stock di tonno è in buone condizioni di salute, il 13% è sovrasfruttato e il 22% si trova in condizioni intermedie⁴.

Come la certificazione MSC affronta i problemi della crisi degli stock

La domanda posta dal Principio 1 dello Standard MSC per la pesca sostenibile è: i pesci che non vengono pescati e restano in mare sono abbastanza per potersi riprodurre adeguatamente? Ovvero, la pesca dev'essere gestita in maniera tale da consentire che il prelievo possa continuare indefinitamente nel tempo e che le popolazioni ittiche restino produttive e in salute. Per quegli stock sovrasfruttati, la pesca deve operare in modo da dimostrare e garantire il recupero della popolazione ittica.

Uno dei sei indicatori del Principio 1 si concentra sulla dimensione totale della popolazione ittica oggetto della pesca. Per conseguire la certificazione senza condizioni, lo stock bersaglio della pesca – e in particolare il quantitativo degli individui maturi nella popolazione – deve essere (o intorno) al livello consistente con il Rendimento Massimo Sostenibile (RMS).

Cos'è il Rendimento Massimo Sostenibile (RMS)?

In ecologia delle popolazioni il RMS è il rendimento medio più alto (in termini di catture) che si può teoricamente prelevare da uno stock in un periodo di tempo indefinito in condizioni ambientali costanti; si misura solitamente in tonnellate²³. Per poter avere un settore ittico sostenibile e florido la popolazione ittica deve uguagliare o superare i livelli che consentano di produrre il RMS per un periodo di tempo indefinito.

Stato degli stock nelle attività certificate MSC

Uno studio su oltre 100 attività di pesca in tutto il mondo ha dimostrato che gli stock pescati dalle aziende certificate MSC sono complessivamente più abbondanti e sottoposti a una minore pressione rispetto a quelli oggetto di pesca da parte di attività non certificate nella stessa regione; infatti, quasi 3/4 degli stock certificati si trovano intorno o al di sopra dei livelli di RMS, mentre sono meno della metà (45%) in quelli non certificati²⁴. Alcuni stock pescati da attività certificate MSC sono al di sotto del RMS, ma al di sopra del loro limite biologico di sicurezza per quel particolare stock, ovvero la quantità minima di pesce necessaria affinché uno stock possa ricostruirsi a livelli sani. Alle attività di pesca certificate MSC che hanno questi stock come bersaglio della pesca è richiesto di dimostrare che tali risorse siano in fase di recupero per poter mantenere la certificazione. Ad esempio, la ricostituzione degli stock di tonno alalunga dell'Atlantico settentrionale è ottenuta grazie a una riduzione conservativa del totale ammissibile di catture per consentire alla risorsa di tornare a livelli sostenibili. Conseguentemente al recupero, è stata adottata una HCR ben definita che consente il mantenimento di livelli sostenibili, in linea con il RMS.

STATO DI SALUTE DEGLI STOCK DI TONNO NEI MARI DEL MONDO

SPECIE	Oceano Indiano (IOTC)	Oceano Atlantico (ICCAT)	Oceano Pacifico occidentale e centrale (WCPFC)	Oceano Pacifico orientale (IATTC)	Emisfero australe (CCSBT)
T. striato		Orientale e occidentale		◇	n/a
T. pinna gialla					n/a
T. obeso					n/a
T. Alalunga		Settentrionale e meridionale Mediterraneo	Oceano Pacifico meridionale e settentrionale		n/a
T. rosso (tre specie)	n/a	T. rosso dell'Atlantico	T. rosso del Pacifico		

Source: 4

- Lo stock si trova o supera il livello del BRMS*
- Lo stock si trova al di sotto del BRMS ma è stabile, in aumento, o si mantiene intorno al livello SSBRMS** perché viene gestito al livello del FRMS***. In giallo anche gli stock per i quali manca la valutazione.
- Lo stock si trova al di sotto del BRMS e non è stabile, in aumento e non si mantiene intorno al BRMS

◇L'ultima valutazione degli stock di tonno pinna gialla nel Pacifico orientale è soggetta a forte incertezza e un nuovo modello di valutazione dello stock verrà rilasciato entro la fine dell'anno.

Secondo la ISSF gli stock di tonnetto striato, che costituiscono più della metà delle catture mondiali di tonno, sono complessivamente in buona salute. Il tonno rosso del Pacifico è sovrappescato, con evidenze di recupero per lo stock di tonno meridionale (*Thunnus maccoyii*). Per le popolazioni di tonno rosso dell'Atlantico occidentale e orientale, c'è incertezza sullo stato degli stock, ma si ha evidenza di una forte ripresa e la sovrappesca non sta avendo luogo. Per quanto riguarda il tonno alalunga gli stock sono generalmente sani, con l'incertezza nella valutazione degli stock mediterranei che si traduce in una classificazione gialla; alcuni stock di tonno pinna gialla invece sono in calo o sovrasfruttati.

Il 15% del totale delle catture di tonno proviene da stock in cui la pesca non è ben gestita.

Le catture globali di tonno hanno avuto la tendenza ad aumentare costantemente, da meno di 0,6 milioni di tonnellate nel 1950 a più di 6 milioni di tonnellate oggi (UN FAO).

Con queste tendenze in aumento c'è un'urgente necessità non solo di ridurre la pressione della pesca sugli stock già sovrasfruttati, ma di proteggere e gestire efficacemente quelli attualmente in uno stato sano.

* BRMS: è la biomassa associata con il rendimento massimo sostenibile (RMS), dove la biomassa è semplicemente il peso corporeo di tutti gli individui di un dato stock in acqua. La biomassa si misura in tonnellate. Il RMS è il massimo rendimento che si può teoricamente prelevare da uno stock in un periodo di tempo indefinito in condizioni ambientali costanti.
 ** SSBRMS: biomassa riproduttiva dello stock (SSB) associata al RMS.
 *** FRMS: tasso di mortalità per pesca atto al raggiungimento del RMS

LE REGOLE DI CONTROLLO DELLE CATTURE (HCR)

Le strategie di pesca e le regole di controllo delle catture (HCR) stabiliscono in che modo le catture vadano diminuite se uno stock si riduce. Le HCR sono riconosciute come buone pratiche nella gestione della pesca, derivano da calcoli fatti in base a dati scientifici e sono inserite nello Standard MSC per la pesca sostenibile.

La riduzione di uno stock è solitamente dovuta a un numero insufficiente di esemplari giovani o a prelievi eccessivi. La situazione è analoga a quella di un'azienda che venda meno o spenda più del previsto; in entrambi i casi il bilancio ne soffre e l'azienda è a rischio: se la Direzione non reagisce rapidamente si può arrivare al fallimento. Analogamente, le RFMO devono reagire velocemente alla contrazione degli stock.

HCR concordate in precedenza, ben definite e basate su evidenze scientifiche possono essere attuate molto più velocemente, e più efficacemente, di quanto possano esserlo le richieste di valutazione delle situazioni inviate caso per caso agli enti di gestione. Questo è particolarmente importante per il tonno e le altre specie

altamente migratorie gestite dalle RFMO, dato che il loro organo decisionale è costituito da numerosi Stati e le decisioni vengono adottate per consenso. In queste condizioni ci possono volere anni per arrivare a una decisione e, quando gli stock iniziano a diminuire, il ritardo nell'adozione delle misure di conservazione determina quasi sempre un'ulteriore riduzione se non un possibile collasso.

Nella maggior parte dei casi, la valutazione delle attività di pesca del tonno per la certificazione secondo lo Standard MSC ha rilevato la necessità di introdurre miglioramenti, chiare strategie di pesca e HCR ben definite.

La necessità di HCR ben definite e la richiesta espressa da parte di attività di pesca che desiderano conseguire o mantenere la certificazione MSC, hanno stimolato le RFMO a moltiplicare gli sforzi per arrivare alla definizione di HCR per vari stock ittici. Di conseguenza, tutte le RFMO per il tonno hanno stabilito di concordare HCR e strategie di pesca per la maggioranza degli stock nei primi anni del decennio appena iniziato.

STOCK DI TONNO GESTITI CON HCR E STOCK PER I QUALI ATTIVITÀ CERTIFICATE MSC SI SONO IMPEGNATE AD ADOTTARE DELLE HCR

Specie	Oceano indiano (IOTC) ^I	Oceano atlantico (ICCAT) ^{II}	Pacifico occidentale e centrale (WCPFC) ^{III}	Pacifico orientale (IATTC) ^{IV}
Tonno striato	HCR adottata	2022	2022	Gestito con HCR per pinna gialla e T. obeso
T. pinna gialla		2022		HCR adottata
Tonno obeso				HCR adottata
Tonno alalunga		HCR adottata	2022 (Stock del Pacifico meridionale) 2023 (Stock del Pacifico settentrionale)	2023
Tonno rosso		2024		

Le caselle vuote rappresentano gli stock che al momento della redazione di questo documento non erano soggetti a HCR

Ad oggi, quattro delle cinque RFMO hanno concordato delle HCR per alcuni stock di tonno. Nella primavera del 2019 varie attività di pesca nel programma MSC hanno allineato le loro condizioni di certificazione legate all'HCR, anticipandole o prorogandole, così da coordinare l'azione di diverse attività certificate operanti nella stessa zona.

Attualmente la maggioranza delle attività di pesca del tonno certificate MSC è sottoposta alla condizione di adottare HCR ben definite (vedi pagina

precedente). Il numero crescente di aziende che conseguono la certificazione stimola le RFMO ad adottare delle HCR.

MSC, insieme ai suoi partner, incoraggia a un'azione più incisiva da parte delle RFMO.

Anche le aziende e i retailers possono dare un contributo facendo pressione sulle delegazioni degli Stati membri perché in occasione delle riunioni delle RFMO sostengano l'approvazione di strategie di pesca e HCR.

CASO STUDIO: ADOZIONE DI HCR PER IL TONNETTO STRIATO DA PARTE DELLA COMMISSIONE PER IL TONNO DELL'OCEANO INDIANO (IOTC)

La pesca del tonnetto striato con lenze e canne delle Maldive ha conseguito la certificazione MSC per la pesca sostenibile nel 2012 a condizione che fossero adottate efficaci HCR entro il quarto audit annuale (2016). Per raggiungere questo obiettivo, le HCR dovevano essere redatte e successivamente adottate dalla IOTC. Per favorire questo processo il governo maldiviano ha proposto la redazione di HCR provvisorie che venissero poi adottate alla riunione della IOTC del 2014.

Tra una riunione della IOTC e la successiva, pescatori, gruppi industriali, ONG e retailer hanno collaborato per molti mesi per raccogliere adesioni. La International Pole and Line Foundation (IPNLF) ha ospitato un workshop, con il sostegno di MSC, WWF, International Seafood Sustainability Foundation (ISSF), Sainsbury, Marks & Spencer e World Wise Foods per raccogliere consensi. Nei mesi precedenti la riunione IOTC del 2016 anche i retailer e i grandi marchi hanno fatto sentire la loro voce. Il loro impegno ha fornito ulteriori incentivi per il raggiungimento di un accordo internazionale per la protezione futura degli stock di tonno.

Grazie a queste azioni la risoluzione finale è stata

votata con un solo voto contrario, con una bella dimostrazione di impegno collettivo a favore della sostenibilità degli stock di tonno. L'adozione di HCR è un elemento chiave per il mantenimento della certificazione e per garantire la sostenibilità nel lungo termine.

David Agnew, allora a capo del Dipartimento Science and Standards di MSC ha dichiarato: "La condizione imposta da MSC di adottare HCR chiare è stata essenziale in questa vicenda. Applaudiamo gli sforzi dei pescatori maldiviani, che insieme alla IPNLF e ad altri gruppi dell'industria e alle ONG hanno ottenuto il sostegno necessario per questa importantissima questione."

I Commissione per il Tonno dell'Oceano Indiano

II Commissione Internazionale per la Conservazione dei Tonnidi dell'Atlantico

III Commissione per la Pesca del Tonno nel Pacifico Centro-Occidentale

IV Commissione Interamericana per il Tonno Tropicale



CATTURE ACCESSORIE, SPECIE NON BERSAGLIO E SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE, MINACCIATE E PROTETTE (ETP)

Poiché i pesci vivono in comunità multi-specie, i pescatori incidentalmente catturano anche specie non bersaglio della pesca; alcuni tipi di pesca sfruttano più specie contemporaneamente per rispondere alla richiesta di mercato, per aumentare i ricavi o per effetto della loro disponibilità contemporanea. Questo è particolarmente comune nelle attività di pesca multi-specie, dove diverse specie vengono catturate nella stessa area o con lo stesso attrezzo (ad es. nasse).

Per ottenere la certificazione MSC per la pesca sostenibile, le attività di pesca devono operare in modo da non arrecare impatti dannosi sul lungo termine sulle popolazioni di alcuna specie marina.

Le specie non bersaglio catturate possono essere considerate catture accessorie (perché non sono il principale obiettivo della pesca) ma possono essere trattenute a bordo nel caso vengano considerate di valore (che sia commerciale o di sussistenza). In

ogni caso, è importante gestire efficacemente tutte le specie, anche quelle non bersaglio, e disporre di informazioni attendibili sullo stato di salute delle loro popolazioni e sugli impatti che possono ricevere.

Alle attività di pesca certificate MSC è richiesto di analizzare e ridurre il più possibile le catture accessorie, e in particolar modo di limitare le interazioni con le specie in via di estinzione, minacciate e protette (dall'inglese Endangered, Threatened and Protected, ETP), come ad esempio tartarughe, squali e uccelli marini. Ad oggi, sono state soddisfatte 22 condizioni per il tonno certificato MSC, che hanno permesso di ridurre il livello di catture accessorie e le interazioni con le specie ETP. Per esempio, la pesca del tonno alalunga delle Fiji ha implementato misure per ridurre le catture accessorie di squali; la pesca australiana del tonno orientale e dell'aguglia ha

condotto una valutazione del rischio per dimostrare di non impattare sulle popolazioni di tartarughe e squali, e la pesca del tonno rosso di Usufuku ha cambiato le esche utilizzate per evitare di esaurire le popolazioni di calamari. L'impatto di un'attività di pesca sulle specie ETP dovrebbe essere sempre minimizzato attraverso misure che riducano al minimo la possibilità di cattura. Quando esemplari di specie ETP vengono catturati accidentalmente, dovrebbero essere attuate delle pratiche di manipolazione per garantirne il rilascio in sicurezza e massimizzarne le possibilità di sopravvivenza. Le attività di pesca certificate hanno apportato miglioramenti istruendo l'equipaggio a identificare le specie e migliorando i protocolli di manipolazione e rilascio di specie come tartarughe (nel caso della pesca con l'amo al tonno alalunga, pinna gialla e obeso delle Fiji), razze (come nell'attività di pesca neozelandese Talley's al tonnetto

striato con reti a circuizione) e squali (come nelle Isole Cook, vedi pagina 60). Queste attività di pesca sono un esempio della Teoria del Cambiamento di MSC, che chiede anche alle attività di pesca certificate di continuare a migliorare per risolvere le condizioni identificate durante il processo di valutazione. Il processo di certificazione MSC promuove l'adozione di misure di buone pratiche per ridurre le interazioni con le specie ETP. Nella versione più recente dello Standard MSC per la pesca sostenibile (versione 2.0, in vigore dal 2015) è stato aggiunto un nuovo requisito che chiede alle attività di pesca di rivedere regolarmente le misure alternative di mitigazione delle catture accidentali e di implementarle laddove opportuno.

ASPORTAZIONE DI PINNE DI SQUALO

L'asportazione di pinne di squalo è la pratica di rimuovere una qualsiasi delle pinne di uno squalo (inclusa la coda) e di scartarne il resto in alto mare (MSC-MSCI Vocabulary v1.3 (2020)). Questa pratica è vietata nelle attività di pesca certificate MSC.

Poiché le varie specie di squali sono pesci a crescita lenta, longevi e che riproducono pochi esemplari, sono ad alto rischio di pesca eccessiva. Si stima che da 97 a 100 milioni di squali²⁵ vengano uccisi e commercializzati ogni anno; molti di questi finiscono nel mercato delle pinne di squalo.

I requisiti per dimostrare che l'asportazione di

pinne di squalo non deve avvenire in un'attività di pesca certificata sono stati introdotti nello Standard MSC nel 2013. Abbiamo assistito così a un drastico calo dell'incidenza di asportazione delle pinne nelle attività di pesca del tonno certificate MSC. Ad esempio, la pesca PNA con reti a circuizione certificata MSC ha ottenuto una riduzione dell'asportazione delle pinne del 99% tra il 2013 e il 2019²⁶ (vedere il caso studio a pagina 64).

I nostri requisiti attuali indicano che l'imbarcazione di qualsiasi azienda o pescatore condannato per pratiche di asportazione di pinne di squalo non potrà beneficiare della certificazione MSC

per almeno due anni. Se durante un audit o una valutazione vengono rilevate prove dell'asportazione di pinne di squalo, l'attività di pesca è sospesa a meno che non possa dimostrare che l'imbarcazione incriminata è stata espulsa dalla certificazione. Ciò rafforza l'impegno di MSC nel controllo che le attività di pesca certificate non siano coinvolte nell'asportazione delle pinne, garantendo nel contempo che un'intera flotta non perda la certificazione MSC a causa delle azioni di un singolo membro.

Anche la pratica di asportazione di pinne di squalo è

presa in considerazione nell'ambito della revisione dello Standard MSC. La revisione esaminerà le misure che l'attività di pesca mette in atto per garantire che non si verifichi questa pratica, come le policy sono applicate e se i requisiti dello Standard MSC a riguardo devono essere modificati per continuare a riflettere le migliori pratiche globali. La revisione si concluderà all'inizio del 2022, previa consultazione delle parti interessate su possibili modifiche allo Standard MSC per la pesca sostenibile.

Scopri di più e contribuisci allo Standard MSC per la pesca sostenibile:
[msc.org/fsr](https://www.msc.org/fsr)



PESCA ILLEGALE

La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (Illegal, Unreported and Unregulated fishing, IUU) è quella che viola le misure di gestione in vigore nella giurisdizione in cui essa si verifica e comprende la pesca senza il permesso per una data zona, la pesca che supera la quota assegnata e quella che usa attrezzi o metodi vietati.

Nell'ambito del suo impegno a favore degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, MSC si impegna a eradicare la pesca IUU nelle attività di pesca certificate al punto che non avvenga, o qualora avvenga, sia a un livello talmente minimo che la gestione della pesca, incluso le valutazioni dello stock e le stime dell'impatto dell'IUU sulla specie prelevata e sull'ecosistema, possa comunque permettere di mantenere le popolazioni interessate a livelli sufficienti e sostenibili.

La pesca IUU:

- esaurisce gli stock;
- distrugge gli habitat;
- penalizza i pescatori regolari e onesti;
- indebolisce le comunità costiere (soprattutto nei Paesi in via di sviluppo);
- danneggia i mercati legali e rinforza quelli illegali (si stima che il giro di affari si aggiri intorno ai 10-23,5 miliardi di dollari l'anno)²⁷.

I tinnidi sono a rischio di pesca IUU in quanto sono pescati in alto mare dove è difficile monitorare le catture e possono essere venduti a prezzi molto alti. Una volta entrati nel circuito mondiale diventano una merce come le altre, e senza sistemi di tracciabilità il tonno pescato illegalmente sfugge alle verifiche²⁸. Naturalmente i controlli e le possibilità di accertare le violazioni sono estremamente vari e il rischio di pesca IUU cambia anche in base alla bandiera del peschereccio e persino all'attrezzo da pesca usato.

TRASBORDO

Così è definito il trasferimento del pescato da un peschereccio a una nave da carico in mare o in porto. Il trasbordo è una componente importante della filiera e ne aumenta l'efficienza, consentendo alle imbarcazioni di trascorrere più tempo in mare invece di trasportare il pescato in porti talvolta lontani²⁹.

Poiché il tonno rappresenta oltre il 60% delle catture totali in alto mare in termini di volume³⁰ ed è tra le specie che vengono trasbordate più spesso in alto mare³¹, una notevole percentuale di tonno è soggetto a trasbordo. Le imbarcazioni che pescano con i palangari sono tra quelle che hanno più necessità di trasbordare il pescato, in quanto sono spesso prive delle attrezzature specifiche per il congelamento, che garantiscono l'alta qualità del prodotto³².

Il trasbordo può essere associato alla pesca IUU, in quanto può essere un modo per nascondere la vera origine delle catture. Si stima che ogni anno, solo nel Pacifico occidentale e centrale, tonno e specie simili vengano trasbordati illegalmente per un valore di almeno 142 milioni di dollari³³.

Per impedirlo, alcune RFMO hanno imposto che il trasbordo avvenga nei porti o ne hanno vietato la pratica a certe imbarcazioni³³; inoltre, sono stati introdotti controlli della pesca in alto mare, ad es. osservatori a bordo, luoghi di trasbordo concordati e ispezioni da parte degli Stati di bandiera.

Tuttavia, per impedire pratiche illegali i trasbordi di tonno vanno documentati lungo tutta la filiera (in mare e in porto), con dati sulle catture, il

metodo di pesca utilizzato e il trasbordo. Questa documentazione è solitamente disponibile quando il pesce viene sbarcato direttamente in porto, mentre è spesso meno precisa e completa quando il pesce è stato trasbordato in alto mare, particolarmente nelle filiere lunghe. Dato che tali lacune possono avere conseguenze negative sulle decisioni di approvvigionamento da stock sostenibili, MSC richiede la tracciabilità di ogni passaggio della filiera³³.

La tracciabilità sia in mare che a terra contribuisce alla lotta contro la pesca IUU. Le aziende certificate MSC non devono esservi coinvolte, le catture certificate devono essere chiaramente documentate e tenute separate da quelle non certificate e il pescato certificato non deve essere acquistato né trasportato da imbarcazioni che compaiono nell'elenco dei trasgressori delle norme sulla pesca IUU, redatto dagli enti di gestione internazionale della pesca.

Numerose ONG temono che l'eliminazione dell'obbligo di sbarcare il pescato a terra faccia aumentare il rischio di lavoro forzato o della tratta di esseri umani. A partire dal 2014, le organizzazioni che nei 2 anni precedenti si sono rese colpevoli di queste violazioni non possono richiedere la certificazione MSC, e dal 2018 tutti i titolari di certificazione MSC hanno l'obbligo di dichiarare le misure che adottano per mitigare il lavoro illegale o minorile. Stiamo studiando ulteriori soluzioni per garantire che le aziende della filiera MSC non impieghino lavoro forzato.



LAVORO FORZATO

“In tutto il mondo lo sfruttamento del lavoro forzato coinvolge più di 150 milioni di bambini e 25 milioni di adulti. Riconosciamo l’urgente necessità di affrontare il problema del lavoro forzato e minorile e abbiamo adottato specifiche misure nella filiera dei prodotti ittici certificati.”

Dr Yemi Oloruntuyi, MSC Head of Accessibility

Le violazioni delle norme sul lavoro nella filiera dei prodotti ittici è oggetto di crescente attenzione da parte dei media, che denunciano pratiche di sfruttamento comprese la schiavitù e la tratta di esseri umani³⁴. Il lavoro forzato suscita preoccupazione, specialmente a bordo dei pescherecci che navigano per lunghi periodi, i cui equipaggi sono sottratti alle ispezioni degli enti di controllo e alle leggi per la tutela dei lavoratori e hanno un accesso limitato ai mezzi di comunicazione e all’aiuto esterno³⁴. Si tratta di un problema a livello di settore senza una soluzione rapida o semplice.

MSC condanna il lavoro forzato e minorile e riconosce l’importanza delle problematiche sociali in relazione alla sostenibilità e lavora con altre organizzazioni focalizzate su questo problema per aiutare a sviluppare soluzioni pratiche.

Nel 2014, MSC si è impegnata a includere una politica chiara sul lavoro forzato e le entità perseguite per violazioni del lavoro forzato nei due anni precedenti sono state escluse dal programma MSC. Tra il 2016 e il 2018, l’organizzazione ha tenuto numerose consultazioni multi-stakeholder con più di 300 organizzazioni su questo argomento.

Da allora, MSC ha introdotto ulteriori misure nei suoi Standard per la catena di custodia e per la pesca sostenibile per fornire maggiori garanzie sulle condizioni di lavoro all’interno della catena di approvvigionamento certificata MSC e per contribuire a una migliore comprensione di questa complessa questione.

A partire dall’agosto 2019 tutte le attività di pesca del programma MSC sono tenute a completare un modello che descriva in dettaglio le misure messe in atto per mitigare la presenza di lavoro forzato o

minorile. Queste dichiarazioni sono pubblicamente disponibili sul sito web di MSC per acquirenti, governi e ONG che cercano ulteriori informazioni sul benessere dei lavoratori nell’ambito della pesca gestita in modo responsabile.

Nuovi requisiti per la certificazione secondo lo Standard per la catena di custodia, entrati in vigore nel settembre 2019, prevedono che le aziende che non sono in grado di dimostrare di trovarsi in una situazione di “minor rischio” di impiego di lavoro forzato o minorile vengano sottoposte a un audit indipendente delle loro pratiche di impiego. Per stabilire se l’audit è necessario, gli ispettori valutano le aziende della filiera riguardo al rischio del verificarsi di tali violazioni nel corso della lavorazione, dell’imballaggio, del riconfezionamento e dello sbarco manuale dei prodotti nel Paese o nei Paesi in cui operano. L’audit non è necessario se l’azienda opera in un Paese valutato “a minor rischio” secondo almeno due dei seguenti indicatori:

- Valutazione del Rischio Paese secondo la certificazione SA8000;
- Indice Globale dei Diritti della Confederazione Sindacale Internazionale;
- Ratifica di cinque o più convenzioni ONU su lavoro forzato o minorile, tratta di esseri umani o pesca/ prodotti ittici;
- Lista dei beni prodotti con lavoro forzato o minorile del Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti.

Si tratta di indicatori trasparenti riconosciuti in tutto il mondo e utilizzati diffusamente nell’industria ittica, che MSC ha selezionato attentamente attraverso un processo di consultazione con numerosi portatori di interessi.

Gli audit vengono condotti sul posto da un ispettore sociale indipendente di terza parte utilizzando uno dei tre programmi di audit riconosciuti da MSC: Amorf Business Compliance International (BSCI), Sedex Members Ethical Trade Audit (SMETA) e la certificazione SA8000 di Social Accountability International. MSC ha intenzione di riconoscere i programmi accettati dalla Sustainable Supply Chain Initiative (SSCI). International. La mancata risoluzione delle violazioni delle norme sul lavoro nel termine di 30 giorni comporta la sospensione della certificazione.



TRACCIABILITA'

La tracciabilità è strettamente legata alla sostenibilità. L'adozione di un sistema di tracciabilità è il metodo più efficace per impedire le frodi e l'ingresso nella filiera, e la successiva certificazione, di prodotti illegali³⁵. Contribuisce a tutelare i consumatori e a incoraggiare gli sforzi di tutti coloro che si impegnano a favore della salute del mare³⁶.

Una filiera tracciabile è essenziale per raggiungere gli obiettivi di MSC di tutela della salute dei mari e di fornire ai suoi consumatori prodotti ittici sostenibili dei quali possano fidarsi²⁴.

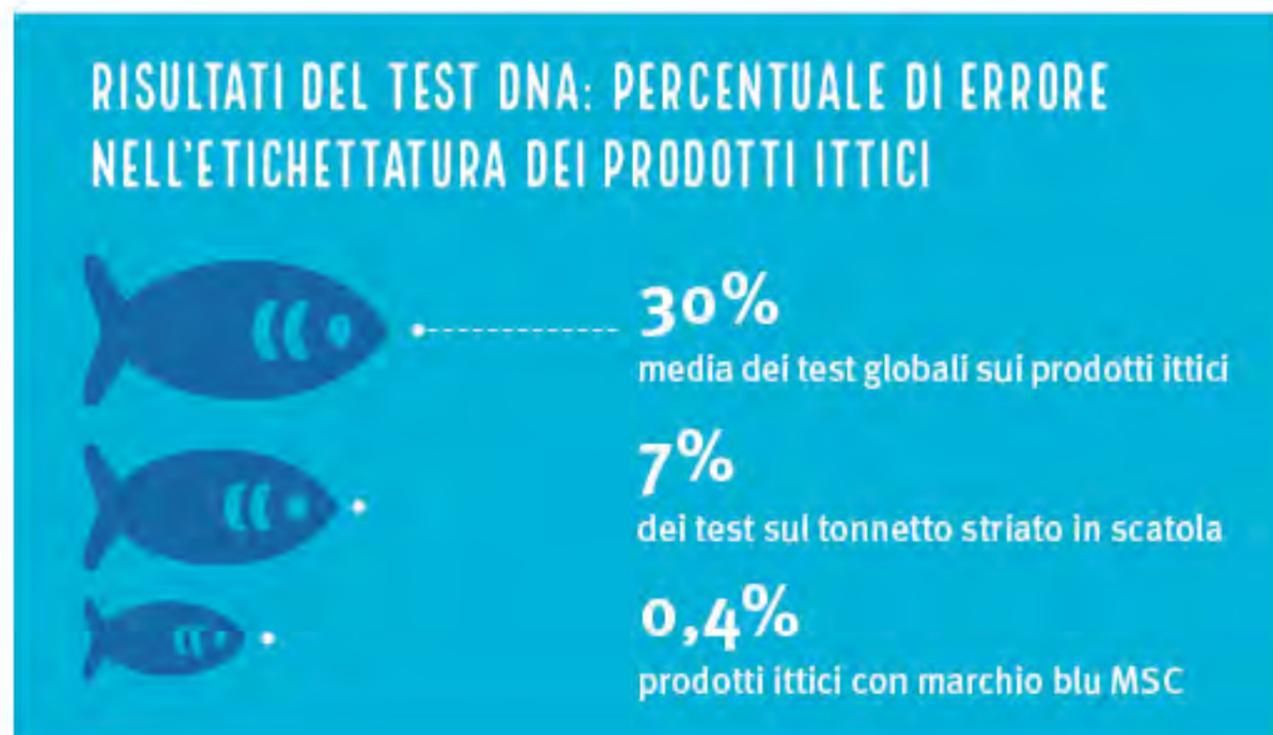
Il programma MSC è l'unico nel suo genere a garantire la tracciabilità dei prodotti dal mare al piatto certificando l'intera filiera. Lo Standard MSC per la catena di custodia impone che il prodotto certificato venga tenuto separato dagli altri prodotti e che sia tracciabile in tutto il suo percorso, così da garantire la sua origine certificata³⁵.

ETICHETTATURA INGANNEVOLE

Nel caso dei prodotti ittici, le informazioni riportate sull'etichetta possono essere ingannevoli per nascondere l'utilizzo di specie diverse, comprese quelle di minor valore e persino quelle a rischio di estinzione³⁷.

Le violazioni sono più frequenti nel caso di prodotti costosi (dove i potenziali guadagni sono più alti), di ristoranti e locali che vendono cibo da asporto (dove le informazioni sul prodotto finale possono essere sommarie³⁶).

Per quanto riguarda le specie di tonno, il problema interessa principalmente quello rosso, dato il suo alto valore, e ha un'incidenza tra il 50% e il 100%³⁷. In Gran Bretagna per esempio sono stati scoperti casi in cui tonnetto striato pescato illegalmente veniva venduto come tonno pinna gialla o tonno obeso³⁷. I test del DNA hanno dimostrato che i prodotti ittici certificati MSC hanno un bassissimo tasso di etichettatura ingannevole³⁸.



Fonte: figura prodotta da informazioni in 38.

COMPARTIMENTAZIONE E UNITÀ DI VALUTAZIONE

In una valutazione per la certificazione secondo lo Standard MSC, l'unità di valutazione (UoA) è l'insieme formato dallo stock oggetto di pesca, dal metodo di pesca, dal tipo di imbarcazione/attrezzo e dalla flotta peschereccia. L'UoA identifica le catture che verranno sottoposte a valutazione e che potranno eventualmente entrare a far parte della filiera come prodotti certificati MSC.

I requisiti MSC in vigore consentono che un peschereccio effettui sia catture certificate che non certificate delle stesse specie nel corso della stessa battuta, purché esse siano rigorosamente separate, documentate e verificate, un processo che abbiamo definito "compartimentazione"³⁹.

Tuttavia, le parti interessate hanno espresso la preoccupazione che questi requisiti possano minare la sostenibilità complessiva di un'attività di pesca, in particolare in relazione alla pesca del tonno con reti a circuizione che cattura sia il tonno su banchi liberi certificato MSC che il tonno non certificato pescato in prossimità dei FAD derivanti. Per rispondere a queste

preoccupazioni, MSC ha recentemente rivisto i suoi requisiti relativi alla compartimentazione. A seguito della consultazione con il settore della pesca, le ONG e gli organismi di valutazione della conformità (CAB) nel marzo 2020, MSC ha annunciato una modifica alla sua definizione di unità di valutazione al fine di risolvere questo problema. I termini "pratica di pesca" e "metodo di pesca" sono stati rimossi dalla definizione. Ciò significa che tutte le pratiche o i metodi di pesca individuali che utilizzano lo stesso tipo di attrezzo dovranno ora essere valutati come parte dell'unità di valutazione. La pesca del tonno con reti a circuizione che cattura il tonno su banchi liberi e il tonno associato a dispositivi di aggregazione dei pesci (FAD) dovrà richiedere la certificazione per l'intera cattura. I nuovi requisiti si applicano a tutte le nuove valutazioni di attività di pesca dal 25 settembre 2020. Entrano in vigore dal 25 marzo 2023 per le attività di pesca certificate e per quelle in valutazioni prima del 25 settembre 2020.



APPROVVIGIONAMENTO RESPONSABILE E SOSTENIBILE

I buyer possono ridurre i rischi della loro filiera valutando le singole attività di pesca e scegliendo quelle da cui approvvigionarsi basandosi su una valutazione complessiva della loro sostenibilità, gestione della pesca e possibili impatti ambientali. Date le numerose problematiche e la notevole complessità di tali attività, può essere difficile per i buyer capire e approfondire tutti i possibili rischi. Le organizzazioni di filiera utilizzano vari criteri di “sostenibilità”, fornendo ai consumatori credenziali tra loro molto diverse. Ad esempio, l’uso di definizioni come “approvvigionamento sostenibile” e “approvvigionamento responsabile”, in relazione a concetti e quadri di riferimento diversi, fornisce ai consumatori informazioni tra loro incompatibili.

Per chiarire la differenza tra approvvigionamento responsabile e sostenibile e rafforzare le strategie di approvvigionamento, organizzazioni come la Sustainable Seafood Coalition (SSC) britannica hanno introdotto linee guida e codici di condotta per l’approvvigionamento e l’etichettatura al fine di uniformare sia i requisiti di approvvigionamento che le definizioni.

Secondo questi codici, “responsabile” e “sostenibile” indicano concetti diversi. L’approvvigionamento responsabile si basa su valutazioni fatte dai buyer riguardo alla tracciabilità del pesce dalla sua origine e al profilo di rischio della specie e comprendono la legalità delle operazioni di pesca, lo stato degli stock, le pratiche di gestione della pesca e i suoi impatti ambientali in senso ampio, fornendo un indice finale di rischio (basso, medio, alto) legato alla specie e all’attività di pesca. Le decisioni riguardanti l’approvvigionamento e le credenziali da fornire ai consumatori vengono prese in base al risultato della valutazione dei rischi e alla necessità di apportare migliorie all’attività di pesca primaria. Solo alla fine di questo processo si può parlare di approvvigionamento responsabile.

Si definisce sostenibile un approvvigionamento validato dalla certificazione secondo uno standard di terza parte come quello di MSC. Non serve che i buyer valutino il rischio: l’attività di pesca è validata e certificata come sostenibile. Se la tracciabilità o la catena di custodia sono dimostrabili, si può dichiarare che il prodotto finale è sostenibile.

Secondo i codici di condotta SSC i Paesi membri possono dichiarare che un prodotto catturato è sostenibile se soddisfa uno standard internazionale riconosciuto e se c’è una catena di custodia documentata da ispettori esterni, il che implica un audit o una certificazione indipendente di terza parte e una tracciabilità documentata. Nella maggior parte dei casi si tratta di un prodotto certificato MSC.

Prodotti privi di tale documentazione non possono essere descritti come sostenibili. Tuttavia il codice di condotta SSC accetta anche dichiarazioni di acquisto da fonti responsabili che possono comprendere i Progetti di Miglioramento della Pesca (FIP), nei quali il rischio dell’attività di pesca oggetto del FIP è stato valutato e i quali soddisfano i criteri chiave per l’approvvigionamento stabiliti da SSC.



PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PESCA (FIP)

I Progetti di Miglioramento della Pesca (FIP) sono tappe fondamentali nel percorso verso la sostenibilità. Essi operano per valutare e migliorare la sostenibilità di un'attività di pesca e sono strumenti essenziali per progredire verso la sostenibilità e ottenere la certificazione MSC per le attività di pesca. Data la crescente domanda di prodotti ittici sostenibili e la necessità di assicurare la buona salute dei mari, MSC riconosce l'importante contributo e il ruolo dei FIP nel migliorare la sostenibilità della pesca.

FIP	Certificazione MSC
Percorso verso la sostenibilità	Soddisfa le migliori pratiche nei criteri di sostenibilità
Processo di valutazione meno robusto: auto-reporting	Valutazione indipendente con un processo condiviso
Nessun sistema di tracciabilità specifico	Tracciabilità assicurata lungo tutta la filiera

Numerose aziende che scelgono di approvvigionarsi di tonno dai FIP sono direttamente coinvolte nel contribuire allo sviluppo della sostenibilità di queste attività di pesca.

La pesca in FIP non è certificata MSC e i prodotti ittici provenienti da queste attività di pesca non devono fare dichiarazioni MSC o utilizzare il marchio blu. Supporto e investimenti hanno stimolato l'adozione di pratiche di gestione più efficaci da parte di queste attività di pesca e hanno migliorato la raccolta dati. Gran parte di questi investimenti sono serviti a introdurre miglioramenti di tipo pratico, come modifiche degli attrezzi, delle procedure operative per ridurre le catture indesiderate e programmi di ispezione con osservatori per incrementare l'affidabilità dei dati.

Riconoscendo la necessità di assicurare la sostenibilità di queste attività per le future generazioni, alcuni buyer hanno iniziato a rifornirsi dai FIP per incentivare il prelievo sostenibile di tonno e soddisfare i requisiti di approvvigionamento sostenibile. MSC accoglie con favore questi progetti e ha messo a disposizione strumenti e guida per aiutare le attività di pesca a progredire e a conseguire veri miglioramenti nel loro percorso verso la certificazione.

I comprehensive FIP (vedi riquadro) soggetti a piani di azione devono ancora risolvere significativi problemi di sostenibilità ma si sono dimostrati utili nel fornire alle aziende un percorso per il loro superamento. Ad esempio, forti investimenti fatti nell'ambito di un FIP hanno consentito all'attività di pesca del tonno

alalunga e pinna gialla con palangari delle Isole Cook di conseguire la certificazione MSC nel 2015 (pag. 54). Tuttavia l'efficacia dei FIP è variabile, e chi si approvvigiona da attività di pesca coinvolte nei FIP deve assicurarsi che soddisfino i criteri minimi: azione trasparente, miglioramenti della performance e dimostrazione della sostenibilità attraverso un processo di valutazione rigoroso e indipendente.

MONITORAGGIO DEI FIP

FisheryProgress (fisheryprogress.org) è un ottimo modo per monitorare i FIP attivi, valutarli in base ai loro progressi e condividere informazioni trasparenti.

COMPREHENSIVE FIP

FisheryProgress definisce i comprehensive FIP come FIP "...che affrontano tutte le problematiche ambientali della pesca la cui risoluzione è essenziale per raggiungere un livello di performance compatibile con il superamento senza condizioni della valutazione per lo Standard MSC per le attività di pesca. I comprehensive FIP sono quelli in cui un soggetto che ha esperienza nell'applicazione dello Standard MSC si impegna a sottoporsi a una prevalutazione MSC per comprendere i problemi della sua attività di pesca e ogni 3 anni deve sottoporsi a visite ispettive indipendenti per valutare i propri progressi rispetto allo Standard MSC".

La certificazione MSC per la catena di custodia non è applicabile ai FIP. Di conseguenza, eventuali dichiarazioni attestanti la provenienza del tonno da un'attività di pesca coinvolta in un FIP richiedono una forma di verifica alternativa.

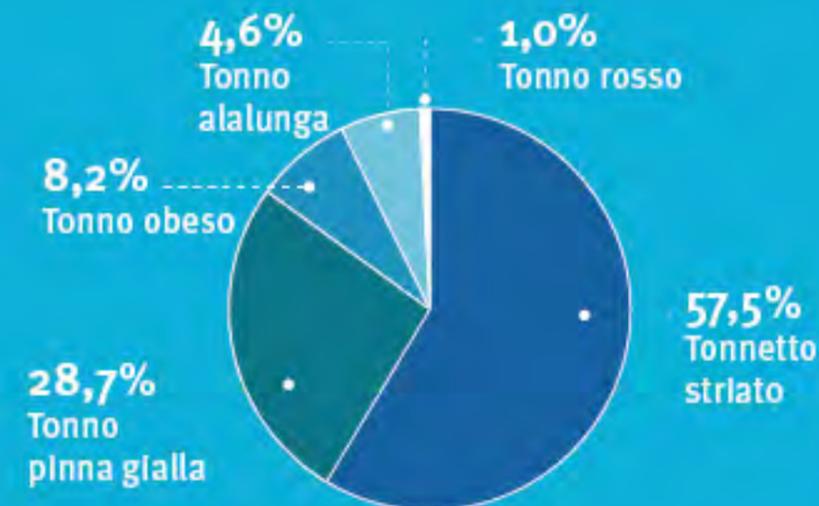
MSC ha fornito una definizione credibile di FIP e una serie di strumenti per i FIP che comprende questi principi. Per maggiori informazioni sui FIP vi invitiamo a visitare [msc.org/fips](https://www.msc.org/fips)

MERCATO GLOBALE DEL TONNO



Circa il 29% delle catture mondiali di tonno è certificato MSC. Questo significa che lo stato dello stock, l'impatto ambientale e la gestione della pesca sono stati rigorosamente valutati da un ente certificatore esterno.

Specie sbarcate³



Consumo globale del tonno^{vii}

Giappone
27,4%

Europa
26,5%

Stati Uniti
12,6%

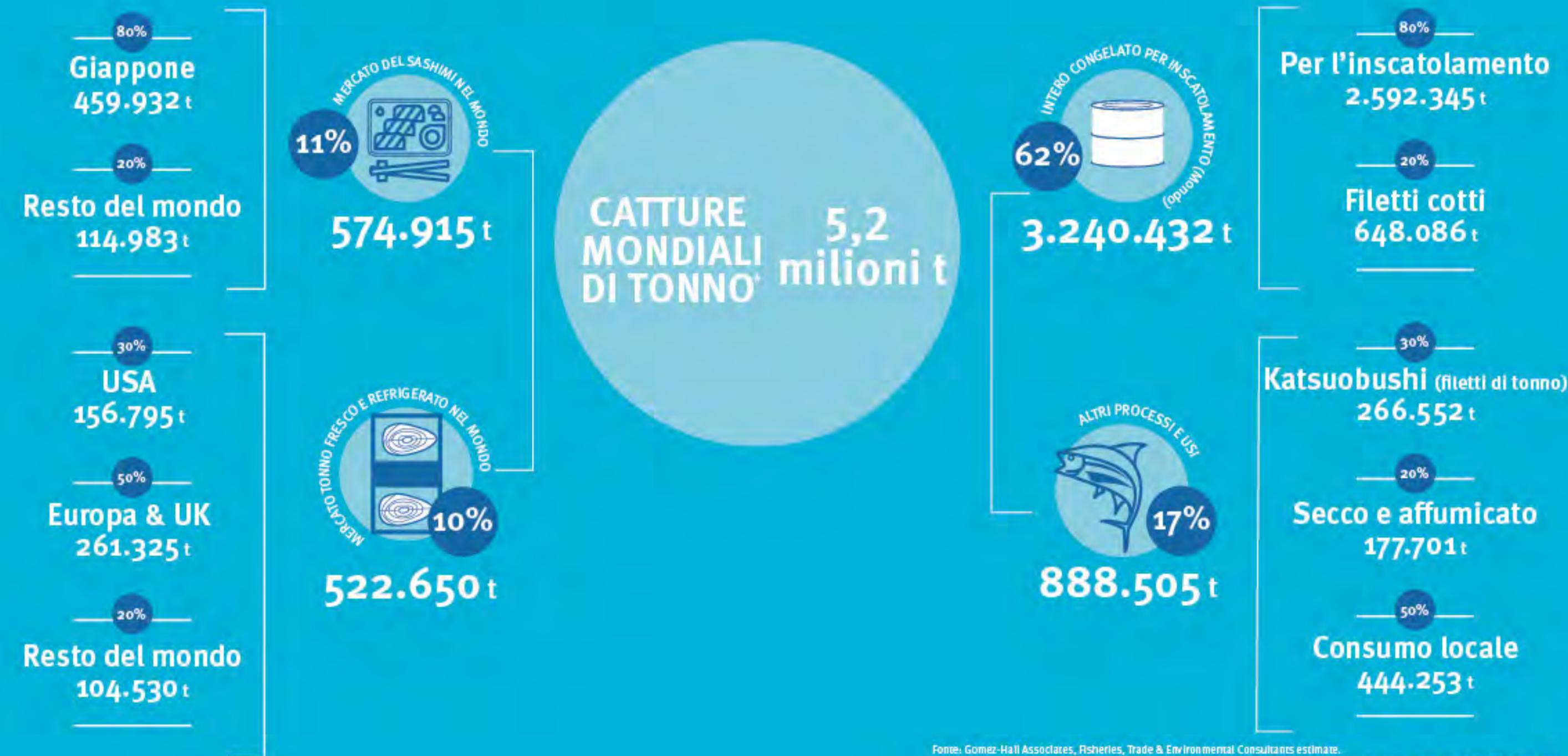
Resto del mondo
33,5%

Primi 5 importatori ed esportatori di tonno nel 2018^{vi}



ⁱ Gomez-Hall Associates, Fisheries, Trade & Environmental Consultants estimate
^{ii, iii, iv, v & vii} Marc report: Tuna Market: Global Industry Trends, Share, Size, Growth, Opportunity and Forecast 2019-2024 and Gomez-Hall Associates, Fisheries, Trade & Environmental Consultants estimate.
^{vi} <https://www.atuna.com/pages/trade-statistics>

UTILIZZO NEL MONDO DELLE CATTURE DI TONNO IN BASE AL MERCATO DI DESTINAZIONE - DATI DEL 2018



Fonte: Gomez-Hall Associates, Fisheries, Trade & Environmental Consultants estimate.
 Utilizzati dati sulle catture del 2018 delle organizzazioni regionali di gestione della pesca del tonno: IATTC, ICCAT, WCPFC, IOTC, and CCSBT.
 Allocazione del mercato basato su più fonti commerciali come GlobalFish, Infotish, Azuna, and other industry sources.
 *Include le principali specie del mercato: tonno alalunga, tonno rosso, tonno pinna gialla, tonno obeso e tonnetto striato.

TONNO CERTIFICATO MSC A LIVELLO GLOBALE



- 28,89%** delle catture di tonno a livello mondiale è certificato MSC*
- 20,40%** delle catture globali di tonno è attualmente in fase di valutazione secondo lo Standard MSC**
- 19,54%** delle catture globali di tonno è attualmente in un FIP (di base o globale)***
- 31,17%** delle catture globali di tonno non è né certificato MSC, né in valutazione, né in un FIP****

* 63 attività di pesca del tonno certificate ** 35 attività di pesca del tonno in fase di valutazione *** Sulla base di tutti i progetti di miglioramento della pesca (FIP) che mirano esclusivamente al tonno elencato in Fishery Progress **** Dati al 31 marzo 2021

Volume di tonno nel programma MSC o in un FIP

1.666.512
tonnellate certificate

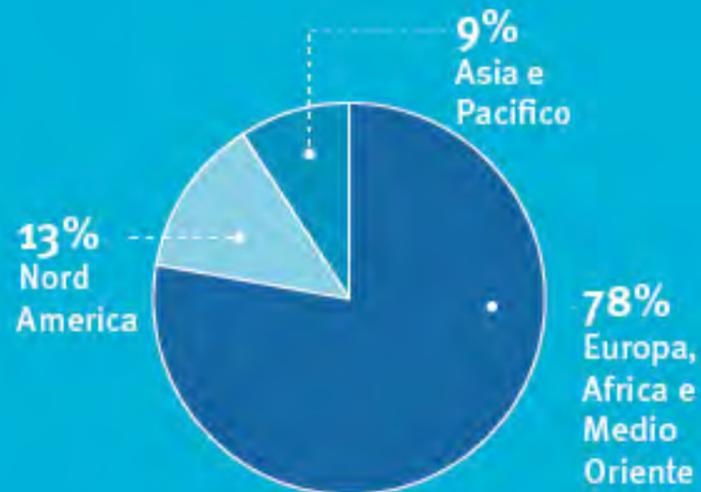
1.176.925
tonnellate in valutazione

1.126.850
tonnellate in FIP

Al 31 marzo 2021. Dati FIP da Fishery Progress



Distribuzione del volume di tonno MSC venduto nel 20/21 per regione*

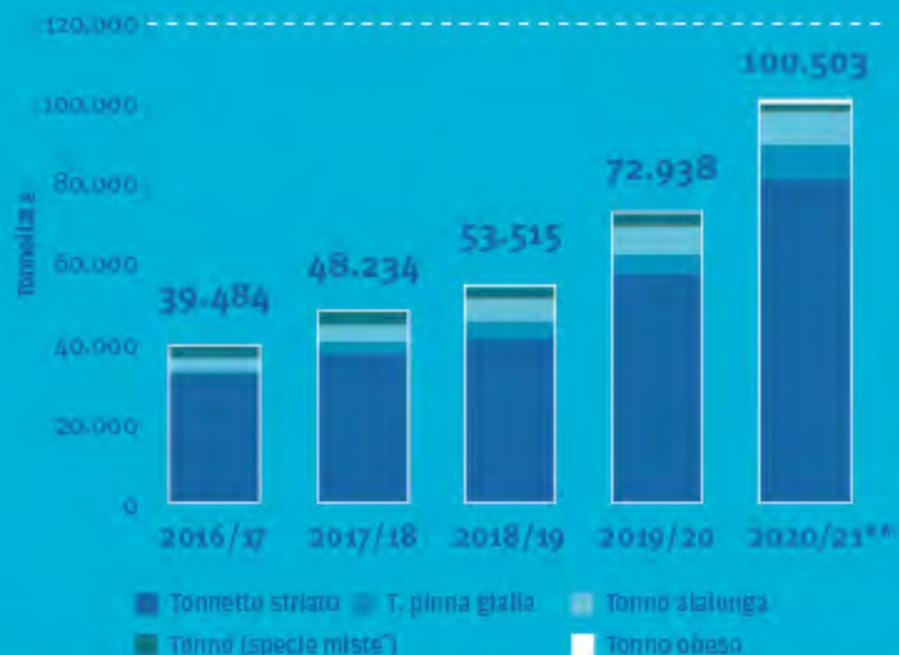


*I dati 20/21 includono dati previsionali di fine anno



PRODOTTI A BASE DI TONNO A MARCHIO MSC A LIVELLO GLOBALE

Volume di tonno a marchio MSC venduto per specie nel mondo



Tonno a marchio MSC per formato in tonnellate (2020/21**)



I 6 principali mercati per i prodotti a base di tonno a marchio MSC (tonnellate) nel 2020/21**

DACH
(Germania, Austria, Svizzera)

38.860

Europa del sud
(Spagna, Italia, Francia, Portogallo)

12.943

USA & Canada
12.783

Benelux
(Belgio, Lussemburgo, Olanda)

7.873

Oceania
6.995

UK & Irlanda
4.909



Nel 2020...



154

i brand che vendono tonnetto striato MSC da 49 che erano nel 2015



65

i brand che vendono tonno pinna gialla MSC da 1 che era nel 2015



114

brand che vendono tonno alalunga MSC da 76 che erano nel 2015

Volume di tonno a marchio MSC venduto per specie in America (tonnellate)



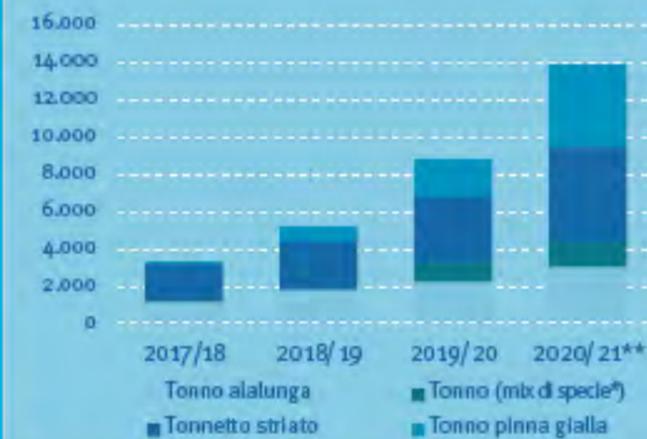
Volume di tonno a marchio MSC venduto per specie in Asia e Pacifico (tonnellate)



Volume di tonno a marchio MSC venduto per specie in Europa del Nord e centrale (tonnellate) (25 paesi)



Volume di tonno a marchio MSC venduto per specie in Sud Europa e AMESA (tonnellate) (10 paesi)



* Le specie miste includono prodotti con più specie, come cibo per animali domestici, panè, paste. ** Le cifre 20/21 includono i dati delle previsioni di fine anno

ATTIVITÀ DI PESCA DEL TONNO CERTIFICATE MSC ESEMPI DI SUCCESSO

I casi presentati di seguito dimostrano l'ampia varietà delle attività di pesca del tonno che hanno conseguito la certificazione MSC per la pesca sostenibile.

Le attività selezionate pescano varie specie di tonno con tipi diversi di attrezzi e hanno dovuto affrontare una vasta gamma di problematiche. Gli esempi descrivono il modo in cui ciascuna attività ha superato le principali sfide e quali sono gli ulteriori miglioramenti da apportare durante il periodo di certificazione.

Casi studio:

- Pacifico settentrionale e meridionale: AAFA & WFOA, tonno alalunga;
- Australia orientale: tonno alalunga, pinna gialla e obeso, aguglia e pesce spada;
- Isole Cook, Micronesia e Isole Marshall: pinna gialla, alalunga, tonno obeso;
- Atlantico orientale: tonno rosso;
- Oceano Indiano: Echebatar, tonnetto striato;
- Indonesia, acque arcipelagiche del Pacifico centrale e occidentale: pesca con canne e lenza a mano del tonnetto striato e del tonno pinna gialla;
- Maldive: tonnetto striato;
- Atlantico settentrionale: pesca artigianale del tonno alalunga;
- PNA: tonnetto striato e tonno pinna gialla;
- Oceano Indiano: PT Citraraja Ampat, Sorong, tonnetto striato e tonno pinna gialla;
- Isole Salomone: tonno alalunga, tonnetto striato e tonno pinna gialla;
- Pacifico centro-occidentale: Tri Marine, tonnetto striato e tonno pinna gialla.

Queste attività di pesca sono state selezionate tra quelle che aderiscono al programma MSC. La lista completa delle attività di pesca del tonno certificate MSC è disponibile sul sito fisheries.msc.org/en/fisheries/.

ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO MSC

La valutazione di un'attività di pesca in base allo Standard MSC comporta l'assegnazione di un punteggio individuale per 28 diversi Indicatori di Prestazione.

Punteggio di 100 = Quasi perfetto

Punteggio tra 80-99 = Buona pratica

Punteggio tra 60-79 = Prestazione accettabile

Punteggio sotto il 60 = Insufficiente (non è possibile ottenere la certificazione)

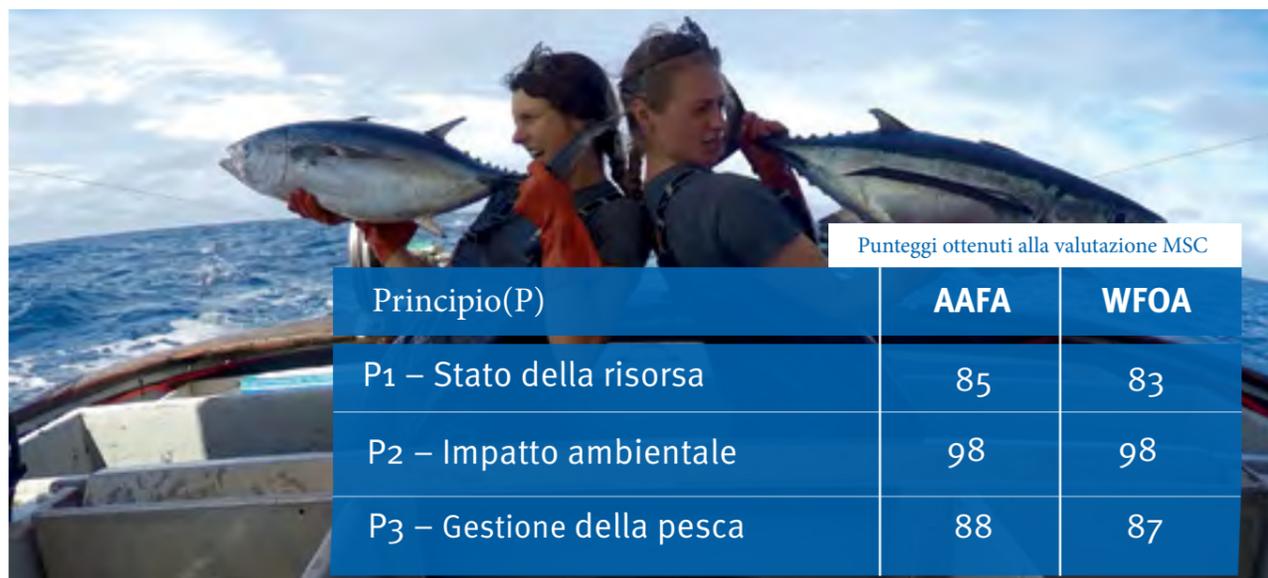
Se il punteggio di uno dei 28 indicatori è tra 60 e 79, l'attività di pesca, per mantenere la certificazione, dovrà conseguire miglioramenti della performance entro un preciso termine, ovvero i cinque anni della durata della certificazione di pesca sostenibile MSC. Le attività di pesca certificate devono ottenere un punteggio medio di 80 per gli indicatori riferibili a ciascuno dei tre Principi alla base dello Standard MSC per la pesca sostenibile



CASO STUDIO

PACIFICO SETTENTRIONALE E MERIDIONALE: AAFA & WFOA, TONNO ALALUNGA

Attrezzi: Canne e lenze, traina con esca artificiale | **Produzione:** Pacifico settentrionale: 7.738 t; Pacifico meridionale: 332 t (2018) | **Prima certificazione:** 12 luglio 2016



© WFOA

Informazioni generali

Nel 2007, l'Associazione Americana per la Pesca del Tonno Alalunga (AAFA) è stata la prima attività di pesca a conseguire la certificazione MSC. Nel 2014 l'AAFA ha iniziato a condividere il certificato di pesca sostenibile MSC con l'Associazione Occidentale degli Armatori (WFOA). Molte delle imbarcazioni delle due associazioni sono gestite dalle stesse famiglie da varie generazioni³⁹.

Nel Pacifico settentrionale e meridionale ci sono due stock distinti di tonno alalunga e le due associazioni li pescano entrambi⁴⁰.

Queste due attività di pesca usano sia la traina che canne e lenze. Si tratta di attrezzi altamente selettivi che catturano gli esemplari di tonno uno a uno, permettendo così di monitorare le catture in tempo reale. Le catture di specie non bersaglio sono quindi estremamente limitate (<0,5% per entrambe le attività). Le attività di pesca monitorano le catture accessorie e adottano misure di gestione per ridurle. Ad esempio, se in una data zona viene catturata un'eccessiva quantità di novellame, le imbarcazioni si spostano in una zona diversa⁴¹.

Condizioni specifiche e miglioramenti

Le due attività di pesca hanno apportato molte significative migliorie, risolvendo importanti problematiche per garantire la sostenibilità della risorsa nel lungo periodo.

Stato della risorsa

La prima certificazione ottenuta ha comportato l'adozione di robusti programmi di monitoraggio e di misure di gestione per tutelare gli stock, ad esempio attraverso la definizione di un limite di catture annuale e l'attuazione di programmi di monitoraggio e ricerca per risolvere casi di incertezza sui dati a disposizione.

Tuttavia nessuna delle due RFMO del Pacifico hanno finora approvato adeguate HCR per tutelare gli stock di tonno alalunga nel lungo periodo, nonostante questa sia una condizione per la certificazione. Le attività di pesca si stanno impegnando per raggiungere questo obiettivo e intendono perseguire l'adozione di HCR nei prossimi anni. Inoltre, una delle condizioni poste all'attività di pesca del Pacifico meridionale dalla certificazione è di implementare una strategia di cattura nell'ambito del quadro di gestione della Commissione per la Pesca del Pacifico Centro Occidentale (WCPFC).

Impatto ambientale

Le attività di pesca del tonno alalunga del Pacifico settentrionale e meridionale hanno conseguito punteggi alti grazie al loro basso impatto ambientale: esse adottano numerose misure per tutelare le specie non bersaglio e le specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP) come mammiferi, uccelli marini e tartarughe. Ad esempio, gli attrezzi impiegati sono altamente selettivi e gli ami sono privi di ardiglione, per consentire il rapido e sicuro rilascio di eventuali esemplari catturati accidentalmente (vedi l'immagine sotto). Le catture accessorie sono complessivamente molto basse (<0,5%) e le interazioni con le specie ETP sono considerate "altamente improbabili".

Gestione della pesca

Durante il primo periodo di certificazione le due attività di pesca hanno adottato politiche nazionali e internazionali di gestione del tonno alalunga e si sono poste robusti obiettivi di breve e lungo periodo. In futuro, l'attività di pesca del Pacifico meridionale dovrà dimostrare che le decisioni della WCPFC rispondono allo stato di sostenibilità dello stock di tonno alalunga adottando adeguate strategie di cattura (condizione n. 3).



© Carey Schumacher

Non vengono usate esche. Inoltre gli ami utilizzati limitano drasticamente le catture accessorie, dato che l'assenza dell'ardiglione consente di liberare in modo rapido e sicuro eventuali esemplari catturati accidentalmente e le specie vulnerabili.

© Carey Schumacher

CASO STUDIO

AUSTRALIA ORIENTALE: TONNO ALALUNGA, PINNA GIALLA E OBESO, PESCE SPADA

Attrezzi: Ami e lenze - palangari | **Produzione:** 4.563 t (2018)

Prima certificazione: 27 agosto 2015 | **Ricertificazione:** 24 agosto 2020



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC

Principio(P)	Alalunga	Pinna gialla	Tonno obeso	Pesce spada
P1 – Stato della risorsa	83	81	86	83
P2 – Impatto ambientale	86	86	86	98
P3 – Gestione della pesca	97	97	97	87

© Millstream Productions

Informazioni generali

La Australia Eastern Tuna and Billfish Fishery (ETBF) opera lungo l'intera zona costiera orientale dell'Australia, dalla punta di Cape York al confine tra South Australia e Victoria. La sua flotta di 34 imbarcazioni utilizza palangari pelagici per catturare quattro specie: tonno pinna gialla, tonno obeso, tonno alalunga e pesce spada.

Il prodotto è per la massima parte venduto sui mercati stranieri più ricchi, soprattutto USA, Giappone ed Europa, mentre volumi più limitati vengono venduti direttamente ai consumatori nelle località portuali della costa orientale e a grossisti, ristoranti, servizi di ristorazione, supermercati e pescherie in tutto il Paese. A causa della pandemia e della chiusura di numerosi ristoranti nel 2020, alcuni aderenti all'attività di pesca hanno recentemente cominciato a vendere sul mercato interno una

maggiore percentuale di tonno per sashimi attraverso esercizi al dettaglio e attraverso una collaborazione con i Coles Supermarket

Condizioni specifiche e miglioramenti

Stato della risorsa

L'attività di pesca è gestita secondo un sistema conservativo di quote basato su un totale ammissibile di catture commerciali (TACC), risultato di una serie di processi gestionali, forum consultivi, valutazioni scientifiche degli stock e progetti di ricerca. Dato il carattere altamente migratorio di questi stock nel Pacifico centro-occidentale, la ETBF è soggetta anche alle quote e alle misure di conservazione stabilite dalla Commissione per la Pesca del Pacifico Centro-Occidentale (WCPFC).

Secondo le valutazioni più recenti di queste risorse nel Pacifico centro-occidentale, gli stock sono sani e sfruttati in modo sostenibile. Tuttavia, per consentire

alla ETBF di far fronte a eventuali alterazioni del loro stato, la certificazione è condizionata all'adozione, entro il 2022, di strategie di cattura, comprese regole di controllo delle catture (HCR), da parte di tutti gli Stati membri della WCPFC.

Impatto ambientale

La valutazione iniziale dell'attività di pesca ha evidenziato delle lacune nei dati riguardanti il suo impatto sulle specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP), comprese tartarughe e squali mako, portando alla formulazione di due condizioni. Tuttavia, una valutazione condotta nel 2019 ha dimostrato che il rischio di tali impatti è basso, cioè che è altamente improbabile che le popolazioni di queste specie possano subire effetti negativi dovuti all'attività della ETBF, portando alla chiusura di entrambe le condizioni.

Gestione della pesca

La ETBF ha soddisfatto l'unica condizione di gestione che le era stata posta in origine, dimostrando di avere adottato processi per far fronte alla diminuzione delle catture di tonno alalunga del Pacifico meridionale in modo trasparente, tempestivo e costruttivo. La ricertificazione non ha portato alla formulazione di alcuna altra condizione legata alla gestione.

**TUNA AUSTRALIA
QUINTUPLICA IL VOLUME
DI TONNO CERTIFICATO
AUSTRALIANO**

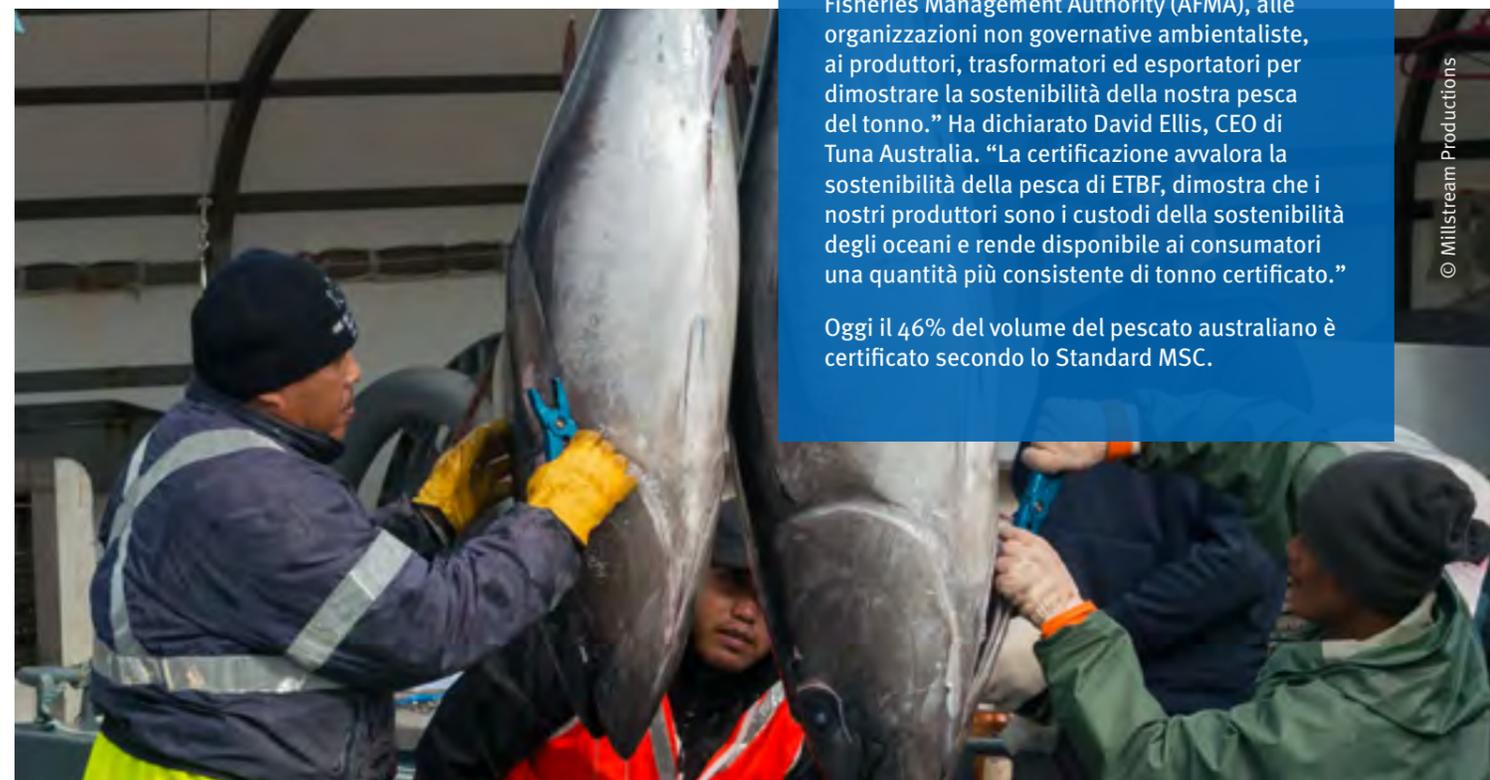
L'attività di pesca aveva originariamente conseguito la certificazione secondo lo Standard MSC per la pesca sostenibile con palangari di tonno alalunga, tonno pinna gialla e pesce spada in agosto 2015. Titolare della certificazione era un solo operatore, la Walker Seafoods.

Nel 2020, con la ricertificazione, la titolarità è passata a Tuna Australia e la certificazione è stata estesa al tonno obeso e alla flotta di Tuna Australia. Come risultato, il volume del tonno pescato in Australia idoneo al marchio blu MSC è quintuplicato.

Il progetto di certificare l'intera flotta tonniere australiana è finanziato dal programma nazionale "Our Marine Parks", che contribuisce allo sforzo di mantenere un'industria della pesca sostenibile nei Paesi del Commonwealth.

"Nei 12 mesi prima della certificazione abbiamo lavorato insieme ai manager della Australian Fisheries Management Authority (AFMA), alle organizzazioni non governative ambientaliste, ai produttori, trasformatori ed esportatori per dimostrare la sostenibilità della nostra pesca del tonno." Ha dichiarato David Ellis, CEO di Tuna Australia. "La certificazione avvalorata la sostenibilità della pesca di ETBF, dimostra che i nostri produttori sono i custodi della sostenibilità degli oceani e rende disponibile ai consumatori una quantità più consistente di tonno certificato."

Oggi il 46% del volume del pescato australiano è certificato secondo lo Standard MSC.

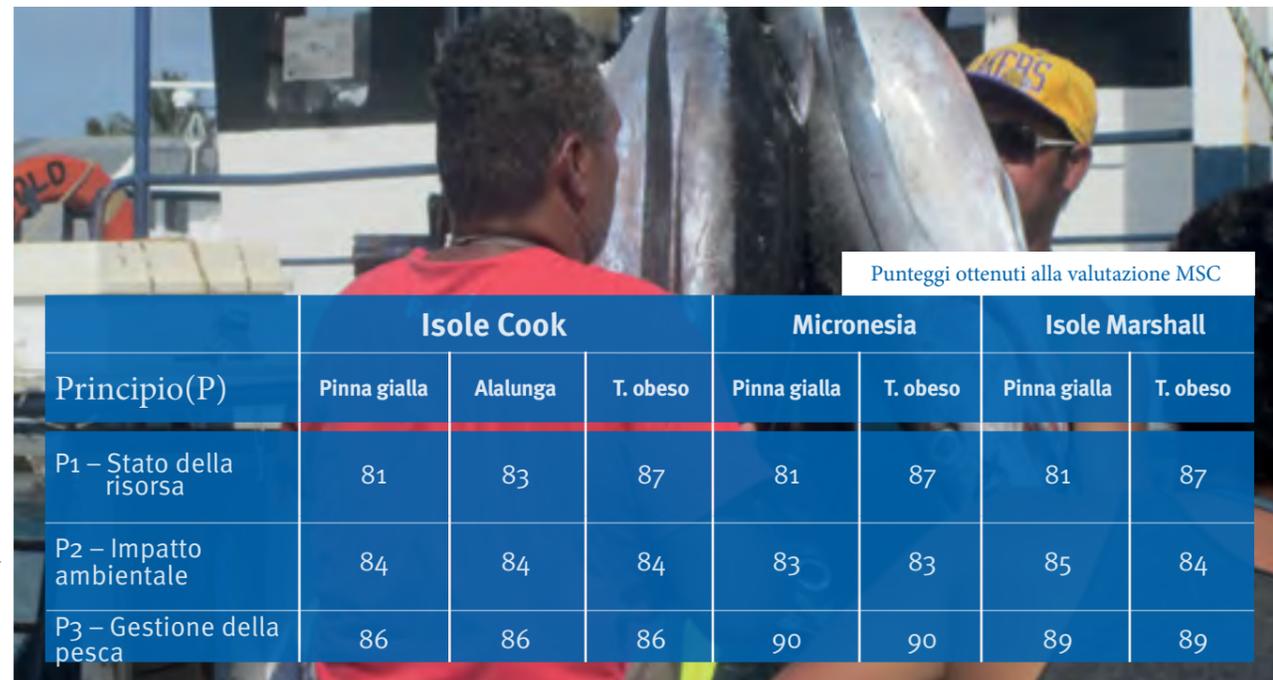


© Millstream Productions

CASO STUDIO

ISOLE COOK, MICRONESIA E ISOLE MARSHALL: PINNA GIALLA, ALALUNGA, TONNO OBESO

Attrezzatura: Palangari | Produzione: 7.885 t (2018) | Prima certificazione: 9 giugno 2015 (Isole Cook); 5 ottobre 2018 (Micronesia); 7 ottobre 2019 (Isole Marshall)



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC

Principio(P)	Isole Cook			Micronesia		Isole Marshall	
	Pinna gialla	Alalunga	T. obeso	Pinna gialla	T. obeso	Pinna gialla	T. obeso
P1 – Stato della risorsa	81	83	87	81	87	81	87
P2 – Impatto ambientale	84	84	84	83	83	85	84
P3 – Gestione della pesca	86	86	86	90	90	89	89

© Bill Holden / MSC

Informazioni generali

L'attività di pesca con palangari del tonno pinna gialla e del tonno alalunga delle Isole Cook è stata inserita nella piattaforma Fishery Progress nel luglio 2013 come Progetto di Miglioramento della Pesca (Fishery Improvement Project, FIP). Inizialmente i punteggi di diversi indicatori erano bassi, specialmente a causa dell'impatto della pesca sulle popolazioni bersaglio e sulle specie associate. Negli anni successivi l'attività di pesca si è però impegnata nella valutazione dello stato di salute degli stock bersaglio, ha sviluppato pratiche per mitigare gli impatti sulle specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP) e ha introdotto programmi di raccolta dati sulle specie non bersaglio. L'attività di pesca ha quindi conseguito la certificazione MSC per la pesca sostenibile nel 2015 e da allora ha raggiunto e soddisfatto numerose condizioni di miglioramento.

Nel 2018 le aziende di pesca SZLC, CSFC e FZLC, che fanno parte dell'attività di pesca delle Isole Cook, hanno ottenuto la certificazione per la pesca del tonno pinna gialla e del tonno obeso negli Stati Federati di Micronesia (SFM). Nel 2019 la certificazione è stata estesa alla Repubblica delle Isole Marshall attraverso una consociata della SZLC, la Marshall Islands Fishing Venture.

Recentemente il tonno obeso è stato incluso nel processo di ricertificazione nelle Isole Cook.

L'attività di pesca degli SFM è stata la prima a conseguire la certificazione per il tonno obeso. Questa rappresenta una vera svolta per una specie che in passato è stata pescata in eccesso⁴². Il mantenimento della certificazione richiederà l'adozione di importanti misure di gestione per tutelare la risorsa. Questa certificazione potrebbe quindi influenzare la sostenibilità della pesca del tonno obeso in tutto il Pacifico occidentale e centrale.



© Bill Holden / MSC

Condizioni specifiche e miglioramenti

Tutte queste attività di pesca hanno conseguito la certificazione grazie all'adozione di progetti di miglioramento; alcuni miglioramenti erano già stati introdotti prima della certificazione mentre altri verranno apportati per soddisfare specifiche condizioni di certificazione.

Stato della risorsa

Secondo le ultime valutazioni, gli stock sono al livello del rendimento massimo sostenibile (RMS) o addirittura lo superano. La certificazione MSC per la pesca sostenibile richiede l'adozione di strategie di pesca, ad esempio regole di controllo come le HCR, da parte di tutti gli Stati della Commissione per la Pesca del Pacifico Centro-Occidentale (WCPFC) entro DICEMBRE 2022. Quindi la certificazione costituisce un importante incentivo per l'adozione di tali misure, che sono attualmente allo studio. L'intera area della WCPFC è soggetta a misure di limitazione dello sforzo di pesca.

Impatto ambientale

Le attività di pesca utilizzano ami autoferranti per limitare al massimo le catture accessorie di specie ETP come squali e tartarughe, mentre sono vietati linee

per squali e braccioli in filo. Nelle Isole Marshall le informazioni raccolte dagli osservatori a bordo hanno dimostrato che l'attività di pesca non ha impatti significativi su alcuna delle componenti dell'ecosistema incluse nella valutazione. Nelle Isole Cook sono stati fatti notevoli passi avanti nella segnalazione delle interazioni con le specie ETP. Anche l'attività di pesca della SFM si sta impegnando per soddisfare questa condizione. Un sistema di sorveglianza elettronico è stato montato sperimentalmente su diverse imbarcazioni.

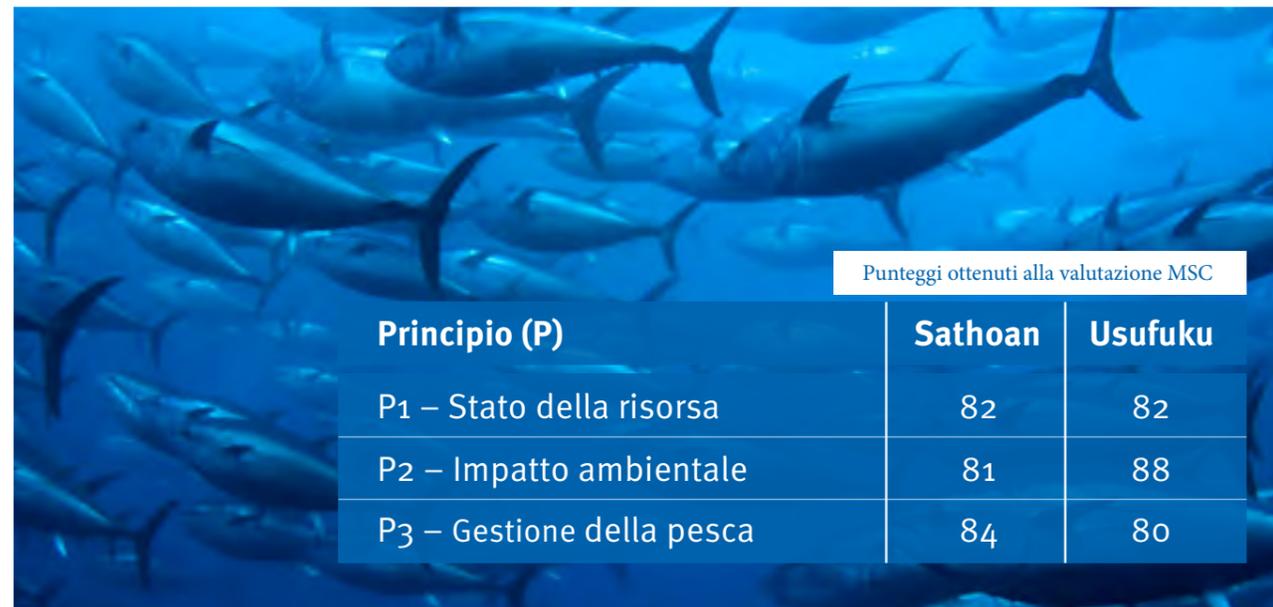
Gestione della pesca

L'attività di pesca è gestita a livello internazionale attraverso la WCPFC e a livello nazionale nell'ambito di ciascuna zona economica esclusiva (EEZ). La solida struttura di gestione adottata dagli SFM, caratterizzata da ruoli e responsabilità nazionali e regionali chiaramente definiti, è stata considerata un suo punto di forza. L'attività di pesca delle Isole Cook si sta impegnando per soddisfare le condizioni legate ai processi decisionali allo scopo di garantirne l'efficacia, la trasparenza, l'inclusività e la capacità di risposta tenendo anche conto delle istanze dei portatori di interessi. Le Isole Marshall stanno rafforzando le attività di controllo in banchina.

CASO STUDIO

ATLANTICO ORIENTALE E MEDITERRANEO: TONNO ROSSO

Attrezzi: Palangari (entrambe le attività di pesca) e lenze (Sathoan) | **Produzione:** Sathoan, 246 t; Usufuku 57 t (2017) | **Prima certificazione:** Sathoan, 23 ottobre 2020; Usufuku, 10 agosto 2020



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC		
Principio (P)	Sathoan	Usufuku
P1 – Stato della risorsa	82	82
P2 – Impatto ambientale	81	88
P3 – Gestione della pesca	84	80

© iStockphoto / DeepAqua

Informazioni generali

In agosto 2020 la Usufuku Honten è diventata la prima attività di pesca del tonno rosso dell'Atlantico nordorientale con palangari a conseguire la certificazione secondo lo Standard MSC per la pesca sostenibile. Il volume di prodotto disponibile sarà tuttavia relativamente limitato, dato che la certificazione riguarda una sola imbarcazione con palangari. Nel 2018 la Usufuku Honten, la cui sede si trova alle Isole Canarie (Spagna), ha pescato soltanto 55 tonnellate di tonno rosso dell'Atlantico orientale rispetto alle 28.200 tonnellate ammesse quell'anno in quella zona.

Pochi mesi dopo, nell'ottobre 2020, l'attività di pesca artigianale del tonno rosso del Mediterraneo con palangari e lenze, che raccoglie i membri della cooperativa di pescatori Sathoan, è stata la seconda attività di pesca del tonno rosso al mondo a conseguire la certificazione MSC. Questa attività di pesca ha base a Sète, nel sud della Francia, e ogni anno cattura tra le 200 e le 300 tonnellate di tonno rosso dell'Atlantico orientale. A parte un

peschereccio che pesca con lenze, la sua flotta di 24 pescherecci di piccole dimensioni utilizza i palangari per catturare il tonno rosso del Mediterraneo. Il percorso di certificazione del tonno rosso dell'Atlantico orientale è particolarmente significativo se si considera che soltanto 15 anni fa il suo futuro era incerto. Un piano di recupero pluriennale adottato dall'ICCAT (Commissione Internazionale per la Conservazione dei tonnidati dell'Atlantico, l'organizzazione regionale di gestione della pesca di questa zona e sostenuto dalle organizzazioni non governative (ONG) ambientaliste, ha ridotto le catture e ne ha imposto un maggiore controllo e una registrazione più precisa. Queste misure hanno portato la popolazione di tonno rosso dell'Atlantico orientale sulla rotta del recupero. Nel 2014 i ricercatori dell'ICCAT hanno osservato che il numero degli esemplari stava aumentando più velocemente del previsto. La valutazione del 2017 ha stabilito che lo stock non era più sovrasfruttato e nel 2018 il piano di recupero è stato convertito in un programma di gestione.

Condizioni specifiche

Stato della risorsa

Il processo di valutazione della Usufuku, durato due anni, ha richiesto la risoluzione delle obiezioni formali delle ONG ambientaliste, dovute soprattutto alle modalità di gestione della risorsa da parte dell'ICCAT. Le ONG sostenevano, tra le altre cose, che la certificazione era prematura in quanto metteva a rischio la ripresa delle popolazioni nel lungo periodo, mentre un giudice indipendente ha ritenuto che il problema sia adeguatamente gestito attraverso le azioni che l'attività di pesca e l'ICCAT dovranno completare entro il 2025.

Queste comprendono una collaborazione con l'Agenzia giapponese della Pesca per assicurare che gli stock di tonno rosso dell'Atlantico orientale vengano mantenuti intorno al rendimento massimo sostenibile (RMS) e la promozione del miglioramento delle misure di gestione e della strategia di pesca durante il periodo di certificazione.

Impatto ambientale

Le valutazioni hanno identificato la necessità di apportare miglioramenti – per esempio riguardo alla gestione degli impatti sulle specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP) come la verdesca e i Myliobatiformi (in inglese: stingrays) – che entrambe le attività di pesca dovranno introdurre nei prossimi 5 anni.

La Usufuku ha già preso provvedimenti per ridurre al minimo gli impatti negativi sulle specie non bersaglio. Per esempio, ha smesso di utilizzare come

esca il totano del Pacifico (*Todarodes pacificus*), per il quale sono state espresse preoccupazioni sullo stato di esaurimento di questa risorsa. Inoltre utilizza ami circolari e cavi dotati di bandierine per ridurre al minimo le interazioni con le specie ETP come uccelli marini, squali e tartarughe.

L'attività francese di pesca del tonno rosso Sathoan ha già adottato diverse misure per limitare le interazioni con altre specie dell'ecosistema. Tali misure comprendono la riduzione della propria zona di pesca, il monitoraggio spaziale dell'attività di ciascuna imbarcazione nonché quote, taglie minime di cattura e protocolli di rilascio per limitare le catture accidentali di razze, squali, pesci spada e uccelli. L'attività di pesca sta inoltre sviluppando un'app per controllare le interazioni con le specie ETP e dei dissuasori acustici per tenere squali e mante a distanza dagli attrezzi di pesca.

A entrambe le attività di pesca è stato richiesto di continuare a monitorare le interazioni con le specie ETP come condizione di certificazione. Questa condizione mira a garantire l'efficacia delle azioni che le due attività di pesca hanno intrapreso e che comportano la registrazione degli eventi da parte degli equipaggi e revisioni periodiche per stabilire se le misure di mitigazione delle catture accessorie in essere possono essere migliorate.

Gestione della pesca

Entrambe le attività di pesca hanno ottenuto punteggi alti per i loro protocolli di gestione e i loro sforzi di collaborazione con l'ICCAT. Non è stata imposta alcuna condizione legata alla gestione.

CASO STUDIO

OCEANO INDIANO: ECHEBASTAR, TONNETTO STRIATO

Attrezzo: Reti a circuizione (sia su FAD derivanti non impiglianti che su banchi liberi). **Produzione:** 30.682 t (2019) | **Prima certificazione:** 9 novembre 2018



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC	
Principio(P)	Tonnetto striato
P1 – Stato della risorsa	87
P2 – Impatto ambientale	81
P3 – Gestione della pesca	82

© Pesqueras Echebatar

Informazioni generali

L'azienda Echebatar è la prima attività di pesca che opera con l'ausilio di dispositivi di aggregazione del pesce (FAD) derivanti a conseguire certificazione MSC per la pesca sostenibile. L'obiettivo della certificazione è stato raggiunto al secondo tentativo, dopo l'introduzione di miglioramenti di gestione della pesca nell'Oceano Indiano, tra le quali nuove regole sui FAD.

L'attività di pesca Echebatar cattura il tonnetto striato usando reti a circuizione su banchi liberi e su FAD derivanti non impiglianti. I FAD derivanti aumentano l'efficienza delle catture, mantenendo ridotti i costi, ma possono comportare la cattura accidentale di altre specie attratte dai FAD. Per queste attività di pesca è quindi più difficile conseguire la certificazione MSC. Tuttavia l'attività di pesca certificata Echebatar ha ridotto notevolmente le catture di specie diverse dal tonno e di specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP) rispettivamente al 3% e 0,38% delle catture totali⁴³.

L'attività di pesca Echebatar ha collaborato con la Commissione del Tonno dell'Oceano Indiano (IOTC) e con le autorità delle Seychelles per ridurre le catture accessorie⁴⁴:

- Riducendo il numero dei FAD negli ultimi 3 anni;
- Utilizzando solo FAD non impiglianti;
- Garantendo il rapido rilascio delle specie non bersaglio

L'attività di pesca ha inoltre dotato tre delle sue cinque imbarcazioni di un nastro trasportatore per il rapido rilascio direttamente in mare di eventuali esemplari di specie non desiderate, migliorando così le loro probabilità di sopravvivenza. La copertura al 100% di osservatori umani a bordo permette di raccogliere dati di alta qualità sull'attività di pesca, garantendo il rispetto delle normative e dei requisiti di certificazione. Gli sforzi profusi da questa attività di pesca dimostrano le sue qualità di leadership nell'industria della pesca del tonno.

Condizioni specifiche e miglioramenti

L'attività di pesca Echebatar ha apportato importanti miglioramenti e si è impegnata a soddisfare condizioni di certificazione che assicurino la sostenibilità della risorsa nel lungo periodo. Il primo audit di controllo ha evidenziato come tutte le condizioni fossero in linea o in anticipo sull'obiettivo.

Stato della risorsa

Echebatar ha conseguito i punteggi massimi per lo stato e il monitoraggio dello stock. Il tonnetto striato dell'Oceano Indiano è in buone condizioni di salute. La sua sostenibilità futura è garantita dalla presenza di HCR⁴⁵ e la sua gestione è supportata da regolari valutazioni dello stock. L'ultimo rapporto di sorveglianza ha posto nuove condizioni che mirano a rafforzare la strategia di pesca e garantire il rispetto dei limiti di cattura.

Impatto ambientale

Già prima della valutazione iniziale da parte di MSC, ogni imbarcazione della Echebatar aveva a bordo un osservatore. Questa misura assicura un elevato livello di rispetto dei requisiti e un'alta qualità dei dati. La Echebatar ha già ridotto il numero e l'impatto dei suoi FAD (vedi riquadro) e si è impegnata a soddisfare condizioni aggiuntive per permettere la valutazione dei loro impatti ambientali, in particolare attraverso:

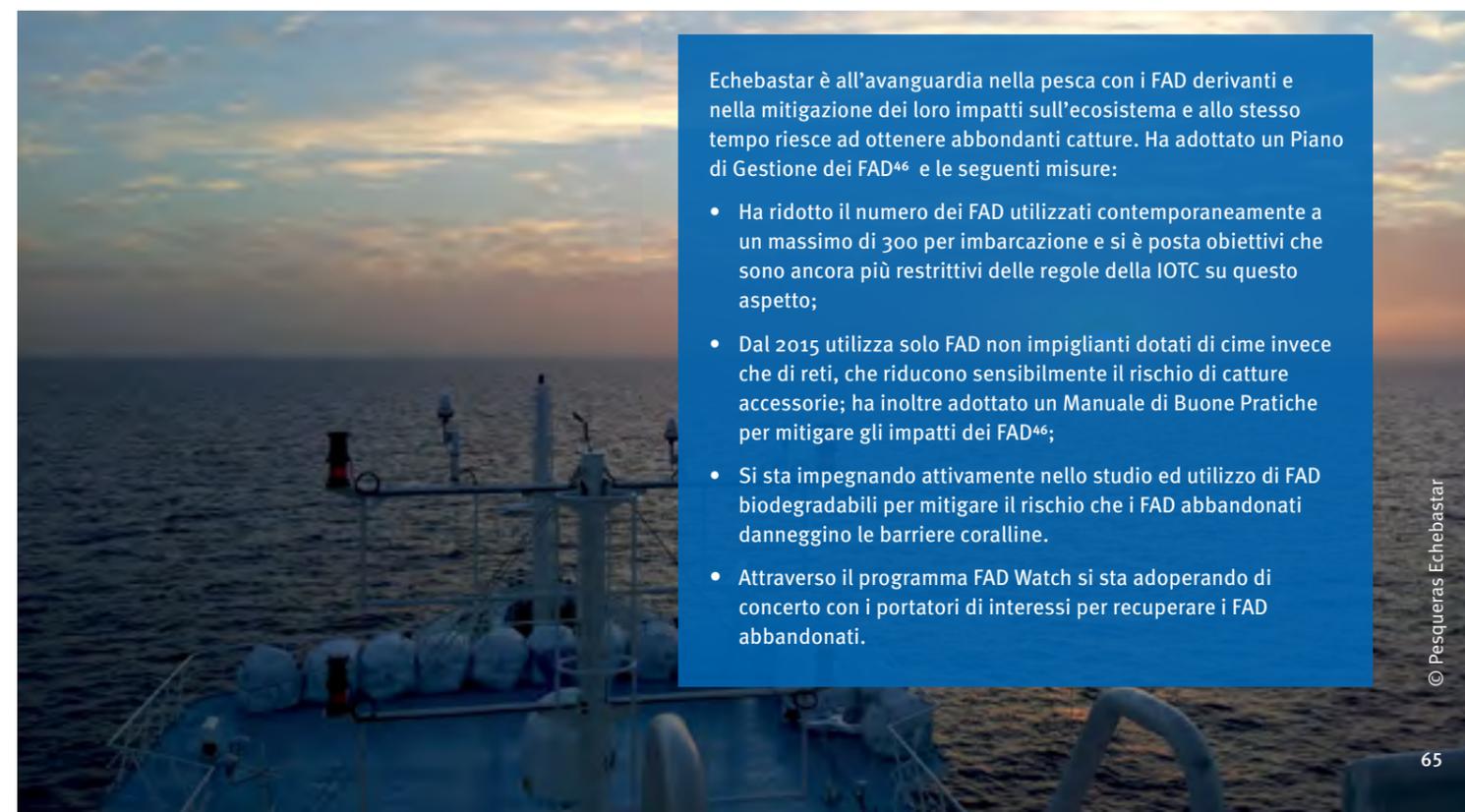
- La raccolta di ulteriori informazioni sull'impatto dei FAD sulle specie ETP e sugli ecosistemi marini vulnerabili, allo scopo di permettere una valutazione

sufficiente dei loro effetti dannosi e dimostrare che è altamente improbabile che i FAD derivanti possano danneggiare la struttura e la funzione delle barriere coralline in modo grave o irreversibile⁴⁶. La Echebatar è impegnata a migliorare l'efficienza, la qualità e la quantità dei dati raccolti dagli osservatori e li rende disponibili pubblicamente;

- L'utilizzo di tali informazioni per formulare una strategia preventiva atta a garantire che sia altamente improbabile che i FAD derivanti abbandonati possano danneggiare la struttura e la funzione delle barriere coralline in modo grave o irreversibile;
- La raccolta di informazioni sufficienti a identificare i principali impatti sulle barriere coralline dei FAD derivanti abbandonati e garantendo la disponibilità di dati affidabili sull'estensione spaziale delle interazioni dei FAD e sui tempi e luoghi del loro utilizzo.

Gestione della pesca

La gestione delle risorse è buona ed è il risultato dell'attività della IOTC, delle misure di gestione dell'UE e delle misure nazionali delle Seychelles. Benché le informazioni sulla performance e sulle misure di gestione siano disponibili, le azioni e il processo decisionale relativi agli accordi privati stipulati dalla Echebatar non sono sufficientemente trasparenti. Ciò ha portato alla formulazione della condizione n. 8, che richiede all'attività di pesca di garantire che le decisioni di gestione, inclusi eventuali accordi privati, vengano spiegati adeguatamente e siano resi disponibili ai portatori di interessi.



Echebatar è all'avanguardia nella pesca con i FAD derivanti e nella mitigazione dei loro impatti sull'ecosistema e allo stesso tempo riesce ad ottenere abbondanti catture. Ha adottato un Piano di Gestione dei FAD⁴⁶ e le seguenti misure:

- Ha ridotto il numero dei FAD utilizzati contemporaneamente a un massimo di 300 per imbarcazione e si è posta obiettivi che sono ancora più restrittivi delle regole della IOTC su questo aspetto;
- Dal 2015 utilizza solo FAD non impiglianti dotati di cime invece che di reti, che riducono sensibilmente il rischio di catture accessorie; ha inoltre adottato un Manuale di Buone Pratiche per mitigare gli impatti dei FAD⁴⁶;
- Si sta impegnando attivamente nello studio ed utilizzo di FAD biodegradabili per mitigare il rischio che i FAD abbandonati danneggino le barriere coralline.
- Attraverso il programma FAD Watch si sta adoperando di concerto con i portatori di interessi per recuperare i FAD abbandonati.

© Pesqueras Echebatar

CASO STUDIO

INDONESIA: PESCA CON LENZE E LENZE A CANNA

Attrezzi: Ami e lenze – Lenze e lenze a canna (operate a mano) | Produzione: 11.894 t (2019) Prima certificazione: 26 gennaio 2021



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC

Principio(P)	Tonnetto striato	Tonno pinna gialla	
	Lenze a canna	Lenze a canna	Lenze
P1 – Stato della risorsa	86	81	81
P2 – Impatto ambientale	87	87	86
P3 - Gestione della pesca	83	83	83

Informazioni generali

Nel 2019 MSC ha firmato con il Ministero indonesiano degli Affari Marittimi e della Pesca (MMAF) un memorandum di intesa che regola il reciproco impegno a collaborare per favorire la pesca sostenibile nel Paese. Nel gennaio del 2021 l'attività di pesca Indonesia Pole-and-Line and Handline, Skipjack and Yellowfin Tuna of Western and Central Pacific Archipelagic Waters è divenuta la terza attività di pesca del tonno dell'Indonesia a conseguire la certificazione secondo lo Standard MSC nell'arco di poco più di 3 anni.

La certificazione MSC copre otto attività di pesca e 380 imbarcazioni sparse in tutto l'arcipelago indonesiano, dal Sulawesi Settentrionale e Maluku Settentrionale al Mar di Banda e al Flores Orientale e Occidentale. Le capofila sono la Indonesia Pole and

Line and Handline Tuna Fisheries Association (AP2HI) e la International Pole and Line Foundation (IPNLF), che dal 2014 hanno implementato un progetto di miglioramento (Fishery Improvement Project, FIP) parzialmente sostenuto dal progetto Fish for Good di MSC. La AP2HI è stata fondata nel 2012. Ne fa parte l'intera catena di produzione e lavorazione del tonno catturato con canne e lenze dell'Indonesia – dai pescatori e aziende di pesca all'industria di trasformazione – il cui scopo finale è la certificazione secondo lo Standard MSC per la pesca sostenibile.

Circa il 60% delle 11.000 tonnellate di tonno pescate dalle imbarcazioni certificate sono costituite da tonno pinna gialla, suddiviso in filetti, poké e saku (sushi block), mentre il tonnetto striato certificato viene venduto congelato sui mercati britannici e statunitensi.



Condizioni specifiche e miglioramenti

La certificazione è soggetta a sei condizioni riguardanti le strategie di cattura e di gestione degli stock – che ai fini del mantenimento della certificazione vanno soddisfatte entro 5 anni – e a due raccomandazioni.

Stato della risorsa

Gli stock di tonno catturati da questa attività di pesca sono soggetti a regolare valutazione da parte del Science Service Provider della Commissione per la Pesca del Pacifico Centro-Occidentale (WCPFC). Le più recenti valutazioni mostrano che entrambi sono sani e oscillano intorno al RMS.

Informazioni recenti raccolte per mezzo di osservatori e di controlli in banchina consentono di dichiarare che la pesca è altamente selettiva e non ha effetti negativi sugli stock. Tuttavia nel corso del periodo di certificazione l'attività di pesca dovrà dimostrare di essersi dotata di una strategia di cattura in grado di rispondere alle variazioni dello stato degli stock, in particolare di una serie di regole di controllo delle catture (HCR) che assicurino che il prelievo diminuisca man mano che ci si avvicina al punto in cui il reclutamento è a rischio (PRI), che consentano di mantenere gli stock intorno al livello prefissato e che siano in grado di far fronte a variazioni e incertezze.

Impatto ambientale

La pesca con canne e lenze utilizza ami senza ardiglione, senza zavorra e senza esca. È quindi un metodo altamente selettivo per le specie

bersaglio, con pochissime probabilità di influenzare negativamente le specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP) e in generale di interagire con gli habitat. Secondo informazioni provenienti da osservatori, campionamenti in porto e altre valutazioni MSC delle attività di pesca con canne e lenze condotte in questa zona, le interazioni di questi attrezzi di pesca con le specie ETP si possono considerare inesistenti o così rare da essere trascurabili.

Gestione della pesca

Le condizioni legate alla gestione degli stock riguardano la mancanza di una strategia di cattura ben definita e di HCR per il tonnetto striato e il tonno pinna gialla nel Pacifico centro-occidentale. La strategia di cattura di questa attività di pesca, che è ancora in fase di sviluppo, ipotizza cinque misure di gestione che al momento della sua adozione andrebbero considerate priorità: limitazione delle catture o dello sforzo di pesca, per esempio imponendo limitazioni del numero dei dispositivi di aggregazione del pesce (FAD), fermi pesca spaziali o temporali, limiti giornalieri per le imbarcazioni più grandi, e limiti di capacità (numero di pescherecci) e dei totali ammissibili di catture (TAC).

La AP2HI e la IPNLF continueranno a collaborare con MMAF, altri membri della WCPFC e altri portatori di interessi per favorire e sostenere lo sviluppo di una strategia di cattura e di HCR che siano sensibili allo stato di salute degli stock.

CASO STUDIO

MALDIVE: TONNETTO STRIATO

Attrezzo: Canne e lenze | Produzione: 99.886 t (2018)

Prima certificazione: 29 novembre 2012 | Ricertificazione 16 novembre 2017



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC	
Principio(P)	Tonnetto striato
P1 – Stato della risorsa	87
P2 – Impatto ambientale	89
P3 – Gestione della pesca	85

Informazioni generali

La pesca è un elemento fondamentale della cultura, dell'economia e della tradizione maldiviane. Ogni anno gli stretti legami del Paese con la pesca vengono celebrati il 10 dicembre con una festa nazionale, la Giornata del Pescatore. Il tonno è il principale prodotto di esportazione delle Maldive e circa 30.000 persone dipendono dalla sua pesca per il loro sostentamento⁴⁷. Le barche tradizionali dei pescatori maldiviani sono masdhoni in legno, a vela e a remi, dove il pescato e le esche vive vengono stoccati in coperta. Il primo piccolo motore diesel è stato montato su un masdhoni nel 1974. Nel 1981, oltre 800 masdhoni a motore catturavano il 92% del tonno pescato con queste imbarcazioni. Le battute di pesca al tonno impegnano da 10 a 18 pescatori⁴⁷ che salpano di notte dal porto di Malé o da una delle altre isole abitate, che sono circa 200. Da secoli i pescatori maldiviani utilizzano canne e lenze, una tecnica che si ritiene sia stata inventata localmente⁴⁹ e che rappresenta più del 70% delle catture di tonno del Paese.

È un tipo di pesca altamente selettivo che comporta livelli

molto bassi di catture accessorie (0,65%)^{49,50}. Tuttavia l'aumento delle dimensioni delle imbarcazioni e della durata delle battute, che in passato si svolgevano in una sola giornata, ha fatto aumentare la richiesta di esche. Per garantire la salute delle risorse utilizzate come esche è stato adottato con successo un piano di gestione allo scopo di assicurarne il monitoraggio e la gestione sostenibile. L'attività di pesca del tonnetto striato delle Maldive è stata ricertificata nel 2017, dopo l'adozione di regole HCR ben definite da parte della Commissione del Tonno dell'Oceano Indiano (IOTC). La certificazione copre il 100% delle catture di tonnetto striato ottenute con canne e lenze nelle Maldive e dimostra il forte impegno del Paese a favore della pesca sostenibile.

In passato la certificazione copriva anche l'attività di pesca del tonno pinna gialla. Tuttavia il sovrasfruttamento con altri attrezzi da pesca ha portato le popolazioni di tonno pinna gialla dell'Oceano Indiano al di sotto del livello di sostenibilità, determinando la sospensione della certificazione nel dicembre 2017. Diversamente dal caso del tonnetto striato, non sono state adottate HCR per tutelarlo⁵¹.

Condizioni specifiche e miglioramenti

L'attività di pesca delle Maldive ha adottato importanti miglioramenti per garantire la sostenibilità degli stock di tonno nel lungo periodo e ha soddisfatto tutte le condizioni poste al momento della certificazione iniziale. L'attuale certificazione MSC prevede una sola condizione.

Stato della risorsa

La popolazione di tonnetto striato è in buona salute ed è regolarmente sottoposta a studio, monitoraggio e valutazione della biomassa. La IOTC ha adottato una HCR. Non ci sono condizioni.

Impatto ambientale

L'utilizzo di canne e lenze permette di individuare e catturare soltanto le specie desiderate, evitando catture accessorie. Le interazioni con specie in via ETP sono trascurabili. Le specie da esca utilizzate da questa attività richiedono un'attenta gestione. Nel 2013 l'attività di pesca delle Maldive ha soddisfatto le condizioni per la certificazione iniziale assicurando la sostenibilità del prelievo di tali specie; ha adottato un piano di gestione per le esche vive che stabilisce obiettivi per il loro uso, una maggiore precisione nella registrazione dei dati, abituando i pescatori a documentare l'utilizzo delle esche, e la presenza di osservatori per avvalorare i dati dei giornali di bordo.

Gestione della pesca

La certificazione iniziale dell'attività di pesca delle Maldive, conseguita nel 2012, è stata criticata dal WWF perché le HCR adottate dalla IOTC non sarebbero state sufficienti a superare la valutazione MSC. Successivamente l'attività di pesca delle Maldive si è impegnata affinché la IOTC adottasse delle HCR ben definite. Con l'appoggio di altri Stati costieri dell'Oceano Indiano e della International Pole and Line Foundation (IPNLF), le Maldive si sono adoperate per ottenere la creazione di una struttura per una migliore gestione dello stock di tonnetto striato. Nel 2016 il loro impegno, grazie anche all'intervento di aziende e retailers, ha portato all'adozione da parte della IOTC di HCR formali per il tonnetto striato. Si è trattato di una vittoria significativa per l'attività di pesca delle Maldive e per il programma MSC. Con questa misura la IOTC tutela la salute degli stock di tonnetto striato dell'Oceano Indiano per il futuro.

Il giornale di bordo è un elemento essenziale della raccolta dei dati. Infatti, l'analisi delle informazioni che vi sono contenute permette di conoscere l'andamento delle popolazioni di tonno, delle catture accessorie e delle specie in pericolo.

L'attività di pesca si è impegnata a migliorare la conformità dell'attività attraverso le dichiarazioni del giornale di bordo, rendendole obbligatorie e imponendone la consegna prima dello sbarco del pescato⁵². In questo modo l'unica condizione di questa attività è stata soddisfatta prima di quanto richiesto dal piano di azione.



CASO STUDIO

ATLANTICO SETTENTRIONALE: PESCA ARTIGIANALE DEL TONNO ALALUNGA

Attrezzo: Canne, lenze o traina | Produzione: 11.266 (2020) | Prima certificazione: 7 giugno 2016



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC

Principio(P)	Canne e lenze	Traina
P1 – Stato della risorsa	91 (P1 aggiornato)	91 (P1 aggiornato)
P2 – Impatto ambientale	90	89
P3 – Gestione della pesca	86	86

© AZTI / MSC

Informazioni generali

Questa attività di pesca cattura tonno alalunga nel Golfo di Biscaglia e nelle acque circostanti utilizzando canne e lenze e la traina. Sono tecniche tradizionali che forniscono esemplari in buone condizioni con una quantità trascurabile di catture accessorie.

Dopo la prima certificazione nel 2016, nel 2019 è stata estesa a ulteriori flotte. Questa attività di pesca comprende 167 imbarcazioni spagnole⁵³, iscritte nei registri di Cantabria, Guipuzcoa, Biscaglia e Asturie.

Condizioni specifiche e miglioramenti

La valutazione iniziale dell'attività di pesca ha sollevato tre condizioni per entrambi i tipi di attrezzi e due condizioni aggiuntive per l'unità di certificazione della pesca a traino. Sulla base di queste condizioni sono stati fatti diversi

miglioramenti e l'attività di pesca dimostra di attuare le migliori pratiche in diverse aree.

Stato della risorsa

Il tonno alalunga vive nelle acque temperate dell'Oceano Atlantico e nel Mediterraneo. In anni recenti lo stato della risorsa – valutato dalla Commissione Internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT) – ha mostrato netti miglioramenti. Nel 2015 la biomassa del tonno alalunga era oltre il livello del rendimento massimo sostenibile (RMS). Questa attività di pesca ha contribuito attivamente alla definizione ed adozione da parte dell'ICCAT di un sistema di HCR per la pesca nell'Atlantico settentrionale e lo ha attuato interamente soddisfacendo così due condizioni. Il raggiungimento di un punteggio superiore a 80 per ognuno degli indicatori nell'ultimo audit ha comportato un aggiornamento del punteggio medio per il Principio 1 senza nuove condizioni.

Impatto ambientale

La flotta che pesca con canne e lenze ha due condizioni da risolvere e deve fornire ulteriori prove a sostegno delle evidenze che la pesca non abbia un'alta probabilità di esercitare impatti irreversibili sulle specie in pericolo, minacciate e protette (ETP). Anche queste condizioni sono state risolte nel corso del quarto audit di controllo. Si tratta comunque di una pesca altamente selettiva in cui la specie bersaglio costituisce il 98% delle catture e le interazioni con specie ETP documentate dagli osservatori sono nulle o minime⁵⁴.

Gestione della pesca

Questa attività di pesca dimostra una notevole conformità. Sono state introdotte nuove regole che stabiliscono obiettivi specifici per questo tipo di pesca. Nel 2017, l'ICCAT ha adottato una HCR provvisoria per il tonno alalunga che assicura il mantenimento del buono stato della risorsa nel futuro. La flotta certificata ha adottato un codice di condotta che definisce le azioni da intraprendere in caso di interazioni con cetacei, uccelli o tartarughe per garantirne il sicuro rilascio e le massime possibilità di sopravvivenza.

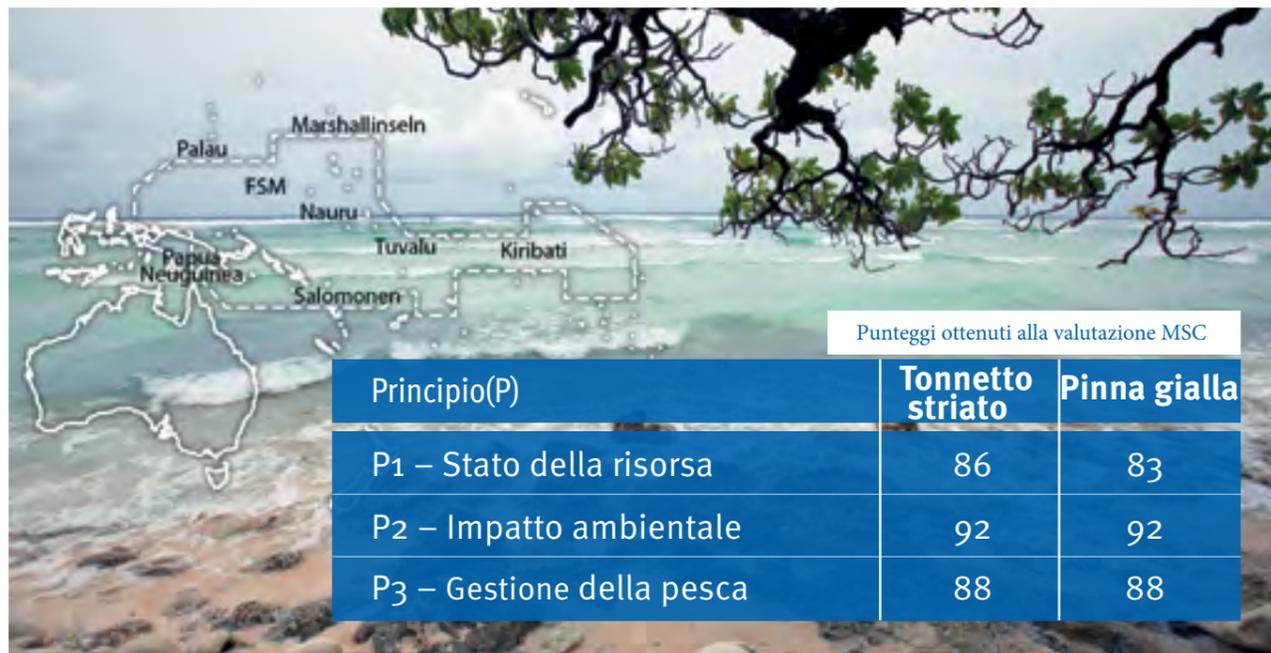
© AZTI-Tecnalia / MSC

CASO STUDIO

PNA: TONNETTO STRIATO E TONNO PINNA GIALLA

Attrezzo: Reti a circuizione su banchi liberi | Produzione: 1.031.497 t (2019)

Prima certificazione: 21 dicembre 2011 | Ricertificazione: 23 marzo 2017



Informazioni generali

I Paesi firmatari dell'Accordo di Nauru (PNA) sono un gruppo di otto Paesi insulari del Pacifico (vedi cartina) che nel 1982 ha dato vita all'Accordo di Nauru allo scopo di armonizzare la gestione della pesca nella loro zona economica esclusiva (exclusive economic zone, EEZ). Inizialmente l'accordo richiedeva agli aderenti di adottare una serie di misure minime per la gestione della pesca. Il ruolo è andato sviluppandosi nel tempo; ad oggi PNA limita il numero dei giorni di pesca e ha negoziato accordi con altre nazioni, inclusi gli Stati Uniti.

La riduzione del sovrasfruttamento del tonno da parte di PNA gli ha consentito di ottenere la certificazione MSC per la pesca sostenibile nel 2011. Oggi è il più grande fornitore di tonno certificato del mondo. Un quarto delle popolazioni mondiali di tonno e metà di quelle di tonnetto striato vivono nelle acque del PNA⁶². Assumendo il controllo collettivo delle proprie acque,

garantendo la sostenibilità della pesca e utilizzando un'indicazione geografica lungo tutta la piattaforma del Pacifico, PNA è riuscito ad apporre sui propri prodotti il marchio MSC, dando una forte spinta alle economie dei loro piccoli Stati insulari⁶³. Nel dicembre 2020, PNA ha annunciato che avrebbe cercato di estendere la portata della pesca per includere il tonno obeso e coprire tutti i tipi di attrezzi (FAD e non-FAD). Il processo di valutazione è attualmente in corso.

Condizioni specifiche e miglioramenti

L'attività di pesca del PNA ha introdotto significativi miglioramenti per garantire la sostenibilità nel lungo periodo.

Stato della risorsa

Entrambi gli stock si trovano in buone condizioni e PNA ha fissato delle limitazioni per fornire ulteriore protezione. Gli stock vengono valutati regolarmente

ed è stato adottato un ampio programma di ricerca. PNA deve fornire la garanzia che la propria strategia di pesca sia adeguata allo stato della risorsa (condizioni n. 1 e n. 3) e dovrà dimostrare che siano attuate HCR ben definite (condizioni n. 2 e n. 4) attraverso la Commissione per la Pesca del Pacifico Centro-occidentale (WCPFC).

Impatto ambientale

PNA ha raggiunto l'obiettivo di ridurre le catture di specie non bersaglio e di specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP): nel 2012 diversi Paesi firmatari dell'accordo di Nauru hanno vietato l'asportazione delle pinne dagli squali (vedi riquadro) e di calare le reti a circuizione in prossimità di squali balena²¹. Le catture accessorie da parte dell'attività di pesca sono minime: le specie bersaglio rappresentano il 98,5% delle catture. Gli osservatori a bordo coprono il 100% della flotta PNA, che si è dotata di un Manuale di Buone Pratiche per la gestione delle specie ETP.

Per soddisfare le condizioni n. 5 e n. 6, PNA prevede di adottare una strategia per assicurare che l'attività di pesca non ostacoli il recupero di mante e razze. È vietato inoltre trattenere a bordo esemplari di squalo seta e di squalo longimano.

Gestione della pesca

PNA ha adottato un sistema di gestione specifico per la propria attività di pesca che prevede efficaci processi decisionali. Grazie agli sforzi verso un'attiva collaborazione in seno alla WCPFC, ha ottenuto punteggi particolarmente alti e non gli sono state imposte condizioni legate alla gestione. Inoltre ha adottato un sistema di monitoraggio, controllo e sorveglianza completo.



SFIDE DA AFFRONTARE

Compartimentazione

Come altre attività di pesca che usano reti a circuizione su banchi liberi, le imbarcazioni pescano tonno su banchi liberi e intorno ai FAD sia all'interno che all'esterno della EEZ che ricade nell'ambito della certificazione. A bordo il pescato conforme alla certificazione MSC viene mantenuto separato e la presenza di osservatori a bordo di ogni imbarcazione assicura che non venga mischiato con altro pescato. L'attività di pesca assicura la tracciabilità del pescato conforme allo Standard MSC tramite un sistema di tracciabilità composto da un sistema satellitare e l'assegnazione di codici ai singoli lotti⁶⁴. Solo il pescato da banchi liberi conforme allo Standard MSC viene certificato come tale al momento dello sbarco. PNA sfrutta il maggiore prezzo di vendita del tonno certificato MSC come incentivo economico per supportare altre misure per favorire la sostenibilità e limitare le cale intorno ai FAD. Questo è un esempio concreto della messa in pratica della Teoria del Cambiamento MSC. A seguito delle preoccupazioni espresse dai portatori di interessi riguardo la sostenibilità delle attività che effettuano pratiche di pesca sia certificate che non certificate durante la stessa uscita, MSC sta introducendo delle modifiche che richiederanno che tutte le pratiche di pesca utilizzate all'interno di un'attività di pesca con reti a circuizione (sia su banchi liberi che associata a FAD) siano certificate entro marzo 2023 (vedi pag. 39). MSC sta collaborando con PNA e altre attività di pesca certificate per un uso più sostenibile dei FAD.

Asportazione di pinne di squalo.

L'asportazione di pinne di squalo era una pratica diffusa in passato nella PNA; tra il 2012 and 2013 è stata riportata una media di 185 casi l'anno²¹. Dal 2013, lo Standard MSC per la pesca sostenibile richiede alle attività di pesca di dimostrare come questa pratica non sia verosimilmente in uso al momento della prima certificazione o della ricertificazione. I governi PNA hanno quindi agito concretamente per vietare questa pratica già prima della certificazione. Anche la WCPFC prevede misure di conservazione e di gestione per prevenire l'asportazione di pinne di squalo. Tali regole hanno praticamente eradicato questa pratica nell'attività di pesca, con soltanto 3 casi segnalati nel 2017 (0,05% delle catture totali)⁶⁵. Nuovi requisiti in vigore da settembre 2020 richiedono l'adozione di ulteriori misure e la rimozione dalla certificazione di eventuali attività di pesca che siano state scoperte a praticare l'asportazione di pinne di squalo (vedi pag. 32).



CASO STUDIO

OCEANO INDIANO: PT CITRARAJA AMPAT, SORONG, TONNETTO STRIATO E TONNO PINNA GIALLA

Attrezzo: Canne e lenze | Produzione: 2.186 t (2019)

Prima certificazione: 22 novembre 2018



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC

Principio(P)	Tonnetto striato	Pinna gialla
P1 – Stato della risorsa	87	83
P2 – Impatto ambientale	86	87
P3 – Gestione della pesca	81	81

© Shane Gross / Shutterstock

Informazioni generali

È la prima attività di pesca indonesiana a conseguire certificazione MSC per la pesca sostenibile⁶⁶. È un fatto importante perché l'Indonesia è il primo produttore mondiale di tonno e il secondo di prodotti ittici. Gli stock di tonnetto striato e di tonno pinna gialla che si trovano nell'area di gestione della Commissione per la Pesca del Pacifico Centro-Occidentale (WCPFC) rappresentano il 60% delle catture mondiali di tonno⁶⁷. Questa attività di pesca ha un ruolo importante nell'economia locale in quanto impiega 750 pescatori della zona⁶⁰.

La PT Citraraja Ampat Canning (PT CRA) è un'azienda fondata nel 1992 con base in Indonesia. Si occupa della lavorazione, confezionamento ed esportazione di prodotti ittici. Uno dei suoi principali prodotti è il tonno indonesiano in lattina pescato con canne e lenze.

La PT CRA collabora con pescatori di Sorong che utilizzano canne e lenze, una tecnica tramandata da generazioni.

Il tonno è un elemento essenziale nell'economia della pesca in Indonesia. Ogni anno la pesca illegale costa al Paese 4 miliardi di dollari in mancati profitti e mette a repentaglio la salute dei suoi mari e la sicurezza alimentare. Il governo indonesiano ha mostrato una chiara volontà di eradicare la pesca illegale affondando le imbarcazioni che la praticano. Tali misure hanno notevolmente ridotto le catture delle flotte illegali, anche se la distruzione delle imbarcazioni non è sufficiente, da sola, a raggiungere l'obiettivo della sostenibilità. È necessaria soprattutto una gestione efficace (vedi riquadro).

Il tonno viene catturato con dispositivi di aggregazione del pesce (FAD) ancorati, utilizzando esche vive. I pescatori catturano i tonni uno ad uno con canne e lenze⁶⁰, li issano a bordo e li mettono immediatamente in stiva nel ghiaccio. Le catture di specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP) sono praticamente nulle ed eventuali esemplari di specie indesiderate vengono liberati in modo sicuro⁶⁰.

Condizioni specifiche e miglioramenti

L'attività di pesca ha adottato diverse miglioramenti per assicurare la sostenibilità a lungo termine.

Stato della risorsa

Entrambi gli stock sono in buona salute e vengono valutati con regolarità. La CT CRA intende collaborare con la WCPFC per fare in modo che le strategie di pesca siano rispondenti alle condizioni di entrambi gli stock e che vengano adottate regole di controllo delle catture (HCR) ben definite.

Impatto ambientale

Non sono state poste condizioni in questo ambito. L'attività di pesca è molto selettiva ed usa ami privi di ardiglione, di esca e di pesi; inoltre c'è la copertura al 100% di osservatori ed è stato adottato un programma nazionale per assicurare che non venga praticata l'asportazione delle pinne degli squali.

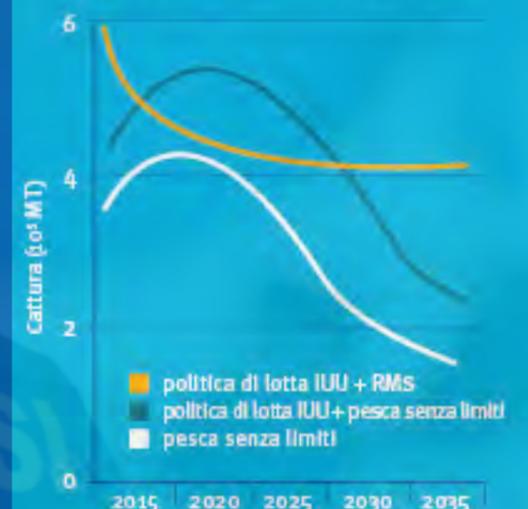
Gestione della pesca

Gli stock e i processi decisionali sono tutelati da leggi nazionali e internazionali; a livello locale i processi di consultazione e il rispetto delle norme sono soddisfacenti. L'Indonesia lavora di concerto con la WCPFC e le due parti devono cooperare per definire strategie di pesca con HCR. Inoltre il conseguimento dei risultati e il raggiungimento dei requisiti posti dalle Organizzazioni Regionali per la Gestione della Pesca (RFMO) a livello nazionale richiedono che il Paese persegua obiettivi di gestione più ambiziosi.

RIDURRE LA PESCA ILLEGALE NON È SUFFICIENTE

La pesca praticata legalmente deve essere correttamente gestita per garantire la sostenibilità futura. La pesca illegale costituisce più del 30% delle catture totali della WCPFC e ogni anno costa all'Indonesia 4 miliardi di dollari in profitti mancati⁶⁸. Per contrastare questa pratica, tra ottobre 2014 e agosto 2018 il governo indonesiano ha sequestrato e affondato 488 imbarcazioni, prevalentemente straniere⁶⁹, e ha vietato la pesca nella propria EEZ a navi straniere. Benché queste misure abbiano ridotto il numero delle imbarcazioni del 30%, la produzione futura di tonnetto striato dell'Indonesia non dipende soltanto dalla lotta alla pesca illegale, ma anche da una gestione efficace della pesca praticata legalmente. Infatti, anche riducendo la pesca illegale, una pesca senza limitazioni – legale – comporterà una diminuzione sia delle catture che dei profitti. Invece una gestione adeguata è in grado di garantire catture e profitti stabili e persino maggiori. Quindi la cooperazione all'interno della zona gestita dalla WCPFC e un'efficace gestione dell'attività di pesca del tonno possono giocare un ruolo essenziale nello sviluppo sostenibile dell'Indonesia⁶¹.

PESCA ILLEGALE RISPETTO A DIVERSI MODELLI DI GESTIONE

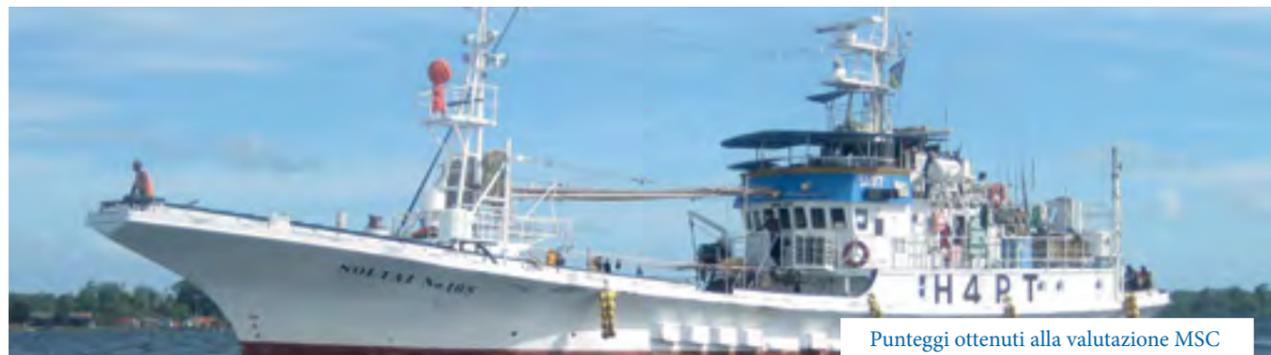


© Antoni Halim / Shutterstock

CASO STUDIO

ISOLE SALOMONE: TONNO ALALUNGA, TONNETTO STRIATO E TONNO PINNA GIALLA

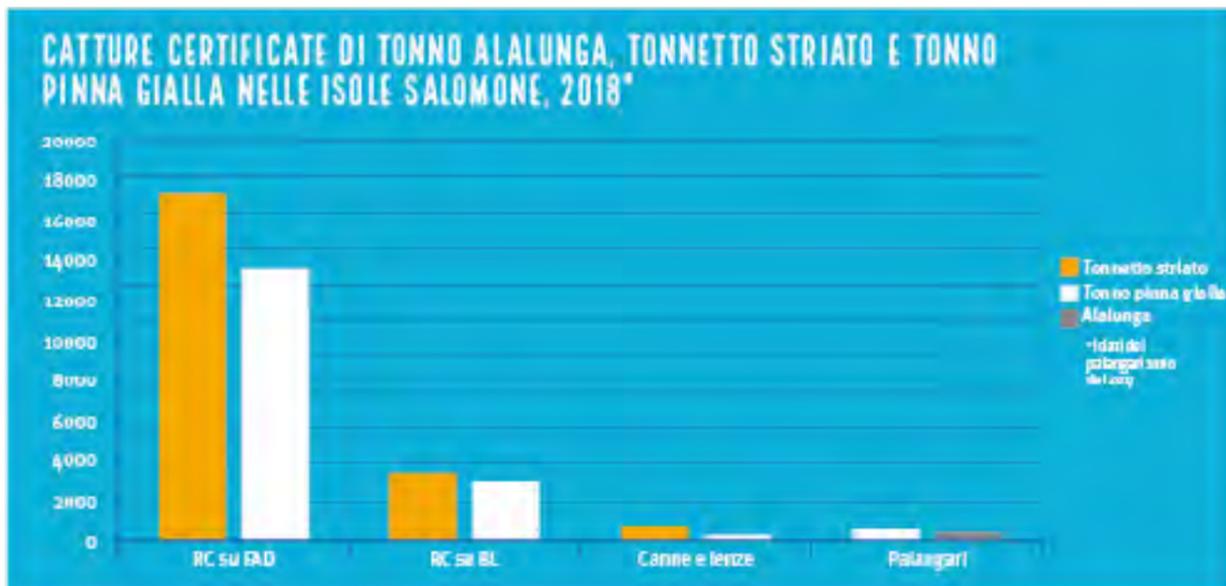
Attrezzo: Reti a circuizione (su FAD ancorati e banchi liberi), canne e lenze, palangari **Produzione: 28.812 t (2018/19) | Prima certificazione: 12 luglio 2016**



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC

Principio(P)	Tonnetto striato			Pinna gialla				Alalunga
	FAD	RC/BL	CANNE E LENZE	FAD	RC/BL	CANNE E LENZE	PALANGARI	PALANGARI
P1 – Stato della risorsa	87	87	87	84	84	84	81	84
P2 – Impatto ambientale	87	91	91	87	91	91	87	87
P3 – Gestione della pesca	86	86	86	86	86	86	82	82

© Tri Marine
RC=reti a circuizione; FAD = Dispositivi di aggregazione del pesce; BL= banchi liberi



Informazioni generali

L'attività di pesca delle Isole Salomone cattura tonnetto striato, tonno pinna gialla e tonno alalunga nella sua zona economica esclusiva (EEZ) e nelle acque dell'arcipelago delle Isole Salomone. Le attività di pesca del tonno certificate danno lavoro a più di 2000 isolani e rivestono un ruolo importante economico in quanto sono tra le principali aziende del settore privato del Paese⁷⁰. La pesca con canne e lenze è altamente selettiva ed è associata a quantitativi minimi di catture accessorie. È una pesca con esche, il cui utilizzo è soggetto a controllo. Tuttavia in questa zona il tonno viene pescato prevalentemente con reti a circuizione su banchi liberi e intorno a dispositivi di aggregazione del pesce (FAD) ancorati (vedi pag. 18-25). La cattura di specie indesiderate viene scoraggiata in quanto tutto il pescato viene trattenuto a bordo. Dopo avere conseguito la certificazione MSC per la pesca sostenibile per le flotte che usano reti a circuizione e canne e lenze nel 2016, il National Fisheries Development delle Isole Salomone ha ottenuto la certificazione anche per la flotta con palangari. Quindi la certificazione MSC ora copre tutti i principali attrezzi di pesca del tonno nelle acque del Paese.

Condizioni specifiche e miglioramenti

L'attività di pesca delle Isole Salomone ha attuato importanti miglioramenti e risolto condizioni per garantire la sostenibilità futura.

Stato della risorsa

Gli stock sono in buone condizioni di salute e vengono valutati regolarmente. Le Isole Salomone si trovano nell'area di gestione della Commissione per la Pesca del Pacifico Centro-Occidentale (WCPFC), in cui non sono ancora state adottate norme che regolano le catture (HCR) per tutte e tre le specie di tonno. Per questo motivo le Isole Salomone stanno collaborando con la WCPFC per definire strategie di pesca e HCR (condizioni 1-4). Attualmente le attività di pesca si stanno adoperando per soddisfare le condizioni per il tonnetto striato e il tonno pinna gialla. La recente certificazione della flotta con palangari indica che HCR verranno perseguite anche per il tonno alalunga.

Impatto ambientale

Dal 2014 l'attività di pesca ha implementato una politica di trattenere tutte le catture, una politica che va oltre i requisiti imposti dalla WCPFC. Benché le specie non bersaglio costituiscano una minima percentuale del pescato, sono un'importante fonte di proteine per la popolazione locale; inoltre la loro presenza rende i dati raccolti dall'attività di pesca più completi. Sono state adottate varie regole per tutelare le specie in via di estinzione, minacciate e protette (ETP), compreso il divieto di asportazione delle pinne degli squali⁶⁴, o evitare di pescare nelle vicinanze dei mammiferi marini e regole per gestire in maniera sicura eventuali tartarughe marine catturate. L'attività di pesca ha adottato il 100% di copertura di osservatori per le imbarcazioni con reti a circuizione⁶⁴ allo scopo di confermare le informazioni dei giornali di bordo ed ha ottenuto alti livelli di conformità. L'attività di pesca che utilizza FAD ancorati ha conseguito punteggi particolarmente alti per gli impatti sugli habitat. Infatti si impegna nel recupero dei FAD deteriorati e di quelli alla deriva per evitare che diventino rifiuti marini⁶⁴, ancora i suoi FAD lontano dalle barriere coralline per proteggere i coralli e sta definendo un programma di gestione per i FAD ancorati. L'attività di pesca con palangari, che ha recentemente conseguito la certificazione MSC per la pesca sostenibile, si sta impegnando per soddisfare condizioni riguardanti le informazioni sulle esche usate e la percentuale di copertura di osservatori per garantire la protezione delle specie ETP.

Gestione della pesca

Dal momento della sua certificazione, l'attività di pesca ha soddisfatto una delle principali condizioni, cioè rendere più trasparente il processo decisionale. Ha conseguito questo obiettivo ampliando la partecipazione e la rappresentanza negli incontri dedicati e rafforzando i rapporti con i dipartimenti del governo centrale⁶⁴. Ha anche posto limiti al numero di giornate annuali di pesca, adottato un programma di gestione delle specie da esca e ha soddisfatto requisiti relativi a monitoraggio, conformità e sorveglianza. Nel 2016 è stata introdotta una limitazione dello sforzo di pesca per l'attività con palangari.

“È il primo caso di certificazione di tutti e tre i principali attrezzi per la pesca del tonno nella stessa zona di pesca e costituisce un raro esempio di gestione equilibrata.” Bill Holden, MSC Senior Tuna Fisheries Outreach Manager.

CASO STUDIO

PACIFICO CENTRO-OCCIDENTALE: TRI MARINE, TONNETTO STRIATO E TONNO PINNA GIALLA

Attrezzo: Reti a circuizione (banchi liberi) | **Produzione:** 9.939 t (2019)

Prima certificazione: 2 giugno 2016



Punteggi ottenuti alla valutazione MSC

Principio(P)	Tonnetto striato	Pinna gialla
P1 – Stato della risorsa	86 (P1 aggiornato)	83 (P1 aggiornato)
P2 – Impatto ambientale	87	87
P3 – Gestione della pesca	86	86

Informazioni generali

Tri Marine ha conseguito la prima certificazione MSC per la pesca sostenibile nel 2016. Opera in un'estesa zona del Pacifico che comprende le acque dei Paesi dell'Accordo di Nauru, le acque territoriali degli Stati Uniti, le acque di vari Stati membri dell'Agenzia della pesca del Forum delle Isole del Pacifico e le aree di alto mare che si trovano nella zona di gestione della Commissione per la Pesca del Pacifico Centro-Occidentale (WCPFC).

La parte certificata dell'attività di pesca cattura esemplari adulti di tonno su banchi liberi, contribuendo così a contenere le catture accidentali di specie non bersaglio. Dato che il tonnetto striato e il tonno pinna gialla costituiscono la quasi totalità del pescato, le

catture accessorie sono quasi nulle⁷². Nel settembre 2020 l'attività di pesca ha annunciato l'intenzione di estendere la portata del proprio certificato. Mentre la certificazione iniziale riguardava solo le navi statunitensi di proprietà di Tri Marine, le unità di valutazione attualmente in esame sono in totale quattordici e includono quelle dei FAD e di tutte le navi con licenza degli Stati Uniti, alcune navi con licenza cinese di Taipei, delle Isole Salomone, di Vanuatu, della Nuova Zelanda, delle Isole Cook e degli Stati Federati di Micronesia (FSM) che utilizzano attrezzi da pesca a circuizione (tutti i tipi di attrezzi).

Condizioni specifiche e miglioramenti

La Tri Marine ha adottato importanti miglioramenti e soddisfatto condizioni per garantire la sostenibilità nel lungo termine.



Stato della risorsa

La WCPFC è stata lenta ad adottare regole di controllo delle catture (HCR) per entrambi gli stock, ma si è impegnata ad introdurle nei prossimi anni⁶⁵. Tuttavia, attraverso la WCPFC, Tri Marine ha definito valori di riferimento per il tonnetto striato e introdotto limitazioni delle giornate di pesca.

Impatto ambientale

L'introduzione del 100% di copertura di osservatori costituisce per l'attività di pesca una garanzia contro eventuali accuse riguardo l'asportazione delle pinne degli squali; la documentazione fornita dagli osservatori ha dimostrato che non ci sono stati eventi di questo tipo dal 2013 al 2018. L'installazione di telecamere a bordo, attualmente in corso, consentirà di valutare l'efficacia della copertura di osservatori. L'asportazione delle pinne degli squali è vietata dallo Shark Conservation Act degli Stati Uniti, che richiede che eventuali squali pescati vengano sbarcati con le pinne naturalmente attaccate⁷³. Impegnandosi a rispettare questa normativa, Tri Marine ha soddisfatto la condizione n. 5 della sua certificazione.

L'attività di pesca ha adottato misure di gestione

per ridurre l'impatto ambientale dei dispositivi di aggregazione del pesce (FAD). La flotta osserva le chiusure della pesca con i FAD definite dalla WCPO (3 mesi in tutta l'area della zona della Convenzione del Pacifico Centro-Occidentale più altri 2 mesi in alto mare). Utilizza FAD non impiglianti e sta testando quelli biodegradabili. La revisione dei requisiti MSC relativi alla compartimentazione (vedi pag. 39) comporta che in futuro la Tri Marine dovrà conseguire la certificazione per l'intero pescato.

Gestione della pesca

Per gestire le violazioni delle regole della pesca Tri Marine ha stabilito procedure trasparenti che includono sanzioni, penalità e una procedura chiara di applicazione delle stesse. Il gruppo di lavoro sulla conformità riesamina ed emana raccomandazioni sulle misure basandosi sui dati dei giornali di bordo, le licenze, i sistemi di monitoraggio delle imbarcazioni e i rapporti degli osservatori. Con l'adozione di tali procedure la Tri Marine ha soddisfatto la condizione n. 6 in anticipo sulla scadenza.

ELENCO DELLE CONDIZIONI

Febbraio 2021

Indicatore di Performance	AAFA & WFOA	Australian ETBF	Cook, FSM & RMI	Echebatar	Indonesia pole-and-line	Maldives	N Atl albacore artisanal	PNA	Sorong	SATHAON	Solomon	Tri Marine WCPO	Usufuku
Stato della risorsa													
Ricostituzione degli stock/ Livelli di riferimento													
Strategia di pesca													
Regole e strumenti di controllo delle catture													
Informazioni e monitoraggio													
Esito delle specie trattenute/ specie primarie non bersaglio													
Gestione specie trattenute/ specie primarie non bersaglio													
Info specie trattenute/ specie primarie non bersaglio													
Esito delle specie accessorie/secondarie													
Gestione delle specie accessorie/secondarie													
Info sulle specie accessorie/secondarie													
Esito delle specie ETP													
Gestione delle specie ETP													
Info sulle specie ETP													
Esito degli habitat													
Gestione degli habitat													
Info sugli habitat													
Info sugli ecosistemi													
Leggi e consuetudini													
Consultazione, ruoli e responsabilità													
Obiettivi a lungo termine													
Obiettivi specifici delle singole attività di pesca													
Processi decisionali													
Conformità e applicazione													
Monitoraggio e gestione													

Indicatori di performance con condizioni

PERCHÉ SCEGLIERE IL TONNO CERTIFICATO MSC?

- ✓ **Ti puoi fidare:**
La tracciabilità dal mare al piatto contribuisce a contrastare la pesca illegale e l'etichettatura ingannevole.
- ✓ **Garanzia di sostenibilità:**
Lo Standard MSC è elaborato e aggiornato da esperti del settore della pesca attraverso un processo partecipativo di consultazione internazionale. La conformità delle attività di pesca allo Standard è valutata da enti certificatori indipendenti attraverso controlli regolari.
- ✓ **Promuovi la sussistenza dei pescatori che hanno a cuore la salute degli oceani:**
Il tonno certificato MSC contribuisce al sostentamento presente e futuro di pescatori attenti alla sostenibilità.
- ✓ **Salvaguardia del Pianeta Blu:**
Le attività di pesca certificate contribuiscono alla salute degli ecosistemi grazie a bassi livelli di catture accessorie.
- ✓ **Riconoscimento dell'importanza di comprehensive FIP trasparenti:**
Una rete mondiale di ONG e di soggetti della filiera del tonno stanno rendendo la sua pesca sempre più sostenibile attraverso un approccio di collaborazione e partenariato, e al tempo stesso contribuiscono a porre le basi per future attività di pesca certificate secondo lo Standard MSC.
- ✓ **Contributo alle sfide globali:**
Le attività di pesca certificate contribuiscono alla sicurezza alimentare mondiale e agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU.
- ✓ **Prodotti ittici per il futuro:**
Sostenibilità basata su evidenze scientifiche; una gestione forte e una buona governance contribuiranno a soddisfare la domanda di tonno in futuro.
- ✓ **Innovazione:**
Ricerca e innovazione nel campo della pesca sostenibile stimolano l'adozione di miglioramenti nella pesca a livello globale.
- ✓ **Disponibilità:**
Circa il 25% del tonno mondiale è certificato secondo lo Standard MSC.
- ✓ **Leader del cambiamento:**
Cresce il numero delle attività di pesca che desiderano diventare sostenibili. Scegliendo prodotti ittici certificati, le aiuti nel loro percorso.

Indicatori di performance con condizioni

- Condizione che l'attività di pesca si sta impegnando a soddisfare
- Condizione soddisfatta dall'attività di pesca

ANALISI SUI CONSUMATORI DI PESCE



La ricerca, condotta in collaborazione con Globescan, è stata effettuata in 22 Paesi del mondo. Questi sono i risultati in Italia.

82%

degli intervistati ha affermato che è necessario che brand e supermercati verificano in modo indipendente le proprie affermazioni sulla sostenibilità.



80%

dei consumatori di pesce afferma che vorrebbe ricevere maggiori informazioni dalle aziende sulla sostenibilità dei propri prodotti ittici.

56%

dei consumatori di pesce conosce il marchio MSC.



86%

crede che i prodotti del mare debbano essere protetti per le generazioni future.

Essendo il programma di etichettatura e certificazione dei prodotti ittici più riconosciuto al mondo, i consumatori sono convinti che MSC e le migliaia di aziende impegnate a utilizzare il marchio blu MSC stiano contribuendo alla salute degli oceani del mondo.



84%

dei consumatori di pesce ha fiducia nel marchio MSC.



82%

concorda sul fatto che il marchio MSC aiuti a identificare rapidamente e facilmente.

74%

dei consumatori di pesce concorda sul fatto che per salvare l'oceano dobbiamo consumare prodotti ittici provenienti solo da fonti sostenibili.



CONCLUSIONI

Il tonno è una delle specie ittiche più pregiate del pianeta. Per far sì che questa risorsa sia stabile e abbondante anche in futuro, gli stock devono essere gestiti in modo responsabile e pescati in modo sostenibile. Questa Guida viene pubblicata in un momento importante. Il suo obiettivo è spiegare la natura complessa e articolata della filiera globale del tonno offrendo informazioni sui principali temi legati alla sua pesca, come gli attrezzi, le tecniche di pesca, le diverse specie, la sostenibilità e l'impatto ambientale. I retailer e i buyer possono contribuire approvvigionandosi da attività di pesca certificate sostenibili e incoraggiandole ad adottare miglioramenti per salvaguardare la loro sostenibilità.

Le attività di pesca del tonno sono esposte a considerevoli rischi che interessano la filiera, come il sovrasfruttamento degli stock, le catture accessorie di specie minacciate o a rischio di estinzione, l'asportazione delle pinne degli squali e il lavoro forzato. Ridurre questi rischi al minimo richiede regolari e rigorosi controlli di conformità a ogni punto della filiera. In questa guida abbiamo dimostrato che soluzioni semplici, come approvvigionarsi da attività che utilizzano specifici metodi di pesca evitando di rifornirsi da attività che ne praticano altri, non sono sufficienti a ridurre la vasta gamma di potenziali impatti ambientali che sono associati alla pesca del tonno. In verità, tali soluzioni non assicurano neanche che gli stock non vengano sfruttati eccessivamente.

I Progetti di Miglioramento della Pesca (FIP) sono una tappa essenziale nel percorso verso una pesca del tonno sostenibile. Comprehensive FIP credibili che operano in modo trasparente e introducono miglioramenti misurabili sono fondamentali per aiutare le attività di pesca a diventare sostenibili e conseguire la certificazione MSC.

Il modo migliore per ridurre i rischi e garantire che il tonno sia sostenibile è di approvvigionarsi presso attività di pesca che hanno conseguito la certificazione MSC. Lo Standard di certificazione

sviluppato da MSC è adatto a tutti i prodotti ittici ed è riconosciuto come lo standard più credibile e rigoroso per le attività di pesca sostenibili a livello ambientale. La certificazione garantisce che gli stock siano in buona salute, che gli impatti sugli ecosistemi siano ridotti al minimo e che le attività di pesca siano gestite bene e seguano un percorso di miglioramento. Insieme allo Standard MSC per la catena di custodia che ne regola la tracciabilità, lo Standard MSC per la pesca sostenibile garantisce a buyer e retailer la provenienza del tonno da un'attività di pesca sostenibile.

Le attività di pesca certificate MSC contribuiscono a garantire che in tutto il mondo gli stock di tonno siano in buona salute, un fattore essenziale per la protezione dell'ambiente marino e per le economie incentrate sulla pesca. Il programma MSC contribuisce anche al conseguimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU per la sicurezza alimentare mondiale e la riduzione dell'ineguaglianza, compresi gli obiettivi n. 2, 8, 12, 14 e 17.

La domanda di prodotti ittici certificati secondo lo Standard MSC per la pesca sostenibile è in aumento. I consumatori ritengono che salvaguardare i nostri mari sia vitale per il nostro futuro e i consumatori di 21 Paesi considerano la sostenibilità più importante del prezzo e del marchio⁷⁴.

MSC contribuisce a soddisfare questa domanda garantendo soluzioni sostenibili ai propri partner e ai consumatori. Oggi quasi il 29% del tonno mondiale è certificato secondo lo Standard MSC per la pesca sostenibile e l'76% dei consumatori italiani che conoscono il marchio dichiarano di fidarsene⁷⁵. Chi acquista tonno certificato MSC contribuisce non solo a garantire che questa risorsa rimanga stabile anche in futuro, ma anche a proteggere la salute degli oceani e il sostentamento delle comunità costiere.

29% del tonno mondiale è certificato **76%** dei consumatori che conoscono il marchio MSC dichiarano di fidarsene¹.

AZIONI CHIAVE

- Per essere certi che il tonno che comprate sia sostenibile e tracciabile, scegliete tonno proveniente da attività di pesca certificate MSC.
- È necessaria una collaborazione tra retailer, ONG e aziende di pesca per stimolare le RFMO ad adottare le misure che servono a mantenere la certificazione MSC. Contattate il Ministero della Pesca o la delegazione RFMO dello Stato costiero da cui proviene il tonno che acquistate e incoraggiateli a esprimere il loro appoggio all'introduzione di HCR durante le riunioni della RFMO.
- Valutate con prudenza le affermazioni che riguardano singole questioni, come "pesca senza FAD", specialmente se non sono sostenute da programmi di tracciabilità.
- Tenetevi aggiornati e partecipate al nostro processo di consultazione: aggiorniamo costantemente il nostro Standard affinché sia al passo con le questioni essenziali relative alla pesca e continui a rispondere alle buone pratiche internazionali più accreditate.
- Comunicate il vostro impegno per la sostenibilità ai vostri clienti, siano essi supermercati, aziende di trasformazione o consumatori finali.
- I seguenti gruppi stanno appoggiando l'adozione di miglioramenti da parte delle attività di pesca del tonno: Global Tuna Alliance, International Seafood Sustainability Foundation (ISSF), gruppi di lavoro o comitati scientifici delle RFMO, Seafood Business for Ocean Stewardship (SeaBOS), NGO Tuna Forum, Global Dialogue on Seafood Traceability (GDST) e ProActive Vessel Register. Entrate a farne parte!
- Chiedete informazioni ai vostri fornitori, ad esempio sulle catture accessorie dell'attività di pesca dalla quale proviene il vostro tonno. Ci sono sempre margini per apportare miglioramenti che favoriscano la sostenibilità delle attività di pesca del tonno.

BIBLIOGRAFIA

- 1 Globescan 2020, Disponibile al link: <https://www.msc.org/understanding-seafood-consumers>
- 2 Research and Markets, 2019. Tuna Market: Global Industry Trends, Share, Size, Growth, Opportunity and Forecast 2019-2024. Disponibile al link: https://www.researchandmarkets.com/reports/4775755/tuna-market-global-industry-trends-share-size?utm_code=6dx5cv&utm_medium=CI digitato 10 giugno 2021
- 3 Hamilton, A., Lewis, A., McCoy, M.A., Havice, E. & Campling, L. 2011. Market and Industry Dynamics in the Global Tuna Supply Chain. Forum Fisheries Agency.
- 4 ISSF, 2021. Status of the World Fisheries for Tuna: March 2021. ISSF Technical Report 2021-10. International Seafood Sustainability Foundation, Washington, D.C., USA. Disponibile al link: <https://issf-foundation.org/downloads/21973/> digitato 10 giugno 2021
- 5 Pew Trusts. 2012. Maps: Global Tuna Management. Disponibile al link: <https://www.pewtrusts.org/en/research-and-analysis/fact-sheets/2012/05/02/maps-global-tuna-management> digitato 10 giugno 2021
- 6 ATUNA. 2019. Tuna Species Guide. Disponibile al link: <https://atuna.com/pages/tuna-species-guide#species> digitato 10 giugno 2021
- 7 The New York Times. 2019. Japan's 'King of Tuna' Pays Record \$3 Million for Bluefin at New Tokyo Fish Market. Jan. 5, 2019. Disponibile al link: <https://www.nytimes.com/2019/01/05/world/asia/record-tuna-price-japan.html> digitato 10 giugno 2021
- 8 Pew Trusts. 2016. Global Progress Toward Implementing the United Nations Fish Stocks Agreement: An analysis of steps taken by tuna RFMOs on key provisions. Disponibile al link: <https://www.pewtrusts.org/-/media/assets/2016/05/un-review-conf-brief-mar2016-final.pdf> digitato 10 giugno 2021
- 9 FAO. 2011. World Global Tuna Fisheries. Disponibile al link: <http://firms.fao.org/firms/fishery/459/en> digitato 10 giugno 2021
- 10 MSC. 2018. Purse seine. Disponibile al link: <https://www.msc.org/what-we-are-doing/our-approach/fishing-methods-and-gear-types/purse-seine>
- 11 MSC. 2018. Longlines. Disponibile al link: <https://www.msc.org/what-we-are-doing/our-approach/fishing-methods-and-gear-types/longlines>
- 12 Safina Center. 2016. Fishing Gear 101: Longlines – The Snaggers. Available at: <http://safinacenter.org/2015/08/fishing-gear-101-longlines-the-snaggers/> Accessed 7 February 2019.
- 13 MSC. 2018. Gillnets. Disponibile al link: <https://www.msc.org/uk/fishing-methods-and-gear-types/gillnets>
- 14 MSC. 2019. Pole and line. Disponibile al link: <https://www.msc.org/what-we-are-doing/our-approach/fishing-methods-and-gear-types/pole-and-line>
- 15 MSC. 2018. Tuna, FADs and bycatch. Disponibile al link: <https://www.msc.org/media-centre/news-opinion/news/2018/11/09/tuna-fads-and-bycatch>
- 16 ISSF, 2019. International Workshop on Mitigating Environmental Impacts of Tropical Tuna Purse Seine Fisheries, March 12-13 2019. Disponibile al link: <https://issf-foundation.org/downloads/18277/> digitato 10 giugno 2021
- 17 ISSF. 2017. A Summary of Bycatch Issues and ISSF Mitigation Activities to Date in Purse Seine Fisheries, with Emphasis on FADs. ISSF Technical Report 2017-06. International Seafood Sustainability Foundation, Washington, D.C., USA. Disponibile al link: <https://issf-foundation.org/downloads/15500/> digitato 10 giugno 2021
- 18 Murua, J., Moreno, G., Hall, M., Dagorn, L., Itano, D. and Restrepo, V. 2017. Towards global non-entangling fish aggregating device (FAD) use in tropical tuna purse seine fisheries through a participatory approach. ISSF Technical Report 2017-07. International Seafood Sustainability Foundation, Washington, D.C., USA. Disponibile al link: <https://issf-foundation.org/downloads/15472/> digitato 10 giugno 2021
- 19 Blyth-Skyrme, R., McLoughlin, K., and Japp, D. 2018. Public Certification Report for the PNA Western and Central Pacific skipjack and yellowfin, unassociated / non FAD set, tuna purse seine fishery. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/pna-western-and-central-pacific-skipjack-and-yellowfin-unassociated-non-fad-set-tuna-purse-seine/> digitato 10 giugno 2021
- 20 ISSF. 2015. ISSF Guide for Non-Entangling FADs. Knowledge & Tools. Guides & Best Practices. International Seafood Sustainability Foundation. Disponibile al link: <https://issf-foundation.org/knowledge-tools/guides-best-practices/non-entangling-fads/download-info/non-entangling-and-biodegradable-fads-guide-english/> versione aggiornata ott 2019 digitato 10 giugno 2021
- 21 Cadima, E.L. Fish Stock Assessment Manual. FAO Fisheries Technical Paper 393. Rome, Food and Agriculture Organization of the United Nations. 161 pages. Disponibile al link: <http://www.fao.org/3/a-x8498e.pdf> digitato 10 giugno 2021
- 22 MSC. 2017. Global Impacts Report 2017. Disponibile al link: <https://www.msc.org/docs/default-source/default-document-library/what-we-are-doing/global-impact-reports/msc-global-impacts-report-2017-interactive.pdf>
- 23 Worm, B., David, B., Kettner, L. et al. 2013. Global catches, exploitation rates, and rebuilding options for sharks. Marine Policy 40: 194–204.
- 24 MSC. 2019. 99% reduction in shark finning in the PNA. Disponibile al link: <https://www.msc.org/media-centre/press-releases/99-reduction-in-shark-finning-in-the-pna>
- 25 MSC. 2018. Gillnets. Disponibile al link: <https://www.msc.org/uk/fishing-methods-and-gear-types/gillnets>
- 26 MSC. 2019. Pole and line. Disponibile al link: <https://www.msc.org/what-we-are-doing/our-approach/fishing-methods-and-gear-types/pole-and-line>
- 27 MSC. 2018. Oceans at risk: Overfishing, illegal and destructive fishing. Disponibile al link: <https://www.msc.org/what-we-are-doing/oceans-at-risk/overfishing-illegal-and-destructive-fishing>
- 28 Christie, C. 2018. Tuna and transshipment: a global analysis to explore the links between tuna diversity and transshipment vessel location. Disponibile al link: <http://dalspace.library.dal.ca/bitstream/handle/10222/72858/ClaireChristie%20THESIS.pdf?sequence=1&isAllowed=y> digitato 10 giugno 2021
- 29 Sala, E., Mayorga, J., Costello, C., Kroodsm, D., Palomares, M.L.D., Pauly, D., Sumaila, U.R., Zeller, D. 2018. The economics of fishing the high seas. Sci Adv. 4(6). DOI: 10.1126/sciadv.aat2504. PubMed PMID: 29881780; PubMed Central PMCID: PMC5990315.
- 30 Schiller, L., Bailey, M., Jennifer Jacquet, J., Sala, E., High seas fisheries play a negligible role in addressing global food security. Sci. Adv. 4 (8). DOI: 10.1126/sciadv.aat8351.
- 31 Gianni, M. and Simpson, W. 2005. The Changing Nature of High Seas Fishing: How Flags of Convenience Provide Cover for Illegal, Unreported and Unregulated Fishing. Australian Department of Agriculture, Fisheries and Forestry, International Transport Workers' Federation, and WWF International, 2005.
- 32 Boerder, K., Miller, N.A. and Worm, B. 2018. Global hot spots of transshipment of fish catch at sea. Science Advances. 4, (7). doi: 10.1126/sciadv.aat7159.
- 33 Pew Trusts. 2018. Global Transshipment: Working to make transfers of catch transparent, legal, and safe. February 16, 2018. Disponibile al link: <https://www.pewtrusts.org/en/research-and-analysis/articles/2018/02/global-transshipment> digitato 10 giugno 2021
- 34 Teh L.C.L., Caddell R., Allison E.H., Finkbeiner, E.M., Kittinger J.N., Nakamura K. and Ota, Y. 2019. The role of human rights in implementing socially responsible seafood. PLoS ONE 14(1): e0210241. Disponibile al link: <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0210241> digitato 10 giugno 2021
- 35 MSC. 2018. Traceable Seafood. Disponibile al link: <https://www.msc.org/en-us/what-we-are-doing/driving-change/traceable-seafood>
- 36 MSC. 2019. Fighting Fish Fraud with Science. Available at: <https://www.msc.org/media-centre/news-opinion/news/2019/03/18/fighting-fish-fraud-with-science>
- 37 Sotelo C.G., Velasco A., Perez-Martin R.I., Kappel K., Schröder U., Verrez-Bagnis V., Jérôme, M., Mendes, R., Silva, H., Mariani, S. and Griffiths, A. 2018. Tuna labels matter in Europe: Mislabelling rates in different tuna products. PLoS ONE 13(5): e0196641. Disponibile al link: <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0196641> digitato 10 giugno 2021
- 38 Barendse, J., Roel, A., Longo, C., Andriessen, L., Webster, L.M.I., Ogden, R. and Neat, F. 2019. DNA barcoding validates species labelling of certified seafood. Current Biology 29, R183–R199.
- 39 Western FishBoat Owners Association (WFOA). Home page. Disponibile al link: <http://www.wfoa-tuna.org/> digitato 10 giugno 2021
- 40 Stern-Pilot, A., Stocker, M. and Wilson, E. 2018. MSC final report and determination AFAA & WFOA South Pacific Albacore tuna pole and line and troll/jig fisheries.
- 41 Stern-Pilot, A., Stocker, M. and Wilson, E. 2018. AFAA and WFOA North Pacific Albacore Tuna MSC 2nd Re-Assessment Public Certification Report.
- 42 WCPFC. 2014. Stock Assessment of Bigeye Tuna in the Western and Central Pacific Ocean. Scientific Committee, Tenth Regular Session. WCPFC-SC10-2014/SA-WP-01. Disponibile al link: <https://www.researchgate.net/publication/267936812-Stock-assessment-of-bigeye-tuna-in-the-western-and-central-pacific-ocean> digitato 10 giugno 2021
- 43 DeAlteris, J., Stokes, K. and Scott, I. 2018. Public Certification Report for the Echebatar Indian Ocean Skipjack Tuna Purse Seine Fishery. Final Report (Revised).
- 44 MSC. 2019. Fact Sheet Echebatar. Disponibile al link: https://www.msc.org/docs/default-source/default-document-library/media-centre/echebatar-fact-sheet-with-diagrams-november-2018.pdf?sfvrsn=fd799569_4
- 45 IOTC. 2016. Resolution 16/02 On harvest control rules for skipjack tuna in the IOTC area of competence. Disponibile al link: <https://www.iotc.org/cmm/resolution-1602-harvest-control-rules-skipjack-tuna-iotc-area-competence> digitato 10 giugno 2021
- 46 Echebatar. 2019. Skipjack Tuna Purse Seine Fishery. FAD Management Plan. October, 2019 Disponibile al link: https://echebatar.com/wp-content/uploads/2019/11/Echebatar-FAD-management-plan_updated25nov.pdf digitato 10 giugno 2021
- 47 IPNLF. 2019. The Maldives. Disponibile al link: <http://ipnlf.org/what-we-do/develop-support/the-maldives> digitato 10 giugno 2021
- 48 MSC. 2019. Maldives pole & line skipjack tuna: About. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/maldives-pole-line-skipjack-tuna/about>
- 49 Miller, K.I., Nadheeh, I., Jauharee, A.R., Anderson, R.C. and Adam, M.S. 2017. Bycatch in the Maldivian pole-and-line tuna fishery. PLoS ONE 12(5): e0177391. Disponibile al link: <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0177391> digitato 10 giugno 2021
- 50 Miller, K.I., Jauharee, A.R., Nadheeh, I., and Adam, M.S. 2016. Interactions with Endangered, Threatened, and Protected (ETP) Species in the Maldivian Pole-and-line Tuna Fishery. IPNLF and MRC, July 2016. 28 pages.
- 51 MSC. 2019. Maldives pole & line skipjack tuna. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/maldives-pole-line-skipjack-tuna/>
- 52 Stokes, K. and Chaudhury, S. 2019. Report for the Maldives pole & line skipjack tuna fishery, Surveillance No. 1. DNV GL: Høvik, Norway. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/maldives-pole-line-skipjack-tuna/@@assessments>
- 53 Updated vessel list, August 2019. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/north-atlantic-albacore-artisanal-fishery/@@assessments>
- 54 Bureau Veritas, 2019. North Atlantic Albacore Artisanal Fishery. Third Surveillance Audit Report. August 2019. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/north-atlantic-albacore-artisanal-fishery/@@assessments>
- 55 NOAA Fisheries, no date. The Tuna-Dolphin Issue. <https://swfsc.noaa.gov/textblock.aspx?Division=PRD&ParentMenuId=228&id=1408>
- 56 SCS. 2018. Northeastern Tropical Pacific Yellowfin and Skipjack Purse Seine Tuna Fishery. Expedited Audit Report. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/northeastern-tropical-pacific-purse-seine-yellowfin-and-skipjack-tuna-fishery/@@assessments>
- 57 SCS. 2018. The Northeastern Tropical Pacific Yellowfin and Skipjack Purse Seine Tuna Fishery. 1st Surveillance Audit Report. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/northeastern-tropical-pacific-purse-seine-yellowfin-and-skipjack-tuna-fishery/@@assessments>
- 58 NOAA Fisheries. No date. The Tuna-Dolphin Issue. <https://swfsc.noaa.gov/textblock.aspx?Division=PRD&ParentMenuId=228&id=1408> digitato 10 giugno 2021
- 59 SCS. 2015. The Northeastern Tropical Pacific Purse Seine Yellowfin and Skipjack Tuna Fishery. MSC Full Assessment Public Certification Report. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/northeastern-tropical-pacific-purse-seine-yellowfin-and-skipjack-tuna-fishery/@@assessments>
- 60 SCS. 2019. The Northeastern Tropical Pacific Purse Seine Yellowfin and Skipjack Tuna Fishery. 1st Surveillance Audit Report. Disponibile al link: <https://fisheries.msc.org/en/fisheries/northeastern-tropical-pacific-purse-seine-yellowfin-and-skipjack-tuna-fishery/@@assessments>
- 61 MSC. Small islands, big opportunities. Disponibile al link: <http://pna-stories.msc.org/> digitato 10 giugno 2021
- 62 MSC. 2018. Seafood for future generations. The MSC Annual Report 2017–18.
- 63 MSC. 2016. What goes into a sustainable tuna sandwich? Disponibile al link: <http://blog.msc.org/blog/2016/02/02/what-goes-into-sustainable-tuna-sandwich/> digitato 10 giugno 2021
- 64 MSC. 2019. 99% reduction in shark finning in the PNA. Disponibile al link: <https://www.msc.org/media-centre/press-releases/press-release/99-reduction-in-shark-finning-in-the-pna>
- 65 Undercurrent News. 2018. First Indonesian tuna fishery wins MSC. November 22 2018. Disponibile al link: <https://www.undercurrentnews.com/2018/11/22/first-indonesian-tuna-fishery-wins-msc/> digitato 10 giugno 2021
- 66 MSC. 2018. First Indonesian tuna fishery achieves MSC Certification. Disponibile al link: <https://www.msc.org/media-centre/press-releases/first-indonesian-tuna-fishery-achieves-msc-certification>
- 67 Cabral, R.B., Mayorga, J., Clemence, M., Lynham, J., Koeshendrajana, S., Muawanah, U., Nugroho, D., Anna, Z., Mira, Ghofar, A., Zulfainarni, N., Gaines, S.D. and Costello, C. 2018. Rapid and lasting gains from solving illegal fishing Nat. Ecol. Evol., 2 (4), pp. 650-658.
- 68 Gokkon, B. 2019. 'Everything's moving': Indonesia seeks global pushback on illegal fishing. [online] Disponibile al link: <https://news.mongabay.com/2019/01/everythings-moving-indonesia-seeks-global-pushback-on-illegal-fishing/> digitato 10 giugno 2021
- 69 Pacific Guardians. 2016. Solomon Islands secure MSC certification boosting good fishing practices and sustainability prospects. 13th July 2016. Disponibile al link: <http://pacificguardians.org/blog/2016/07/13/solomon-islands-secure-msc-certification-boosting-good-fishing-practices-and-sustainability-prospects> digitato 10 giugno 2021
- 70 Valle-Esquivel, M. and Stocker, M. 2018. MSC Second Annual Surveillance Report for Solomon Islands Skipjack and Yellowfin Tuna Purse Seine Anchored FAD, Purse Seine Unassociated, and Pole and Line. Jurong, Singapore.
- 71 MSC. 2016. Press releases: Tri Marine secures MSC certification for skipjack and yellowfin. Disponibile al link: <https://www.msc.org/en-au/media-centre-anz/press-releases/tri-marine-secures-msc-certification-for-skipjack-and-yellowfin>
- 72 Morison, A. and Humberstone, J. 2019. Tri Marine Western and Central Pacific Skipjack and Yellowfin Fishery 2nd Surveillance Audit Report.
- 73 MSC. 2016. Seafood consumers put sustainability before price and brand. Disponibile al link: https://www.msc.org/docs/default-source/default-document-library/about-the-msc/msc-consumer-survey-2016-infographic-seafood-consumers-put-sustainability-before-price-and-brand.pdf?sfvrsn=cc33564d_10
- 74 Porch, C. & Hanke, A., 2017. Estimating the fraction of western Atlantic bluefin tuna that spawn by age from size frequency data collected on the Gulf of Mexico spawning grounds SCRS/2017/164, ICCAT.
- 75 Oceana, Learn More: Fishing Gear Modifications. Disponibile al link: <https://europe.oceana.org/en/eu/our-work/marine-wildlife/sea-turtles/learn-more/fishing-gear-modifications> digitato 10 giugno 2021



MSC Global Headquarters

Marine House
1 Snow Hill,
London EC1A 2DH

Tel +44 (0) 20 7246 8900

Fax +44 (0) 20 7246 8901

Registered Charity number: 1066806

Registered Company number: 3322023

MSC Italia

<https://www.msc.org/it/chi-siamo/contatti>

Autori principali: Seth McCurry, Dr Lucy Anderson (consultant), Suzannah Walmsley (ABPmer), Bill Holden.

Altri autori: Dr Adrian Gutteridge, Alberto Martín, Beverley O’Kane (ABPmer), David Schley, Erin Priddle, George Clark, James Simpson, Jim Humphries, Jo Miller, Laura Rodríguez, Matt Bamping, Dr Oluyemisi Oloruntuyi, Dr Steve Roccliffe (consulente).

Si ringrazia il gruppo della tavola rotonda che ha fornito input e competenze per la prima versione della Guida.

Gli autori sono membri dello staff MSC, tranne dove indicato. Tutti i dati sono corretti al 28 febbraio 2021

se non diversamente specificato.

Designed by Be Curious Limited.
© Marine Stewardship Council 2021
